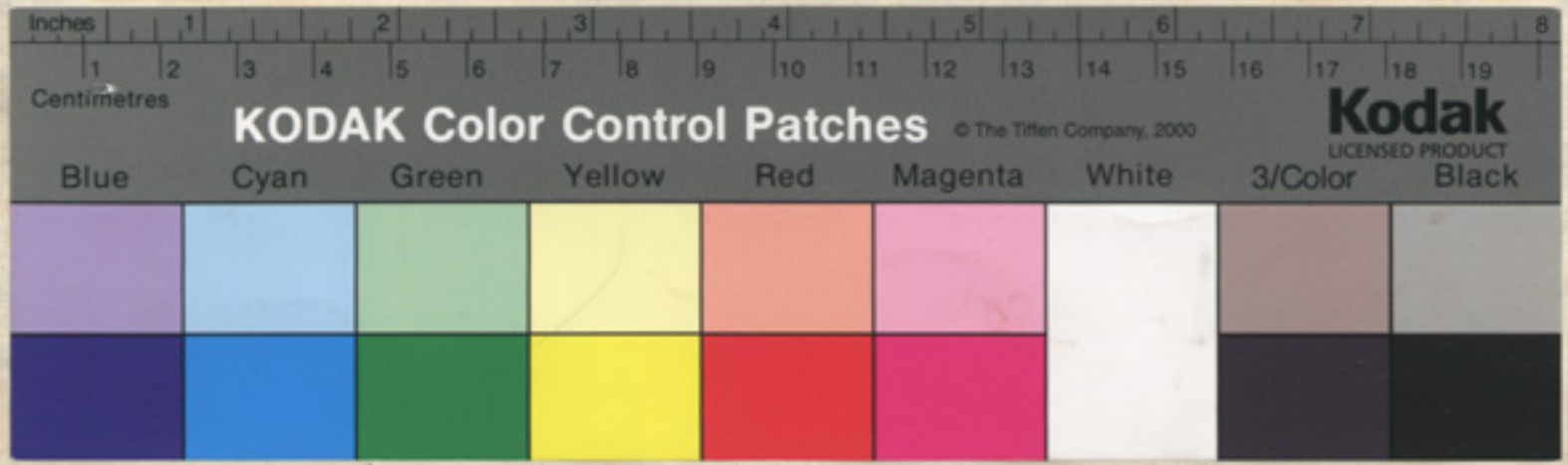
MANOSCR
MARCIAN
9821

Cl. 2. ✕

MSS. ITALIANI
Cl. 4 N.° 256
PROVENIENZA:
Acquisto
a. 1835
COLLOCAZIONE
9827


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

Atto Terzo Scena Prima

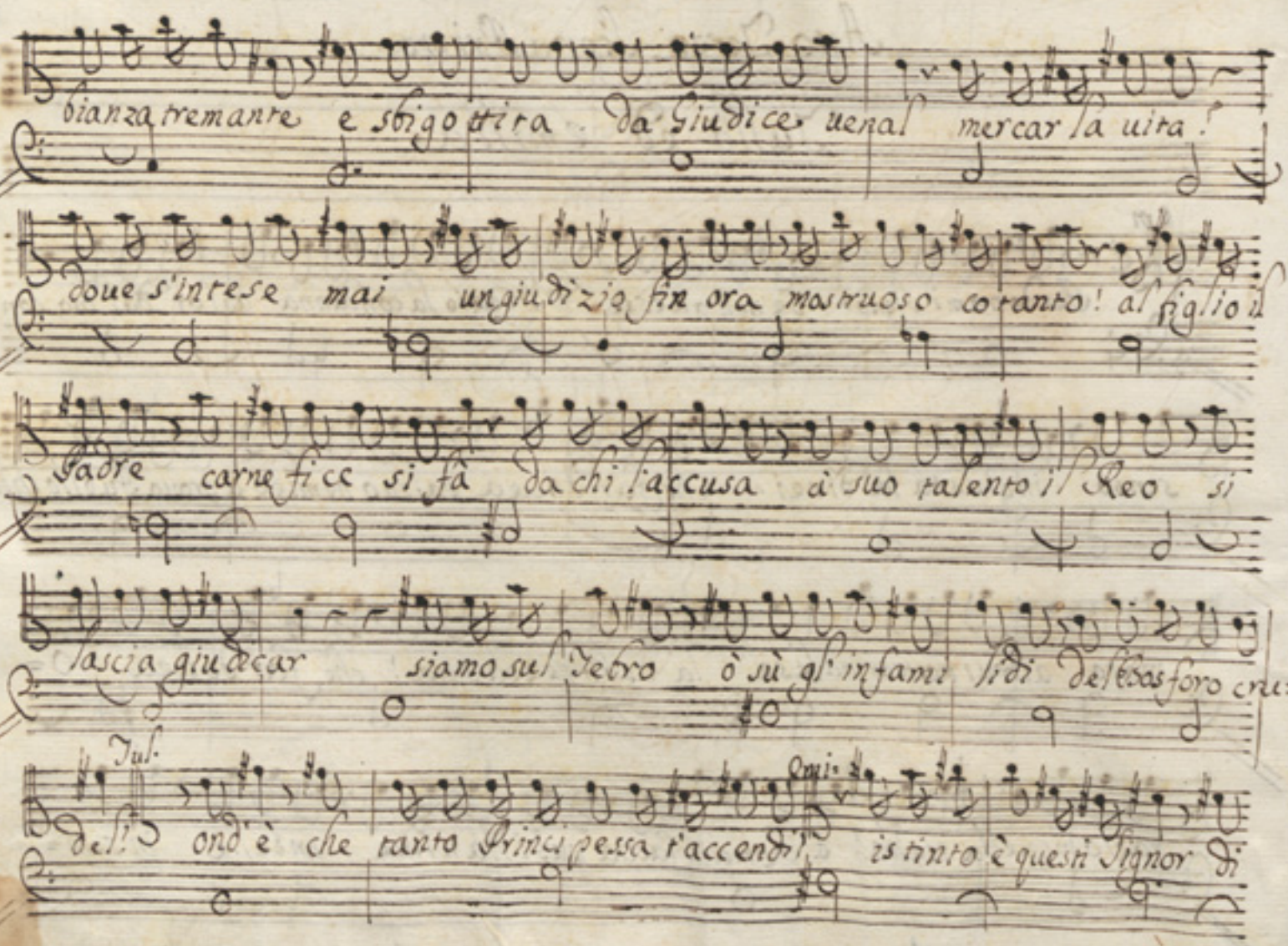
Tullo ed emilia

Perdonami Signor se non auesse d'Orazio la condanna ualor dal tuo con

senso ingiusta la direi. Che far douea dal suo nemico à proua Publio chia=

mato altrui mostrar palese la debolezza sua! che far douea O=

razio in quella scelta! à Roma in faccia pusillanime imbelle in sem=



bianza tremante e sbigottita da Giudice uenal mercar la uita!

doue s'intese mai un giudizio fin ora mostruoso cotanto! al figlio il

Padre carnefice si fà da chi l'accusa à suo talento il Reo si

lascia giudicar siamo sul Tebro ò sù gl'infami lidi del Bosforo cru=

Jul. del! ond'è che tanto Principessa t'accendi! Omi. istinto è questi Signor di

quel douer che presso altrui non può soffrirmi ingrata e che m'affanna ch'altri lo

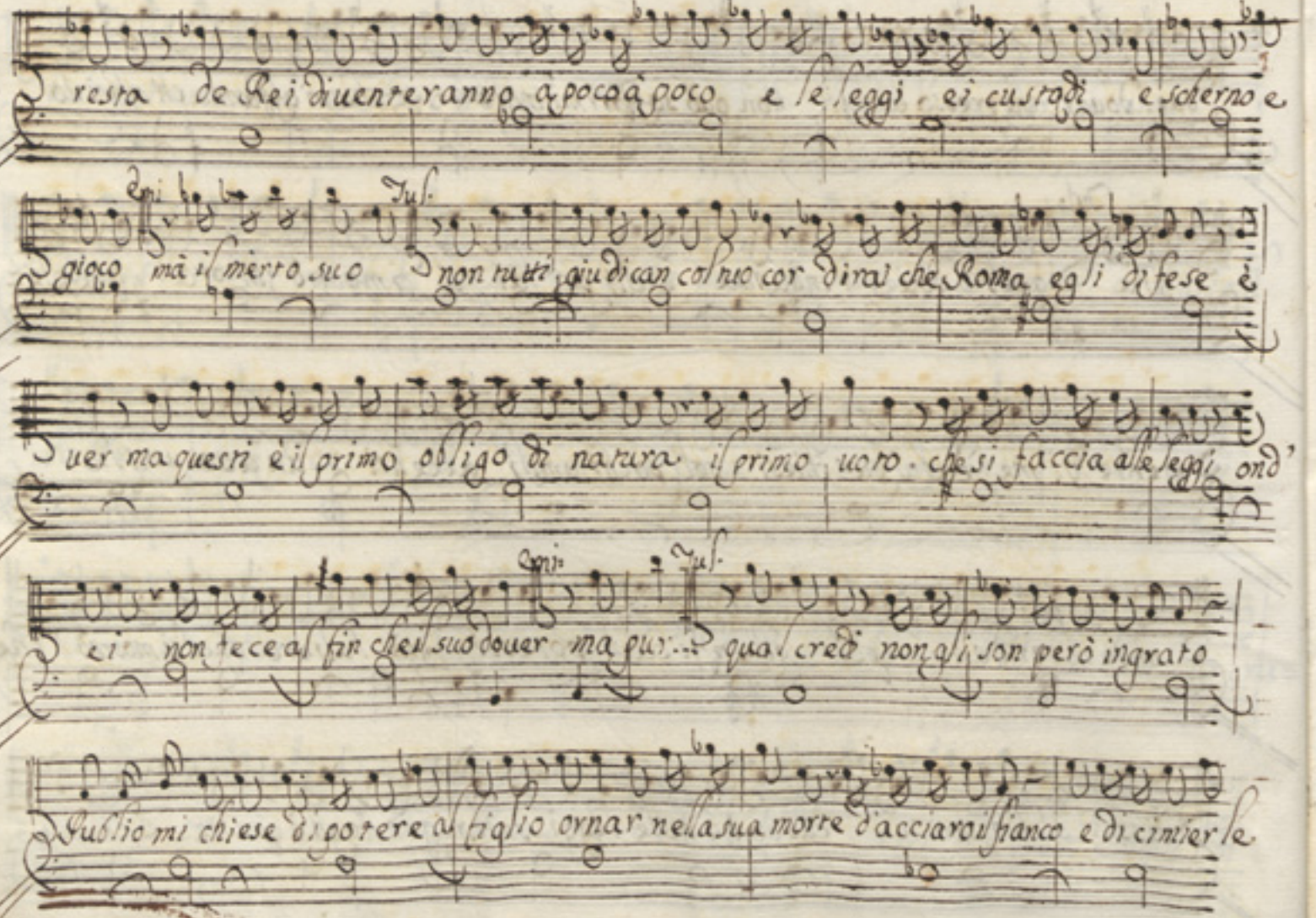
Tus.

sia questo douer t'inganna e chi per lui si dimostrò fin'ora più cle=

mente di me, da lui pur chiesi sol pochi umili accenti un atto umile

onde il perdono poi giustificar potessi mà l'altero qual si mostrò! che

disse al fin son'io custode delle leggi se il rigor togli à queste e che ne-



resta de Rei diuenteranno à poco à poco e le leggi ei custodi e scherno e

Emi. Tus.

gioco mà il merto suo non tutti giudican col tuo cor dirai che Roma egli difese è

uer ma questi è il primo obligo di natura il primo uoto che si faccia alle leggi ond'

Emi. Tus.

ei non fece al fin che il suo douer ma pur... qual credi non gli son però ingrato

Publio mi chiese di potere al figlio ornar nella sua morte d'acciaro il fianco e di cimier le

chiome Orazio è reo pur lo permisi il ueda il popolo così forse com=

mosso chi sà -- potrà trouar -- lo tenti il bramo uana pietà del suo Signor rispetta

Emi.

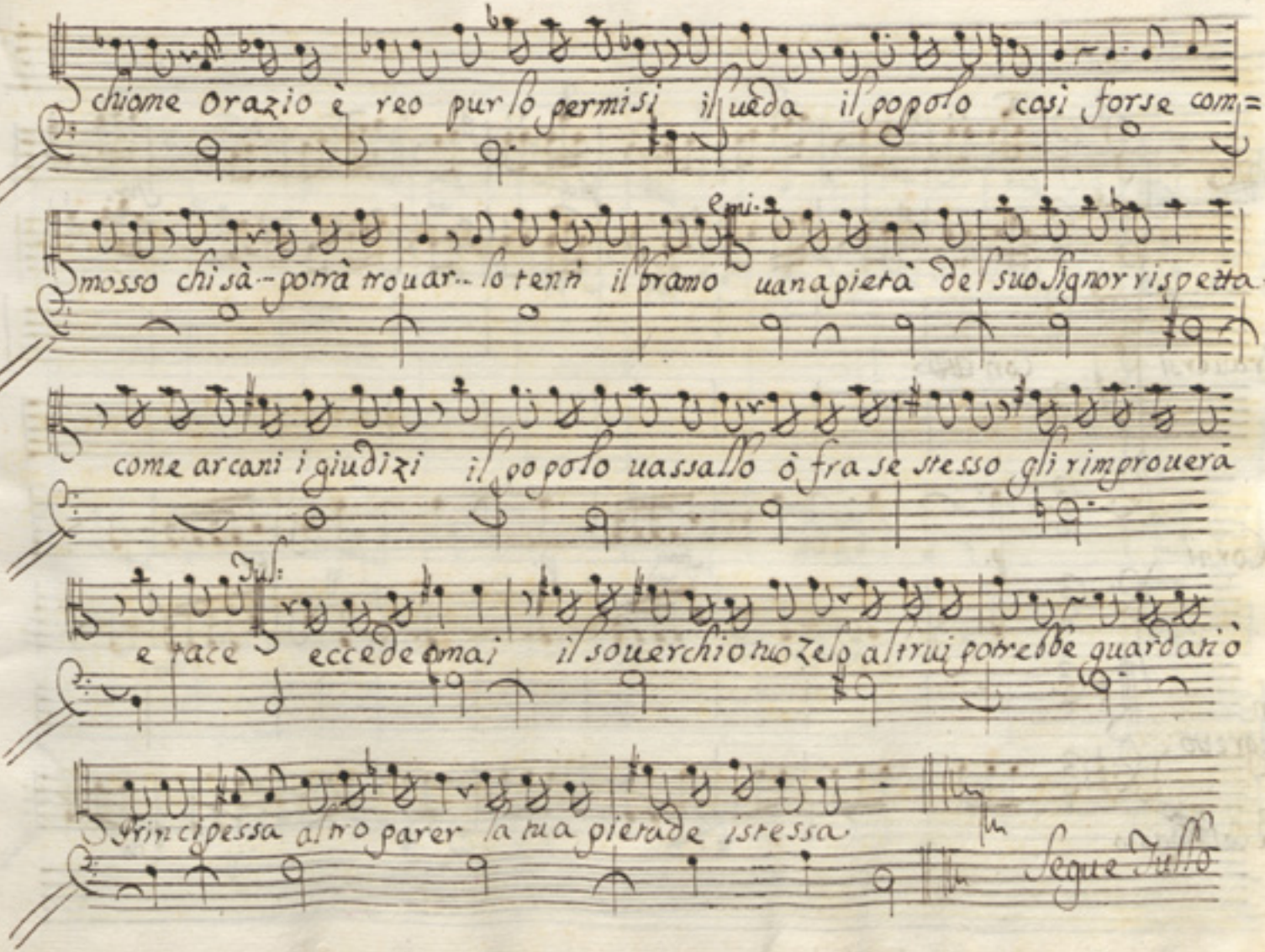
come arcani i giudizi il popolo uassallo ò fra se stesso gli rimprouerà

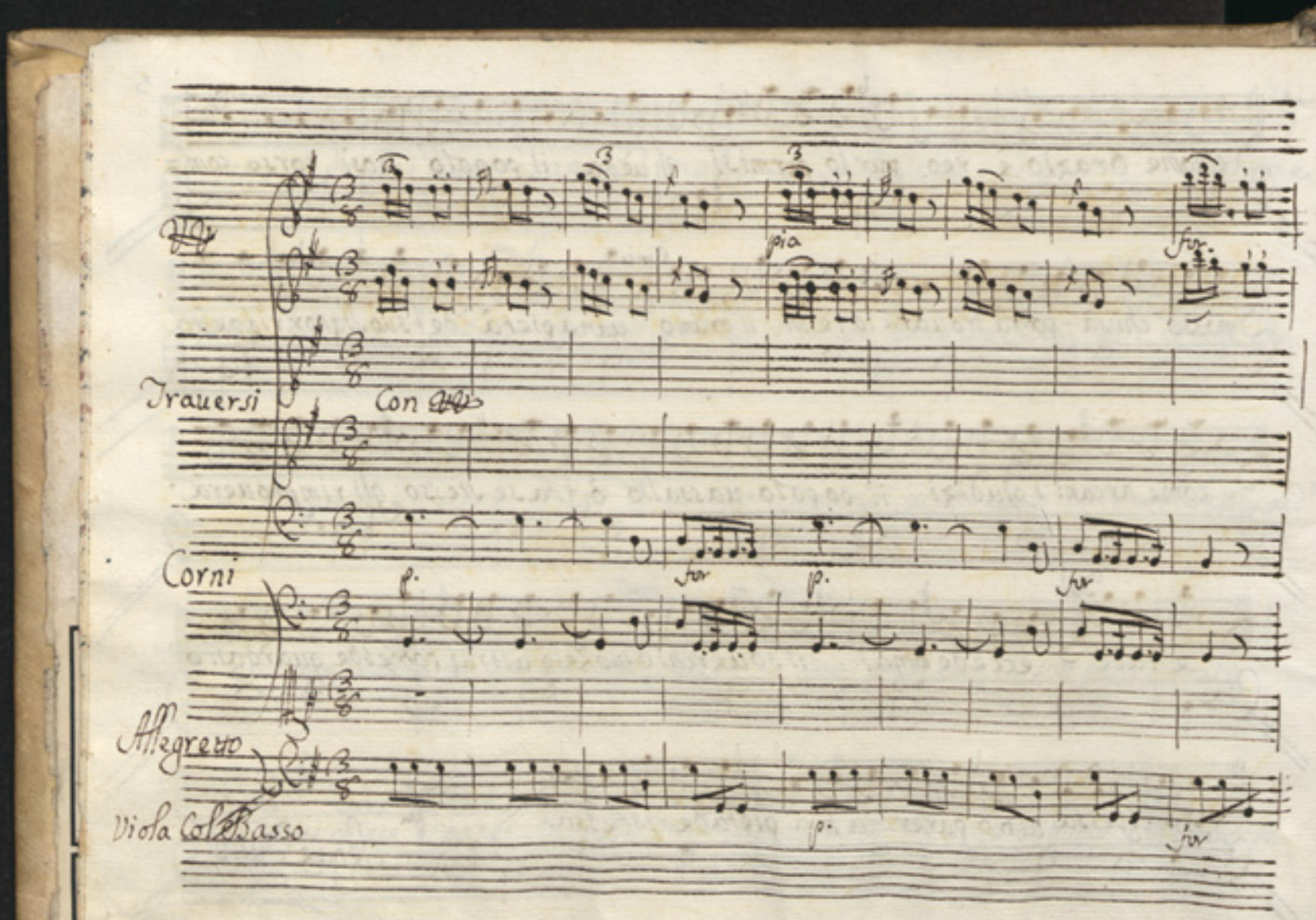
Tul:

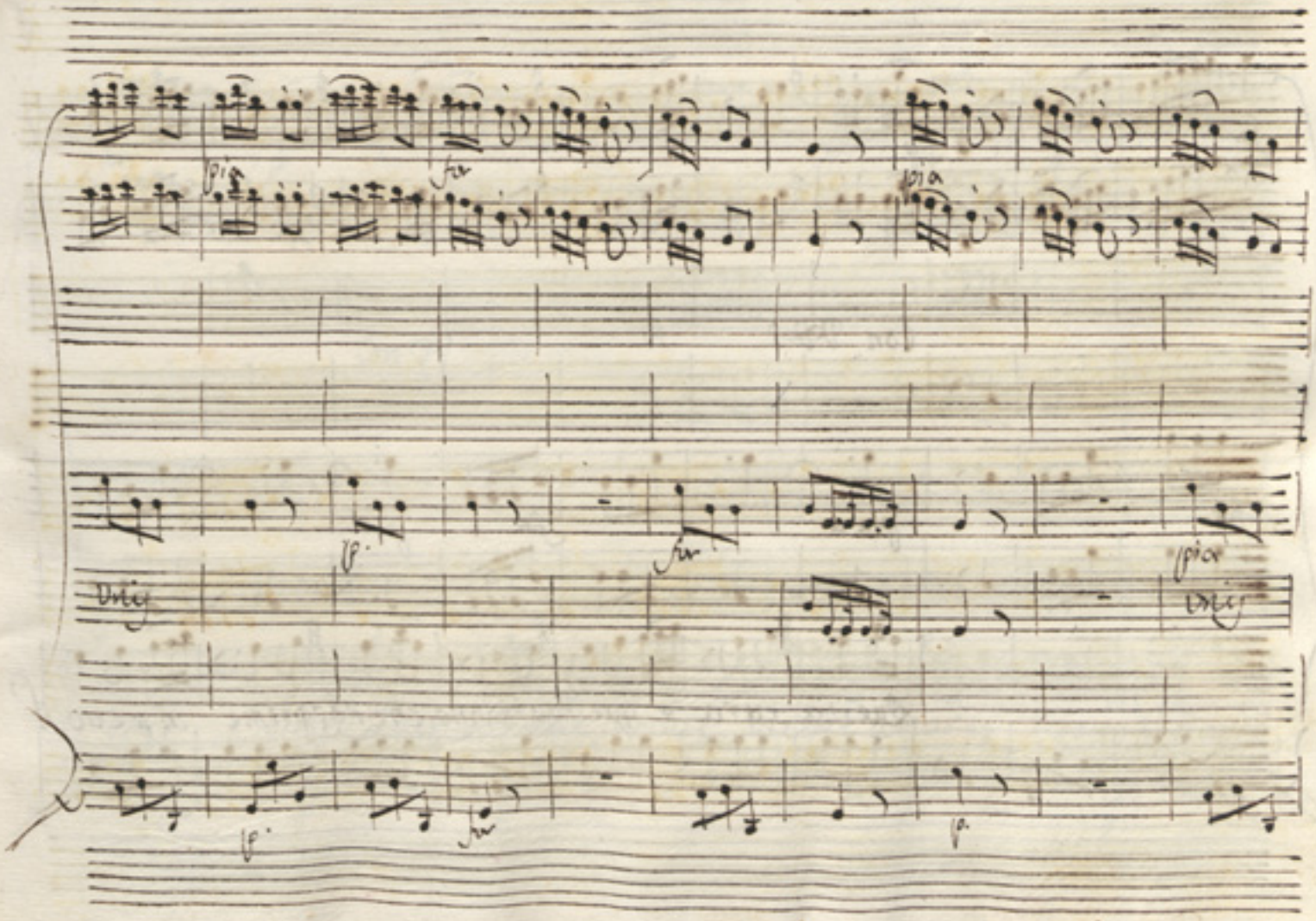
e tace eccede omai il souerchio tuo zelo altrui potrebbe guardarlo

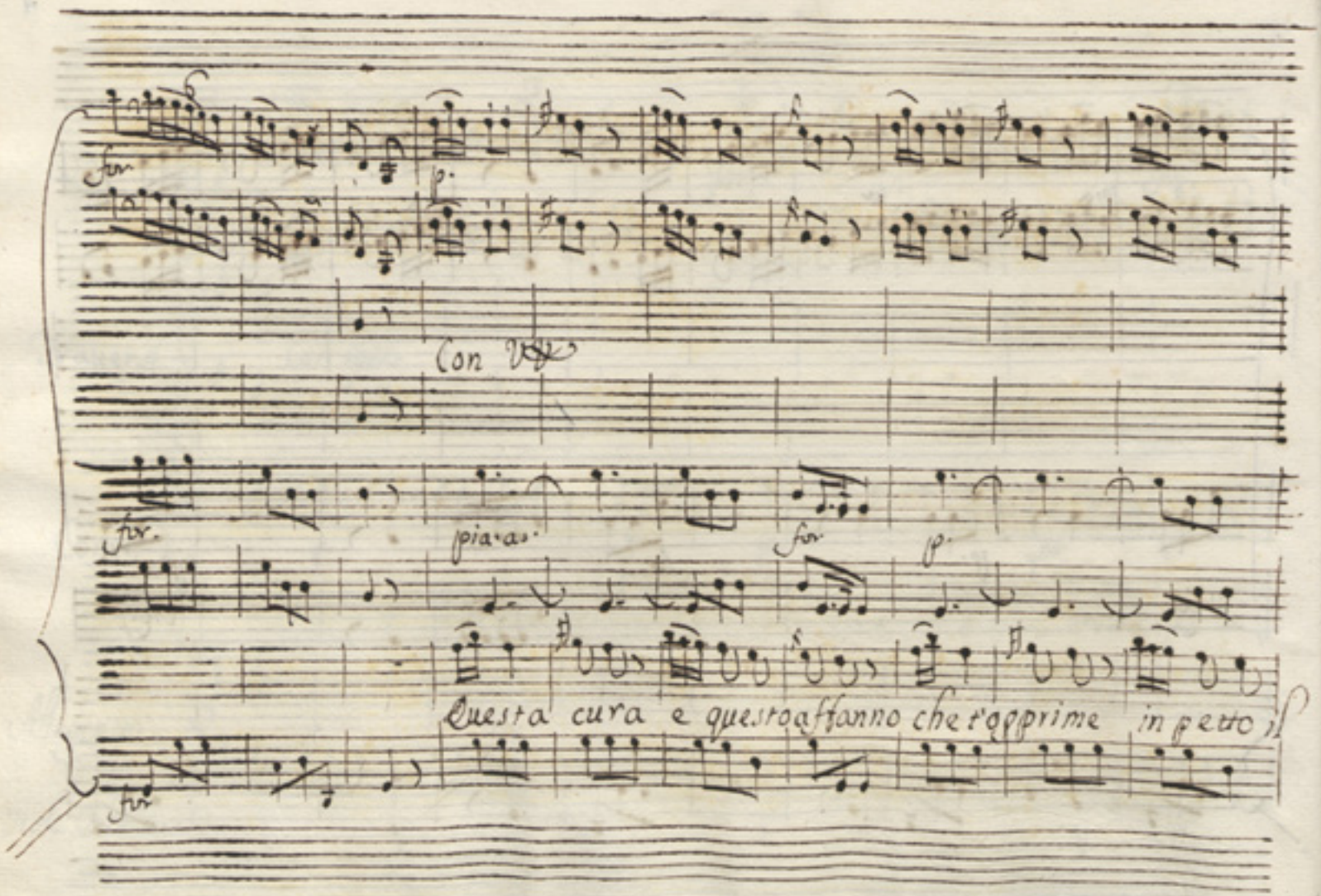
Principessa altro parer la tua pietade istessa

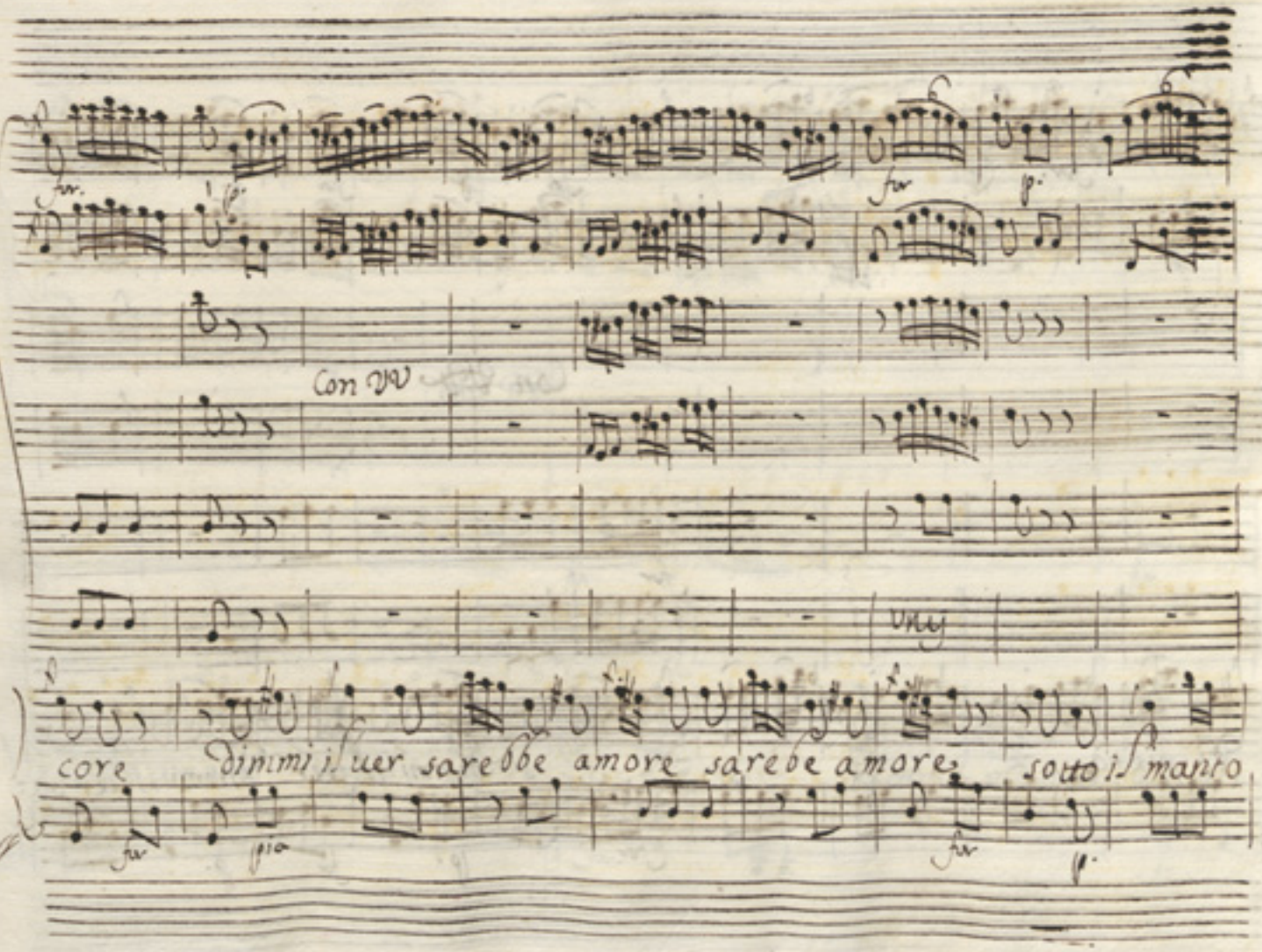
Segue Tullo

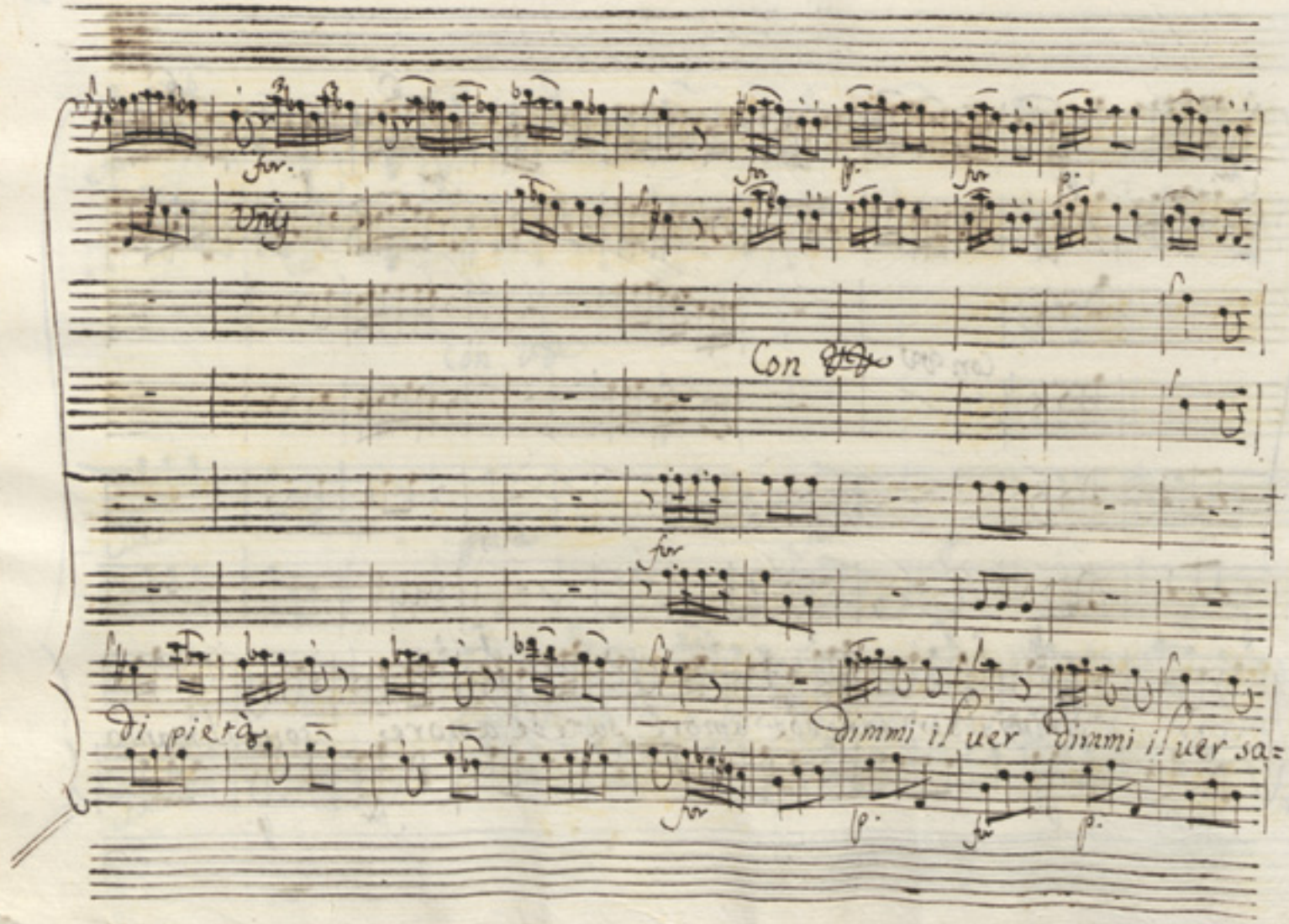


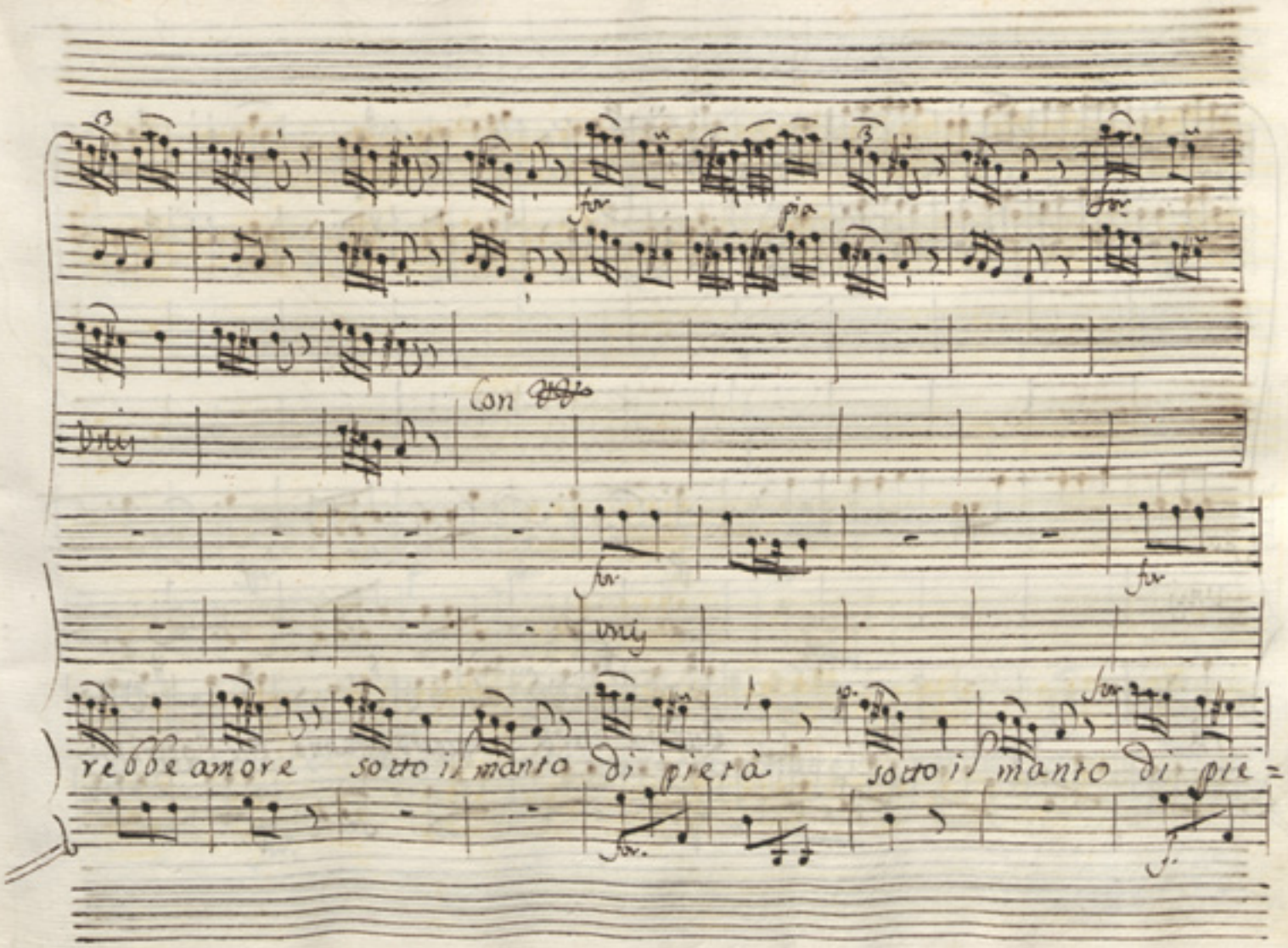

Trauersi
Con
Corni
Allegretto
Viola Col Basso

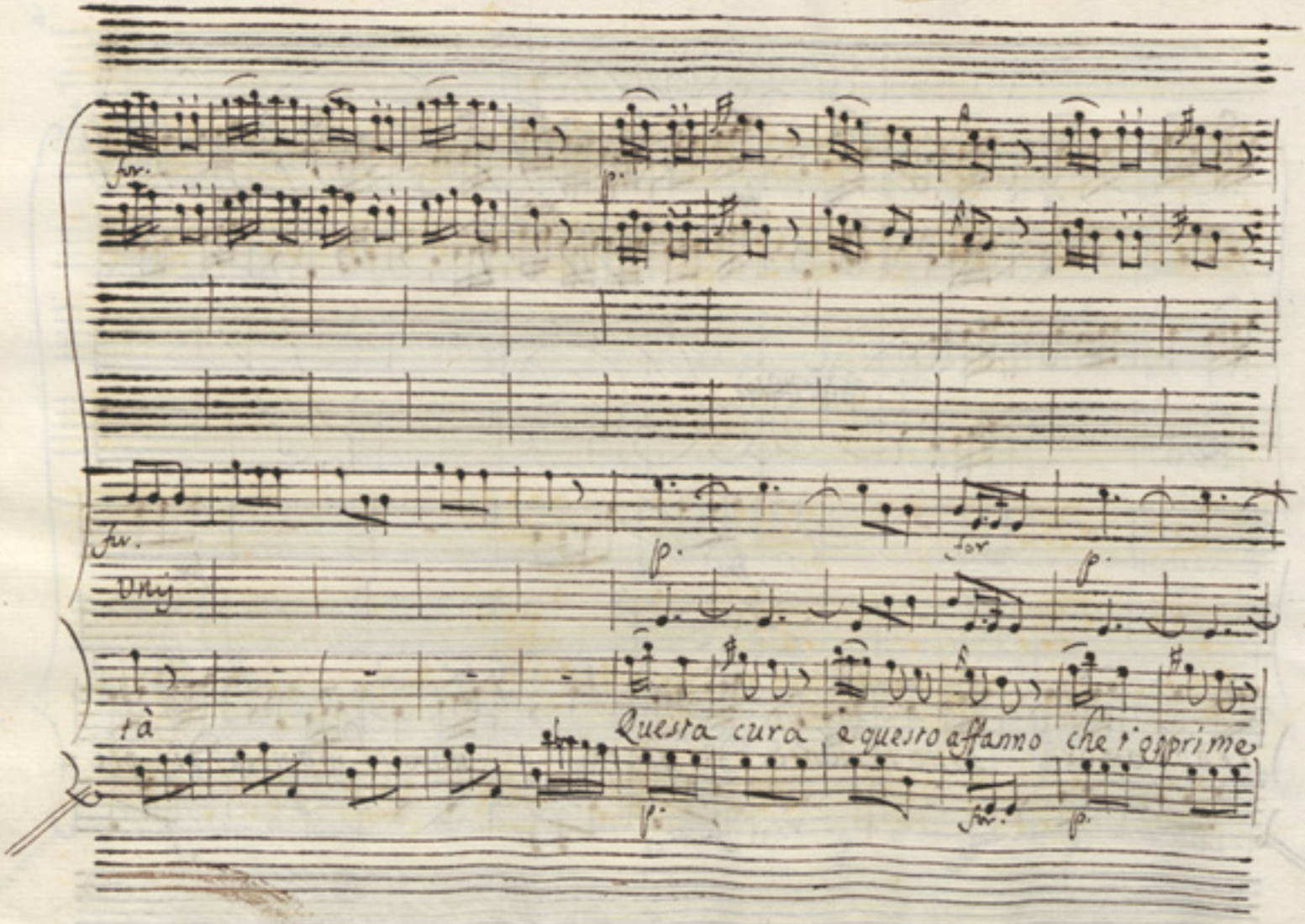

pia
fer
pia
p.
fer
pia
unis
unis
p.
fer
p.


for
p.
Con
for.
pia·as·
for
p.
Questa cura e questo affanno che t'opprime in petto il
for


Con VV
Uny
core dimmi il uer sarebbe amore sarebe amore sotto il manto


for.
Con
for
di pietà
dimmi il uer dimmi il uer sa=


Con
rebbe amore sotto il manto di pietà sotto il manto di pie=



for.

p.

for.

p.

for

p.

Unis

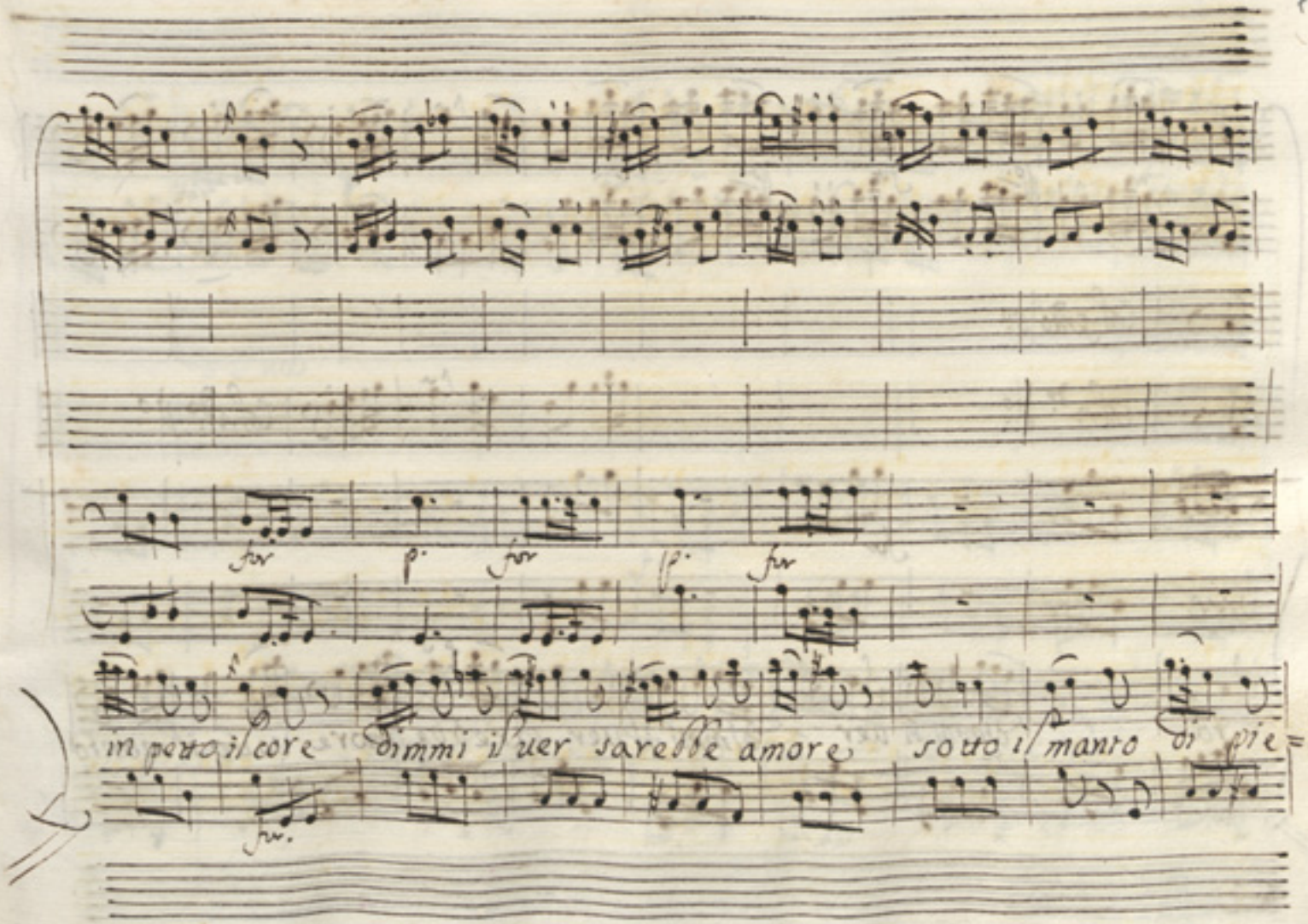
tà

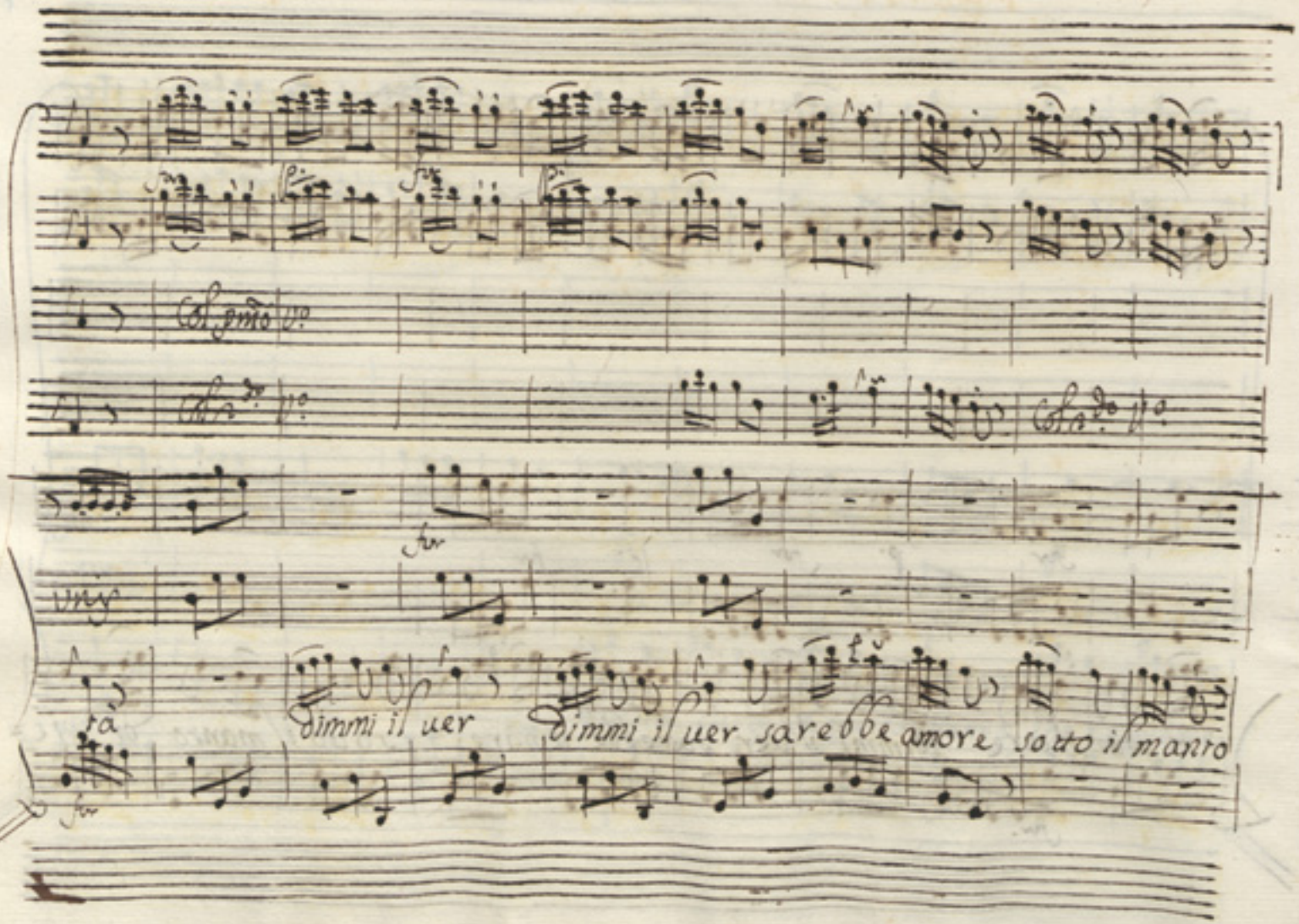
Questa cura e questo affanno che t'opprime

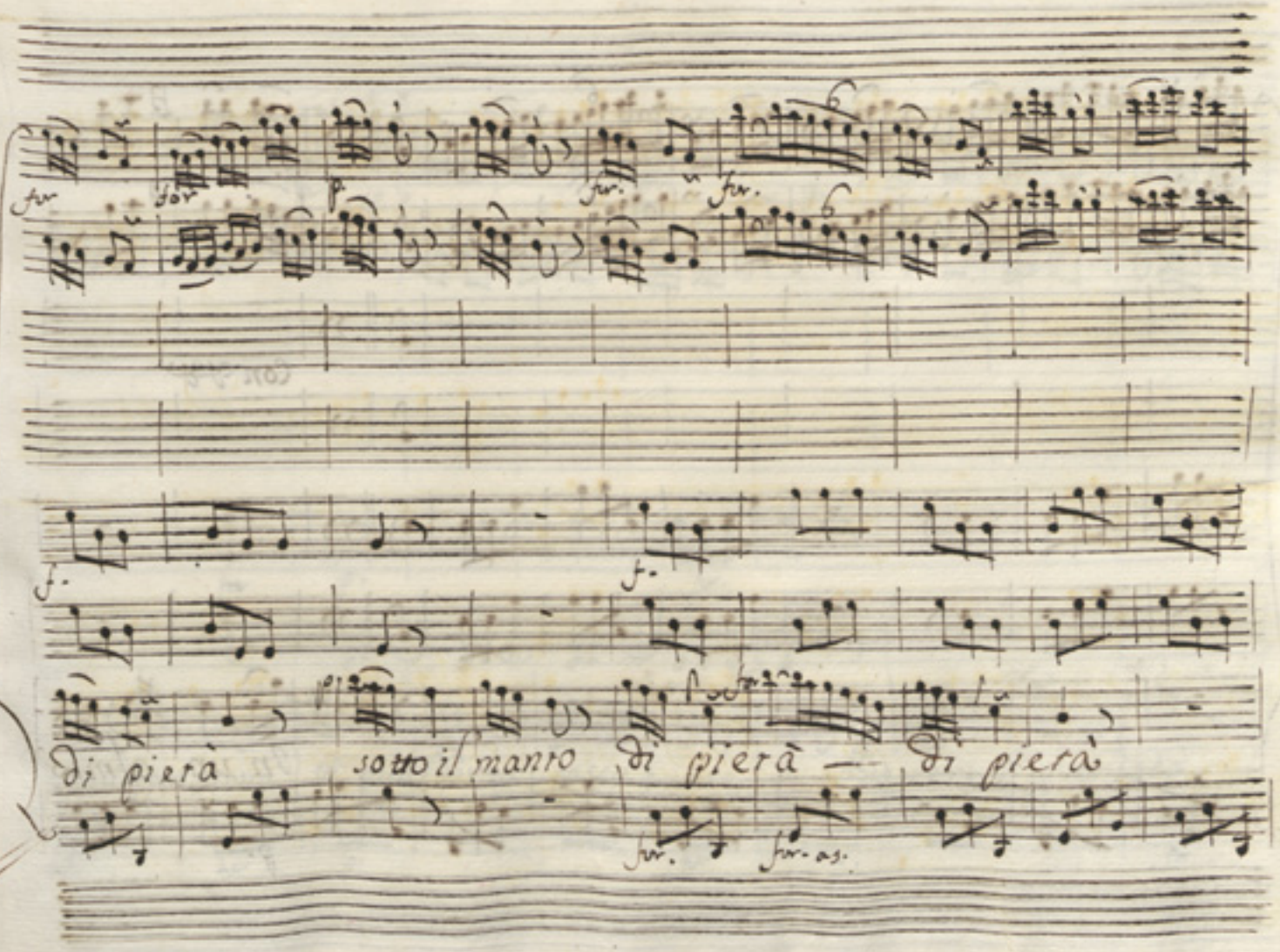
p.

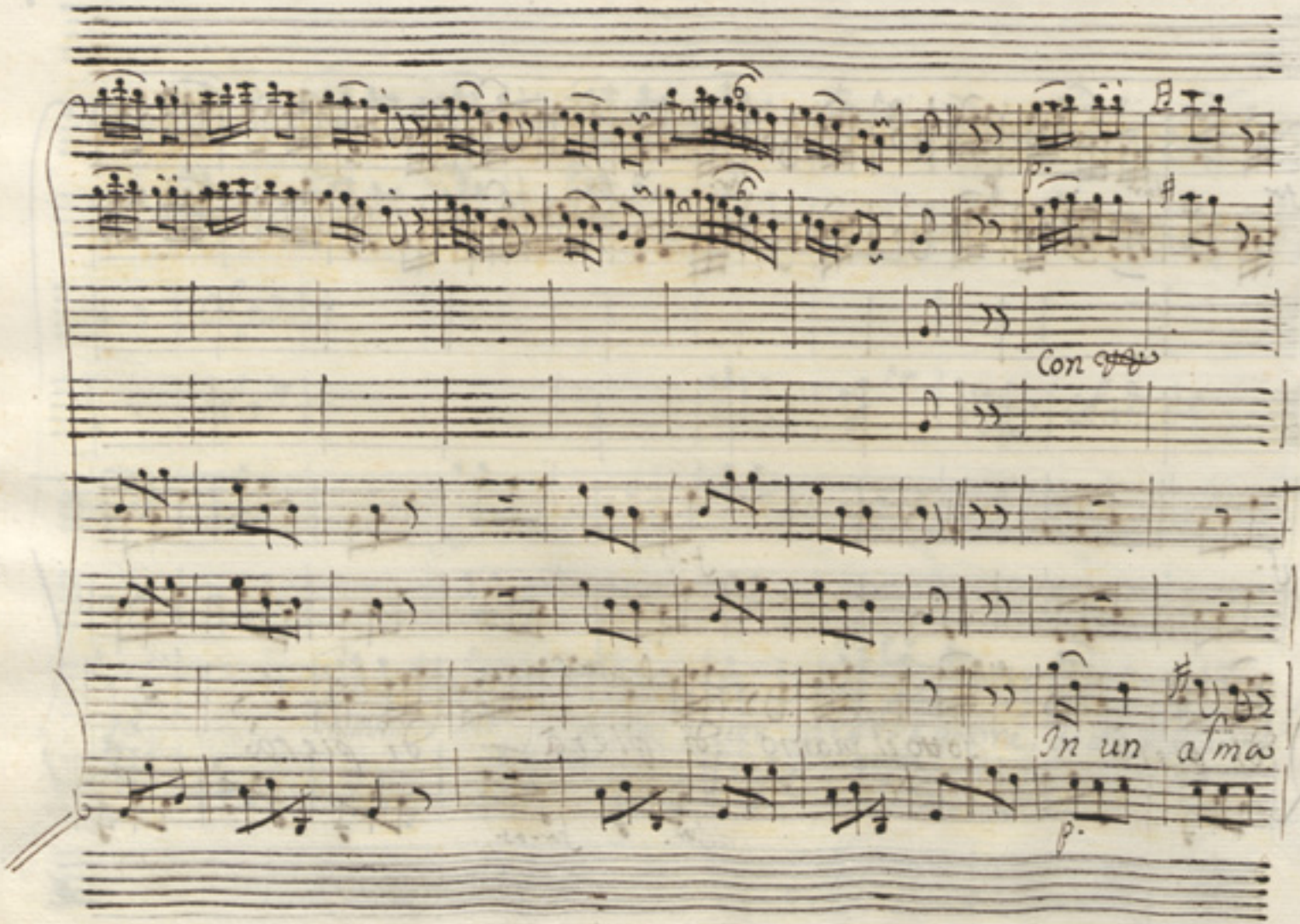
for.

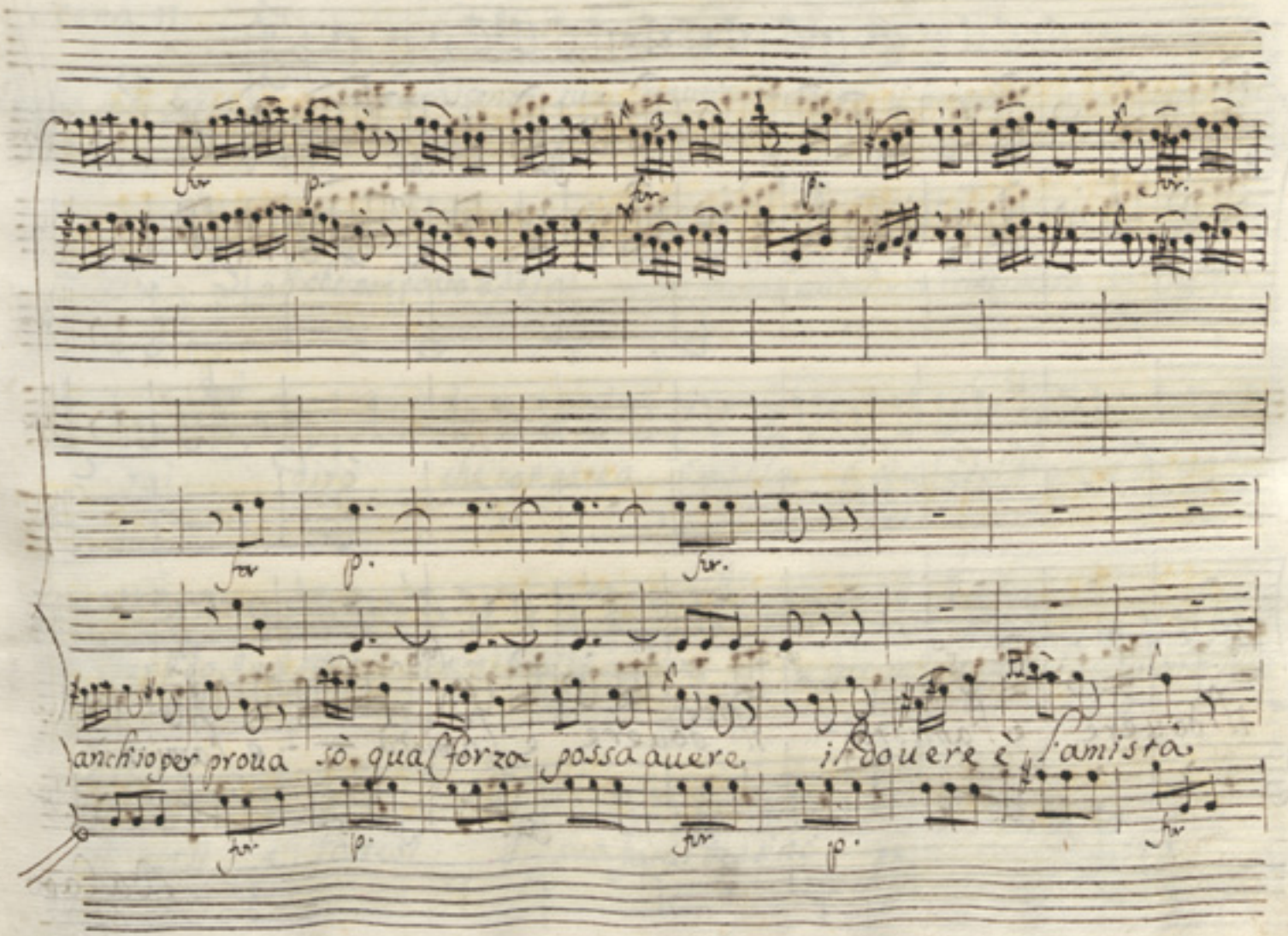
p.

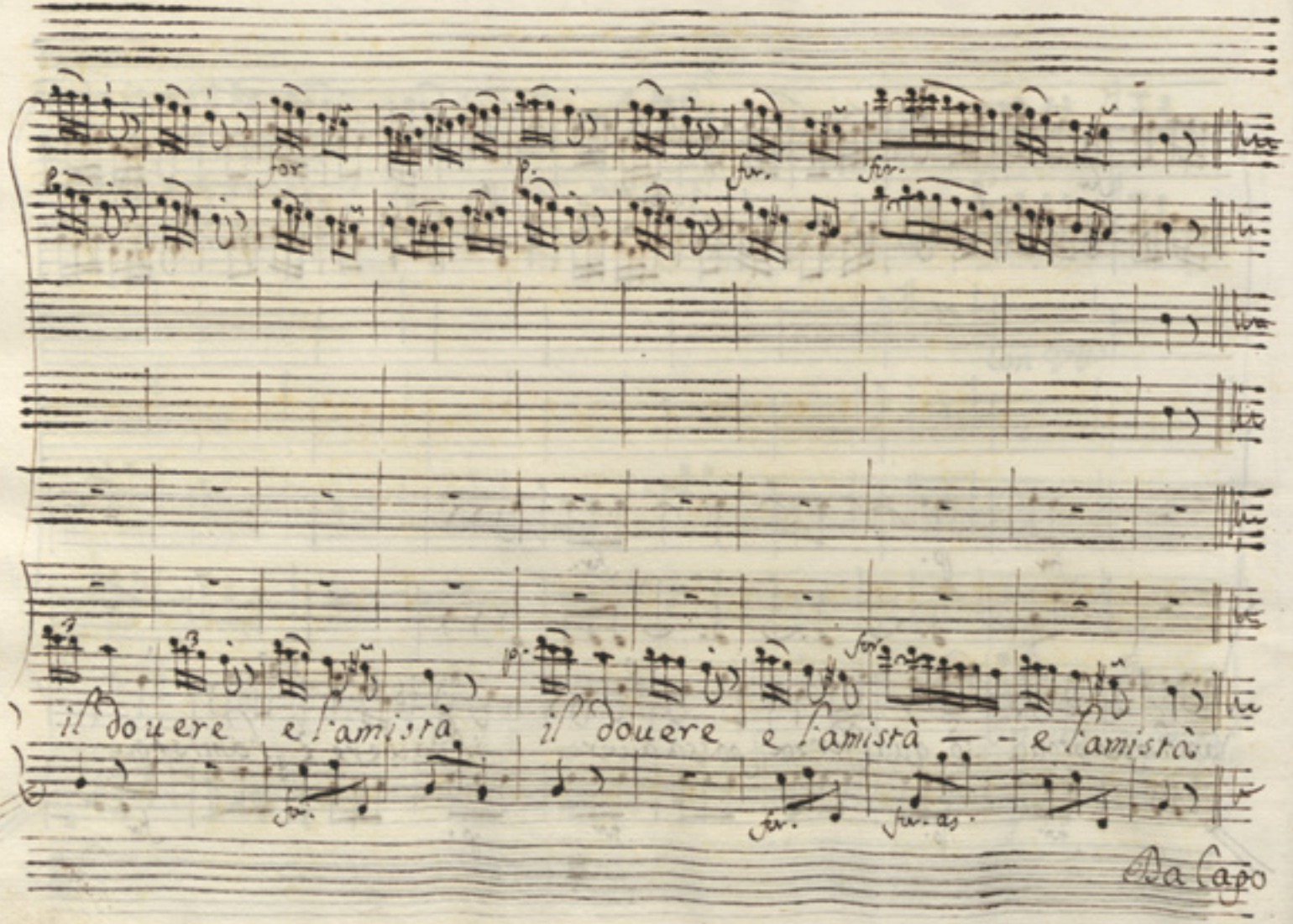

fw
p.
fw
p.
fw
in petto il core
dimmi il ver sarebbe amore
sotto il manto di pie
fw.


Col primo V.o
Col 2do V.o
Col 2do V.o
unis
ta
dimmi il uer
dimmi il uer sarebbe amore sotto il manto


di pietà sotto il manto di pietà — di pietà


p.
Con
In un alma
p.


anch'io per proua sò qual forza possa auere il douere è l'amistà


for.
p.
for.
for.
il douere e l'amistà
il douere e l'amistà — — e l'amistà
for.
for.
for. as.
Da Capo

Scena II

Emilia in di Sesto

Em. La sconoscenza sua conuerte in gioco il Germano e mi giunge. mà quì

Sesto

Ses. ah che non posso adesso il suo incontro euitar mia Principessa sò che di=

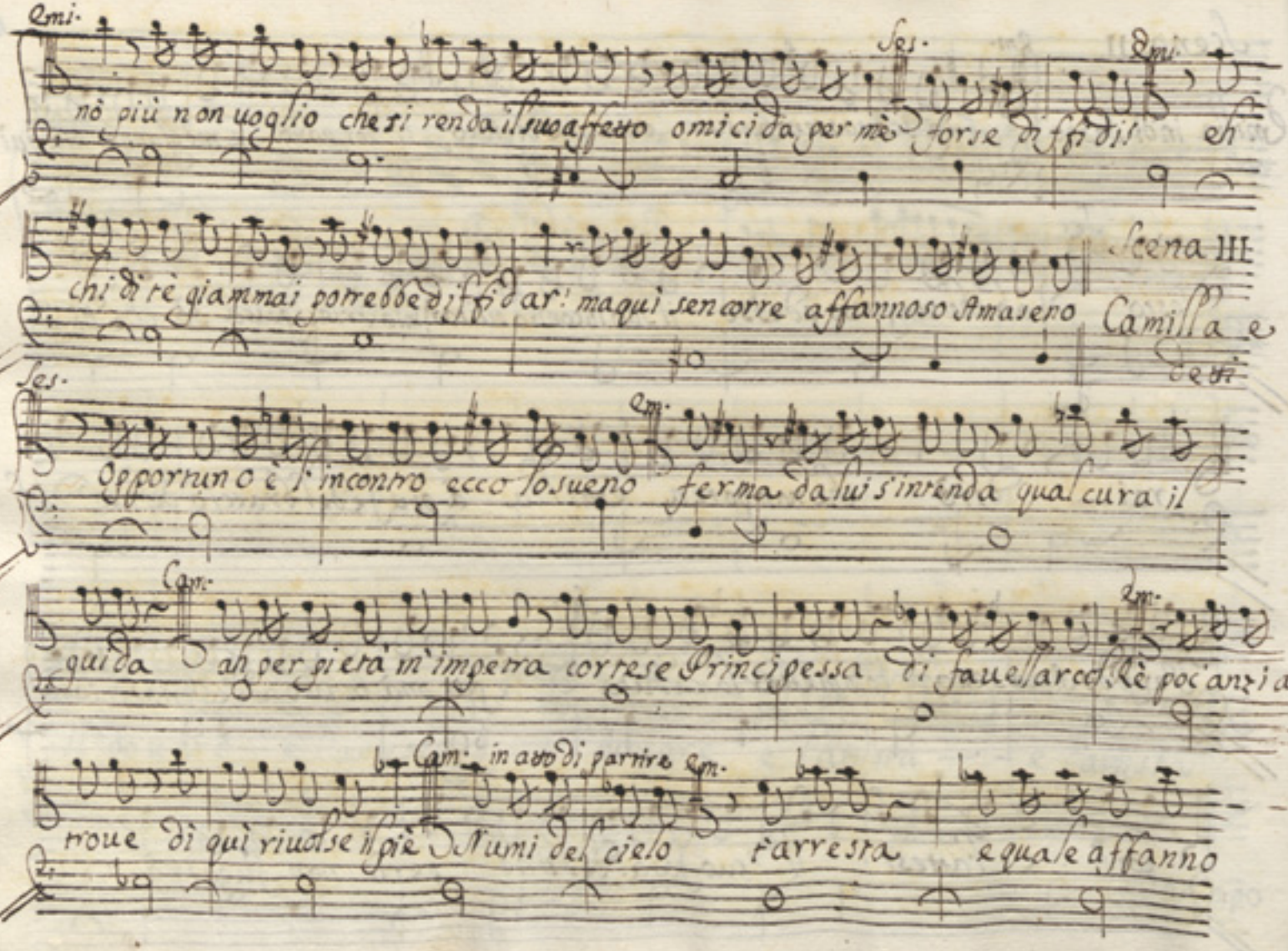
rai...

Emi. dirò che non potea Emilia à piu fedel braccio del tuo del

Perfido Amaseno commetter la caduta

Ses. e pur mà inuano al destinato loco

corsi e l'attesi. il suo fatal destino però non fuggirà



Emi. Ses. Emi.

nò più non uoglio che si renda il suo affetto omicida per mè forse diffidi eh

chi di tè giammai potrebbe diffidar: ma quì sen corre affannoso Amaseno

Scena III

Camilla e detti

Ses. Em.

Opportuno è l'incontro ecco lo sueno ferma da lui s'intenda qual cura il

Cam. Em.

guida ah per pietà m'impetra cortese Principessa di fauellarco Rè poc'anzi al-

Cam. in atto di partire Em.

troue di quì riuolse il piè Numi del cielo t'arresta e quale affanno

Cam.

t'agita e qual si graue affar ti porta frettoloso cosi saper nol

puoi.... dimmi Orazio mori non anco è certo il suo destin pe=

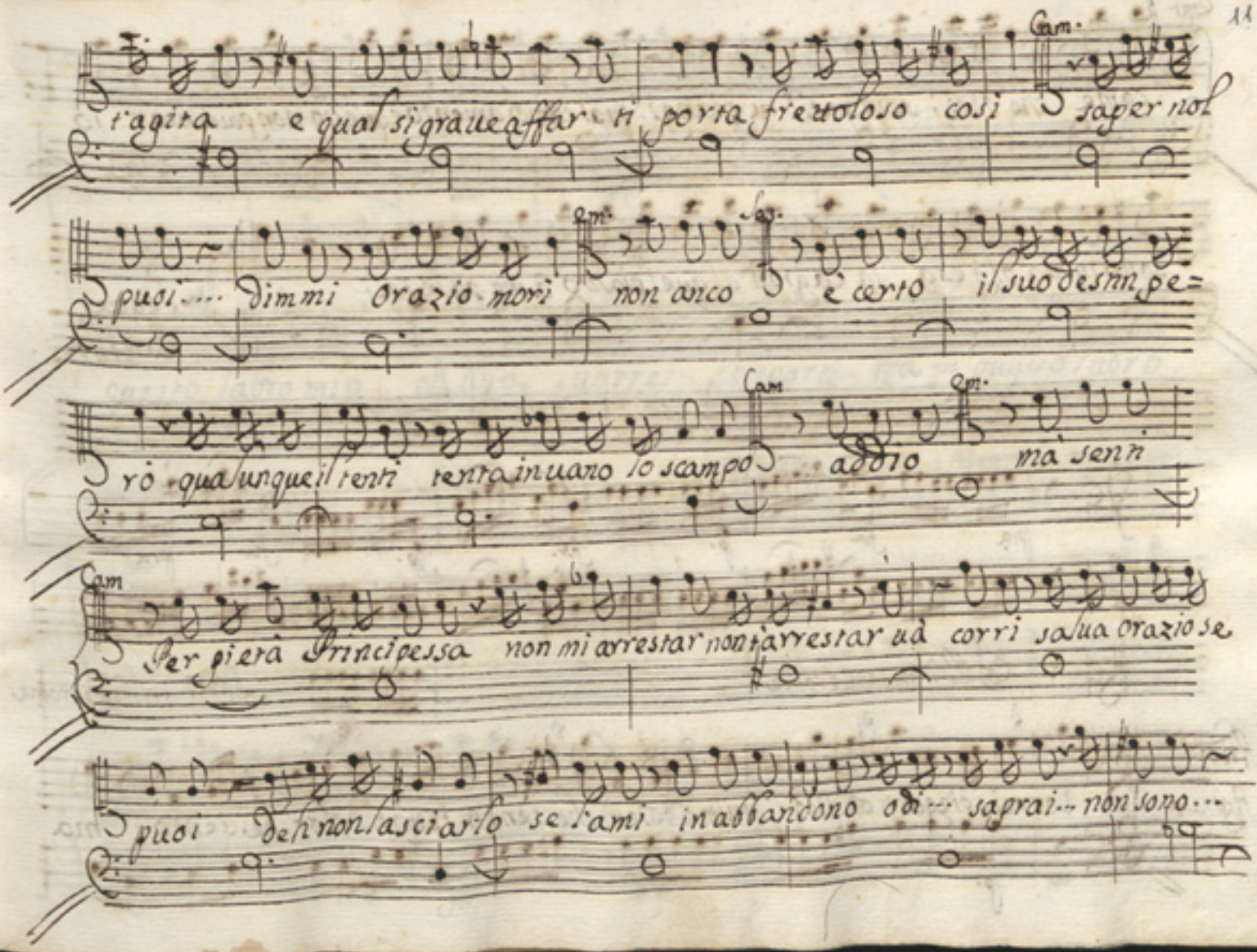
Cam. Cam.

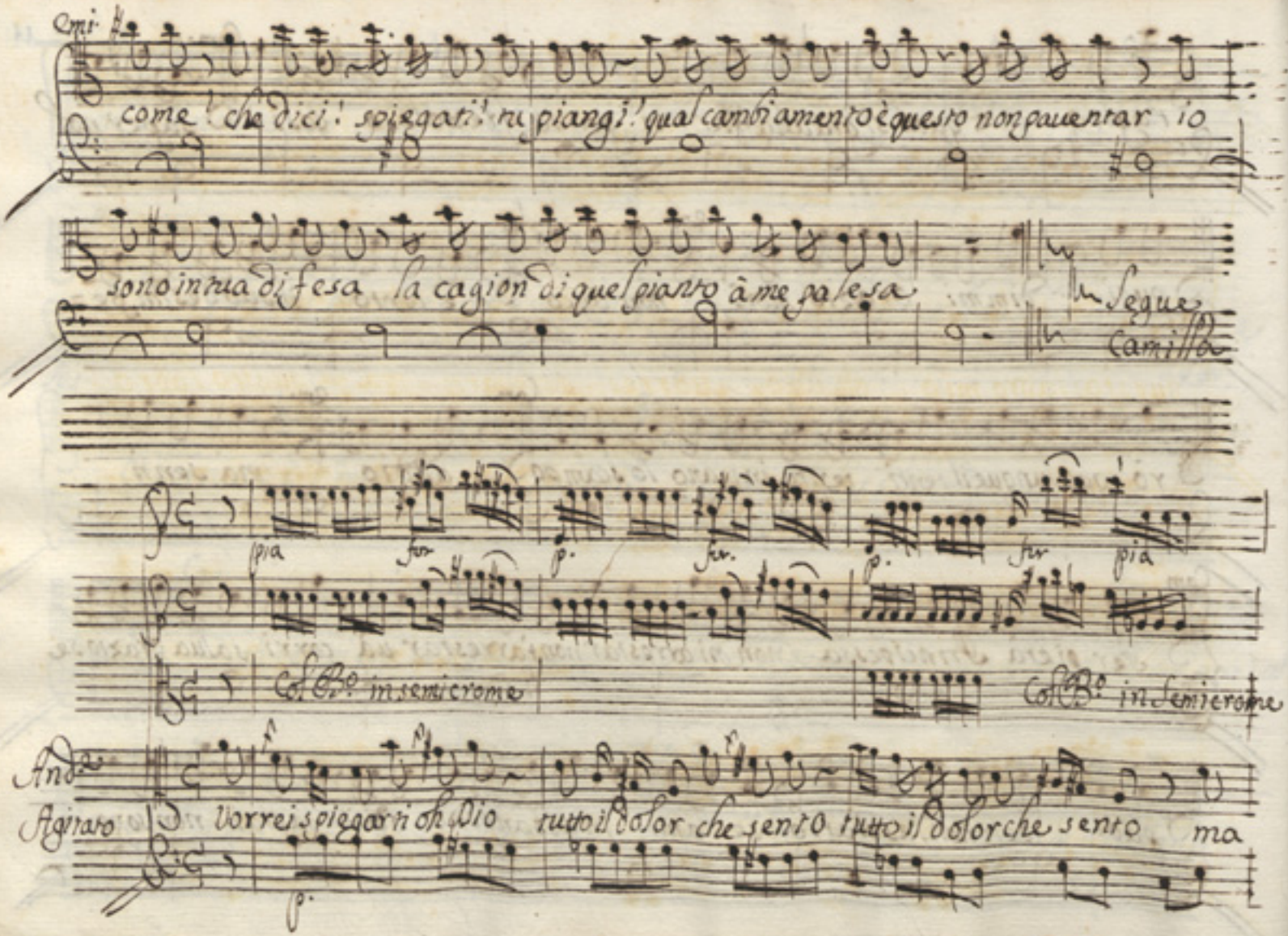
rò qualunque il tenti tenta in uano lo scampo addio ma senti

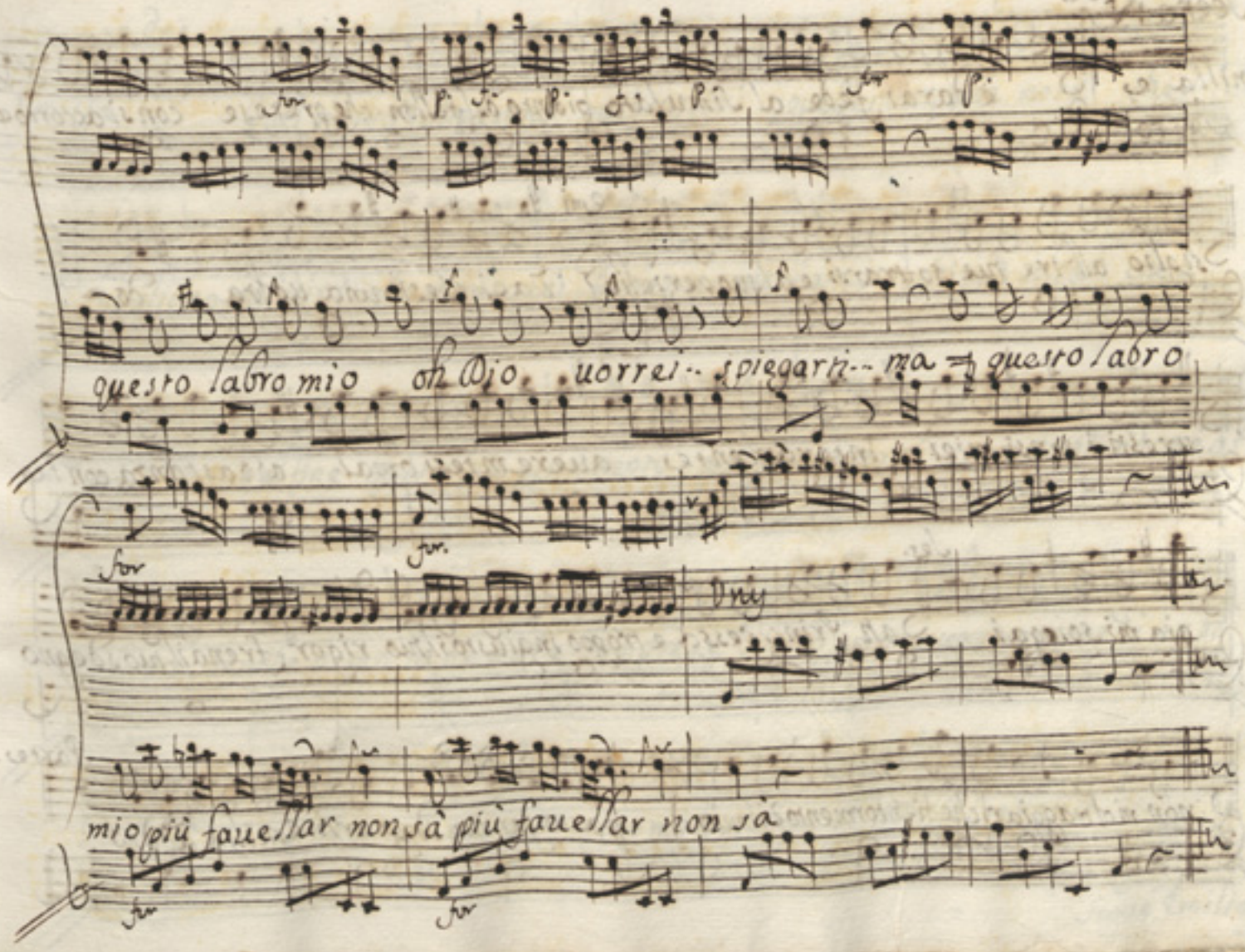
Cam

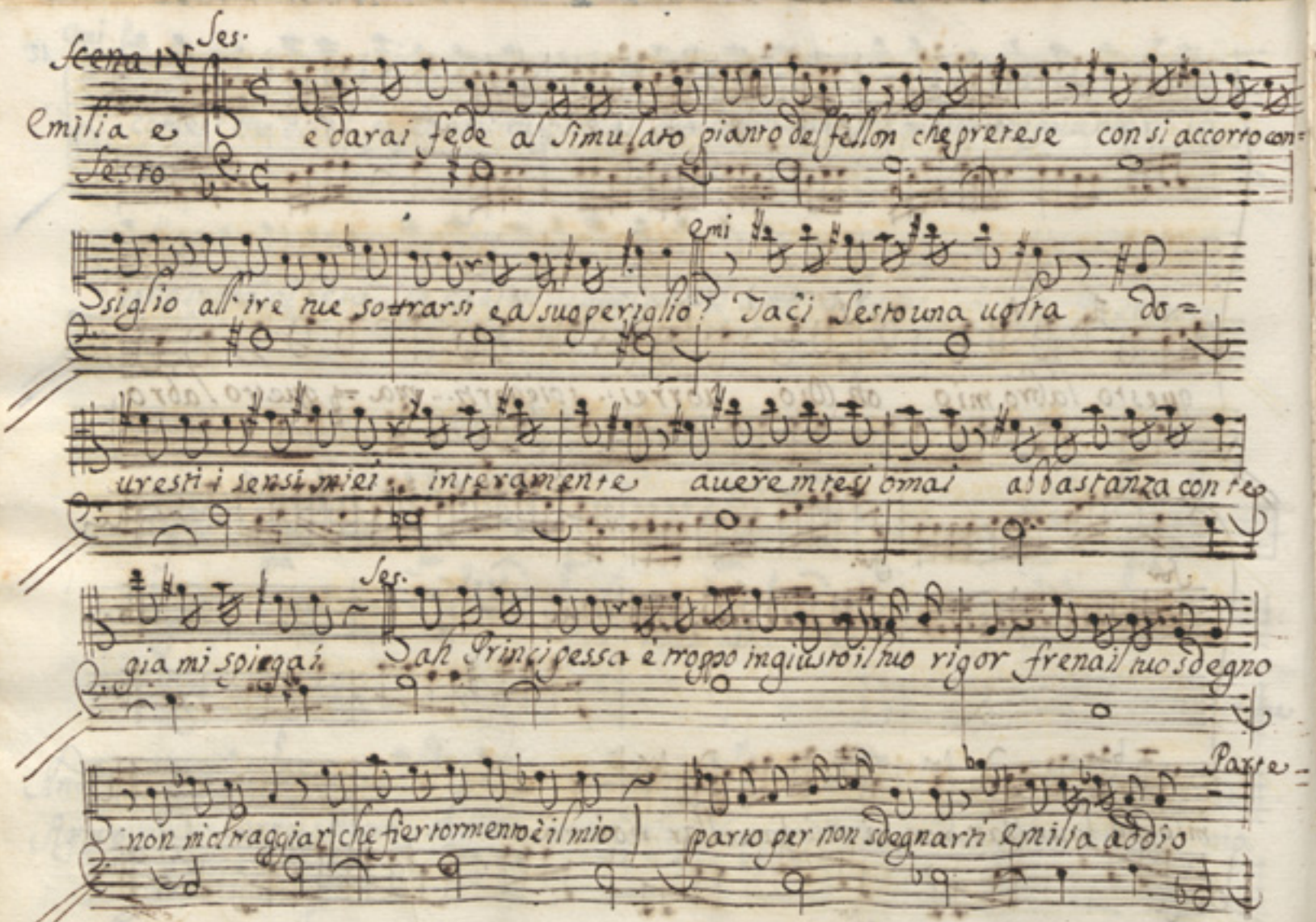
Per pietà Principessa non mi arrestar non t'arrestar uà corri salua Orazio se

puoi deh non lasciarlo se l'ami in abbandono odi... saprai... non sono...




Omi
come! che dici! spiegati! tu piangi! qual cambiamento è questo non paventar io
sono in tua difesa la cagion di quel pianto à me palesa
Segue Camilla
pia
for
p.
for.
p.
for
pia
Col B.o in semicrome
Col B.o in semicrome
And
Agitato
Vorrei spiegarti oh Dio tutto il dolor che sento tutto il dolor che sento ma
p.


questo labro mio oh Dio uorrei spiegarti ma questo labro
mio più fauellar non sà più fauellar non sà



Scena IV

Ses.

Emilia e Sesto

e darai fede al simulato pianto del fellon che pretese con si accorto con=

siglio all'ire tue sottrarsi e al suo periglio?

Emi

Taci Sesto una uolta do=

uresti i sensi miei interamente auere intesi omai abbastanza con te

gia mi spiegai.

Ses.

Ah Principessa è troppo ingiusto il tuo rigor frena il tuo sdegno

non mi traggiar che fier tormento è il mio

parto per non sdegnarti Emilia addio

Parte

Scena V Emi

Emilia Quel pianto d'Amaseno quei sospiri quell'interrotte note che

Sola

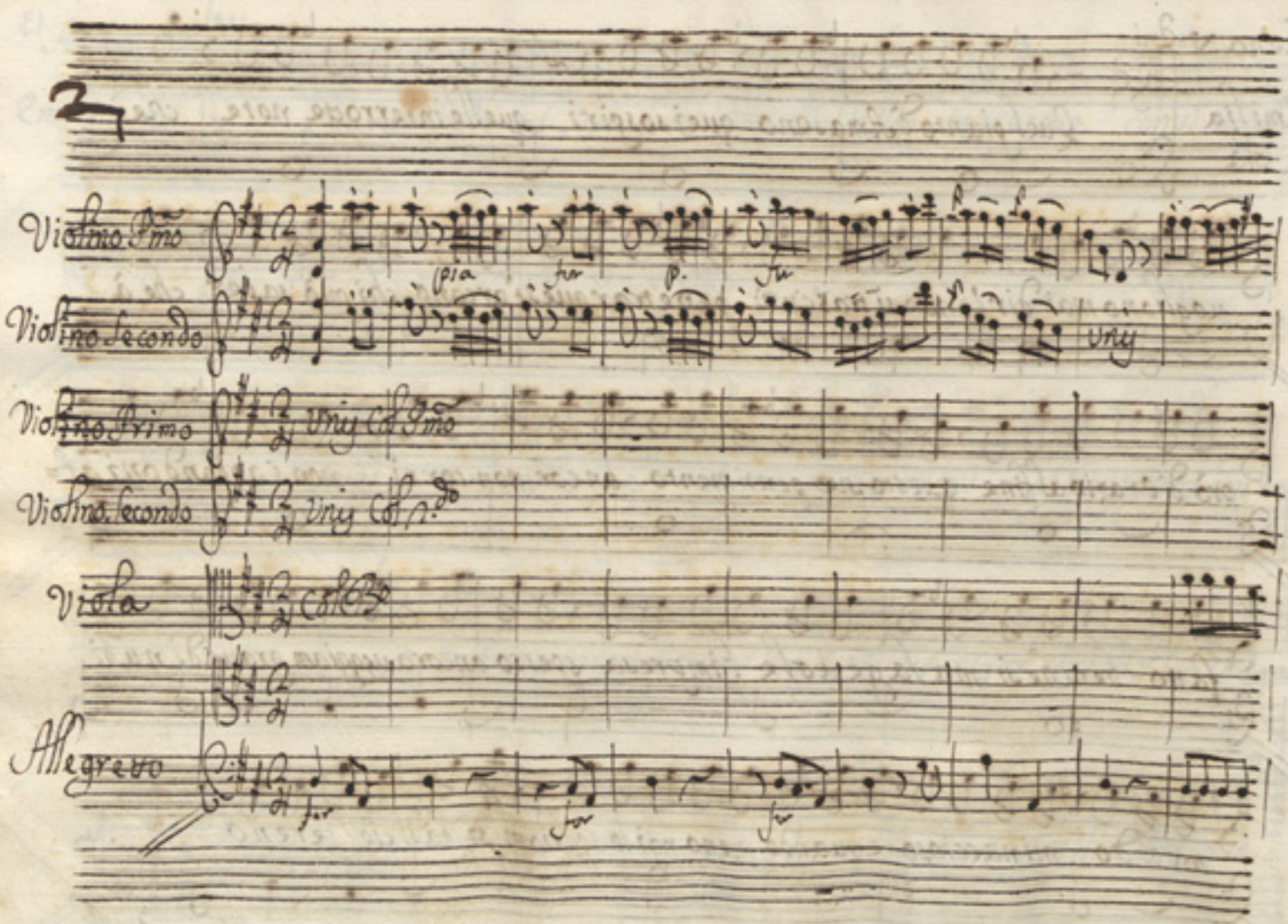
uogliono mai dir? non si trascuri penetrar quest'arcano chi può saper che à

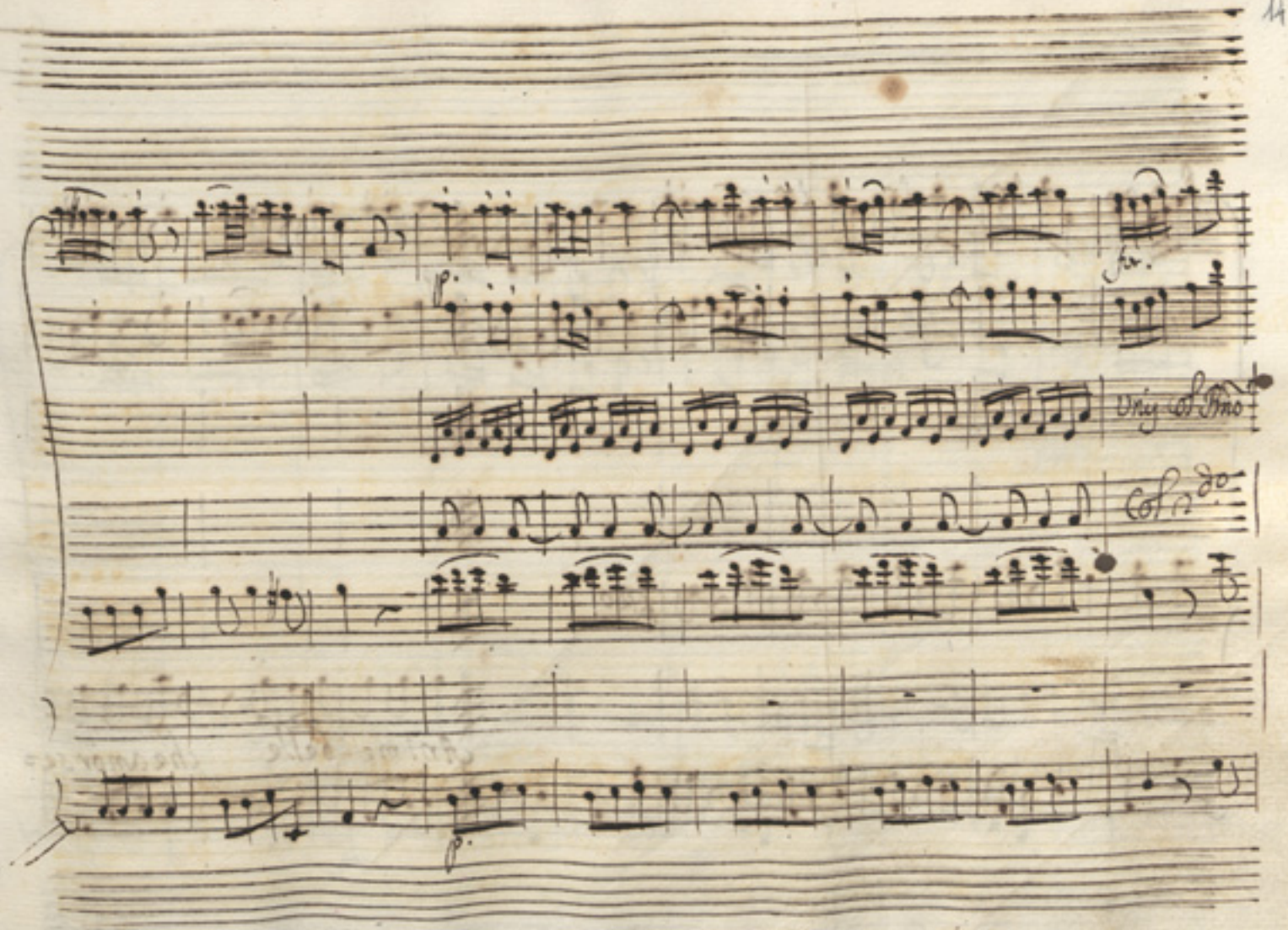
prò d'Orazio al fine questo suo pentimento ancor non torni non s'abbandoni af=

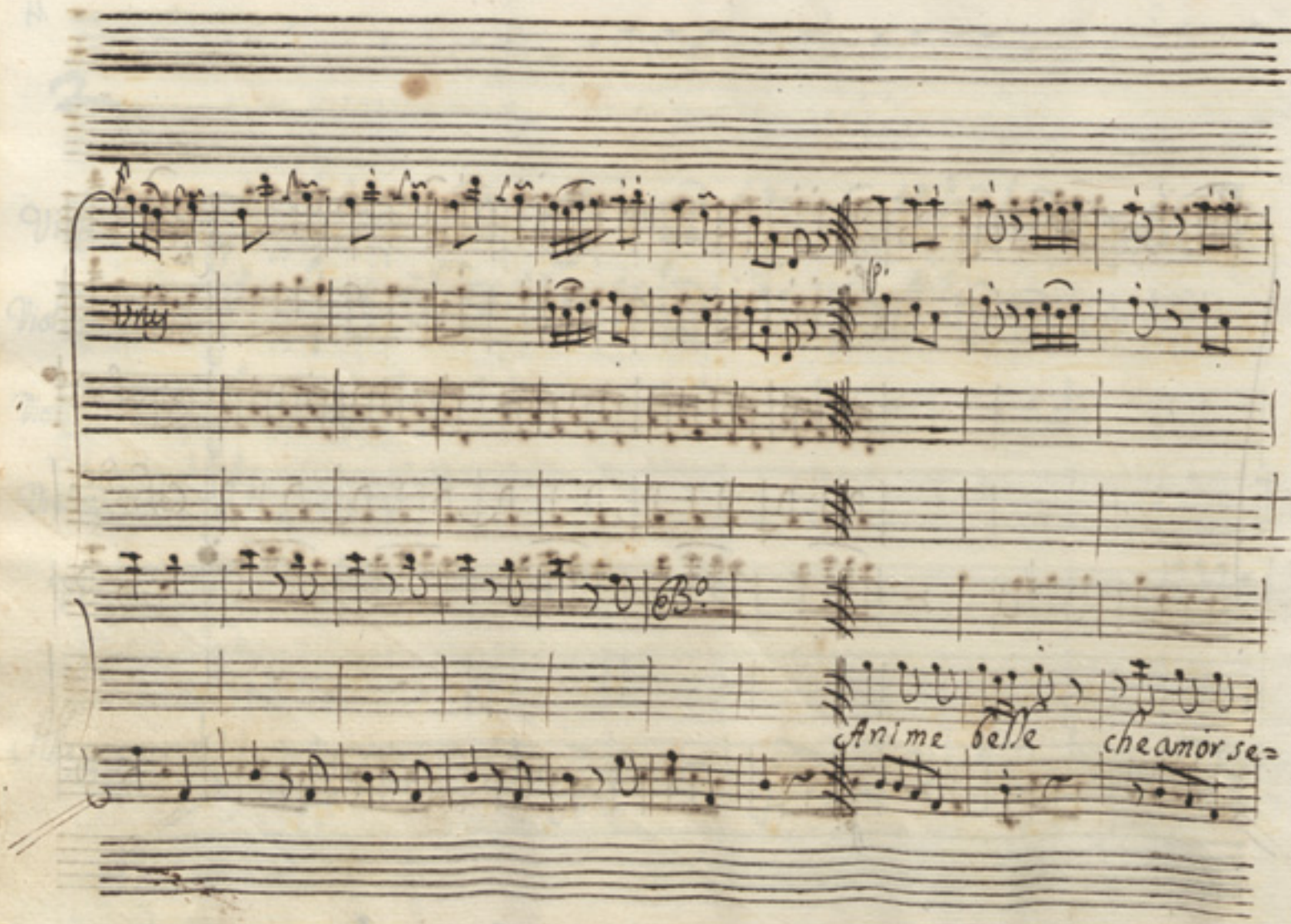
fatto benche si malagevole l'impresa spesso ancora aueggiam graue di nubi

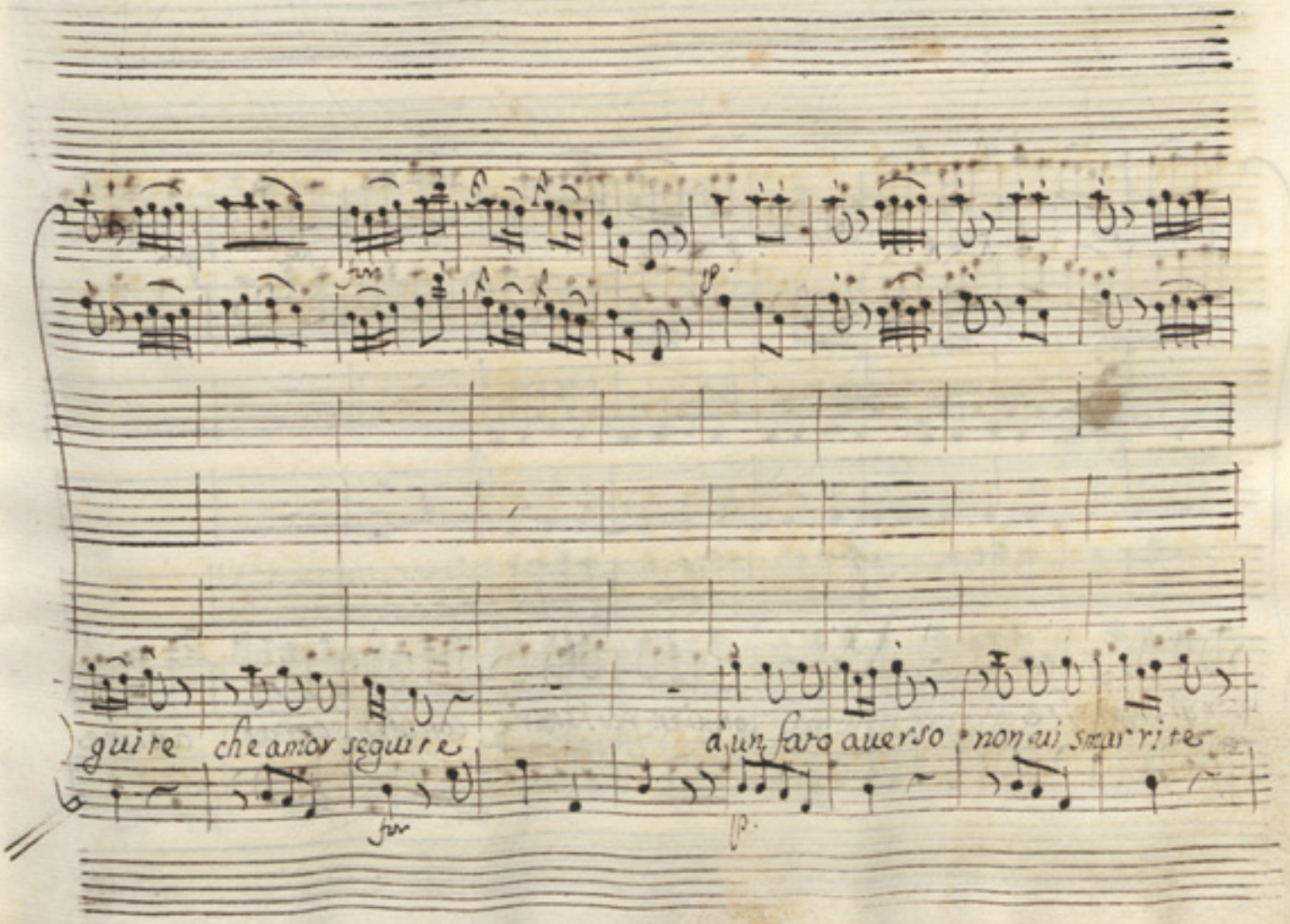
torbido minaccioso e quando meno noi lo speriam si fà il ciel sereno

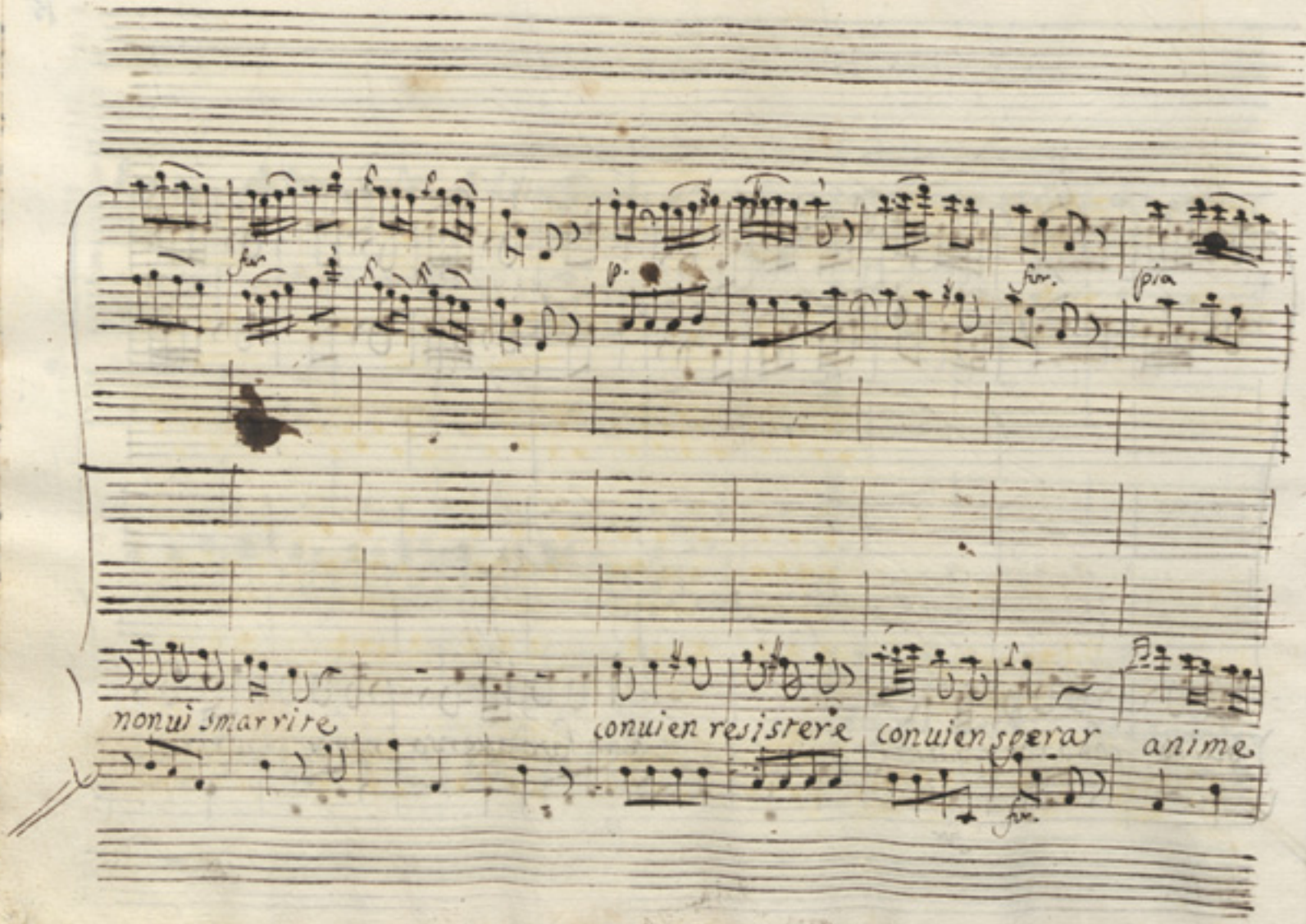
Segue Emilia

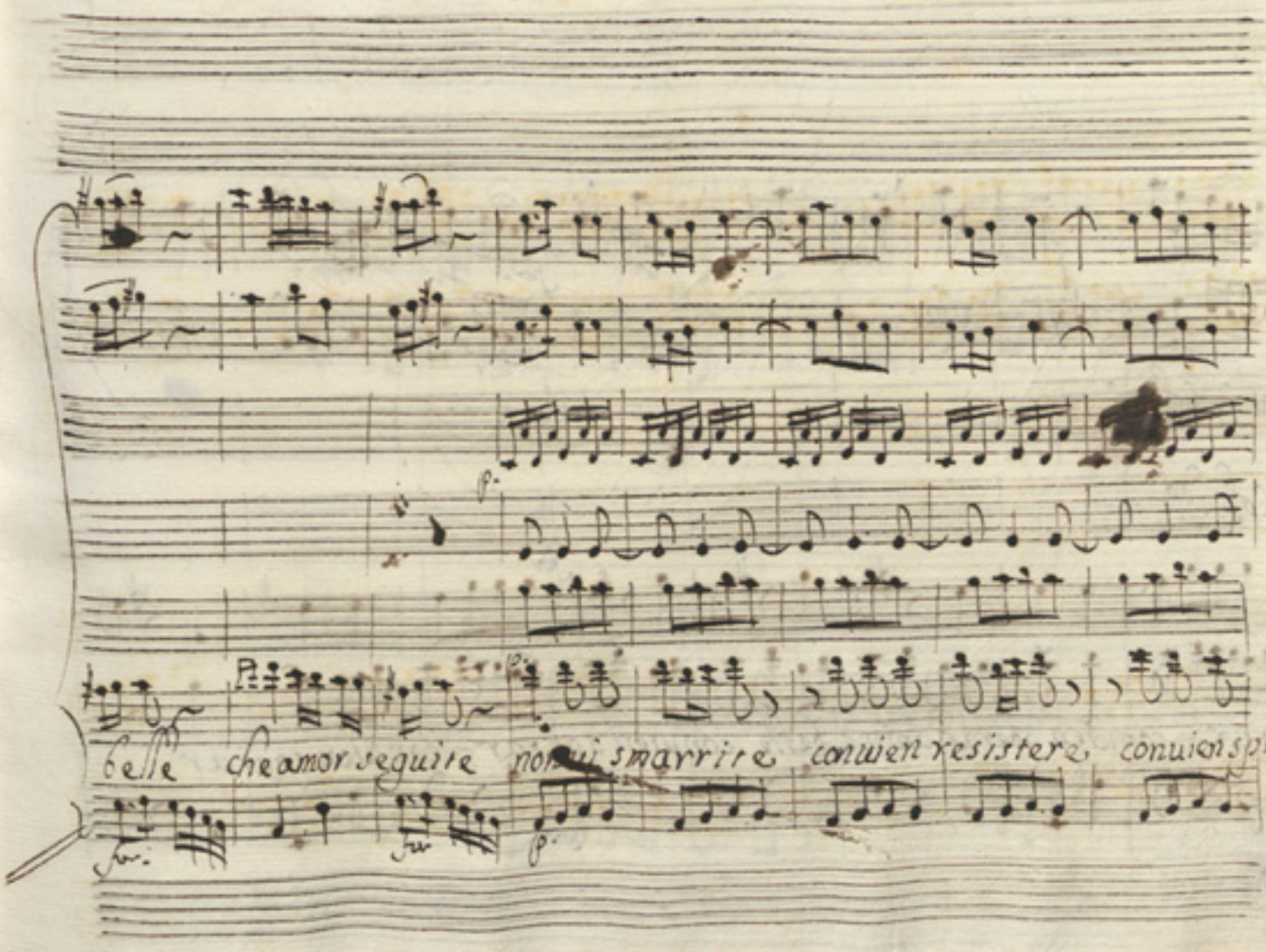

2
Violino Primo
Violino Secondo
Violino Primo
Violino Secondo
Viola
Allegrevo

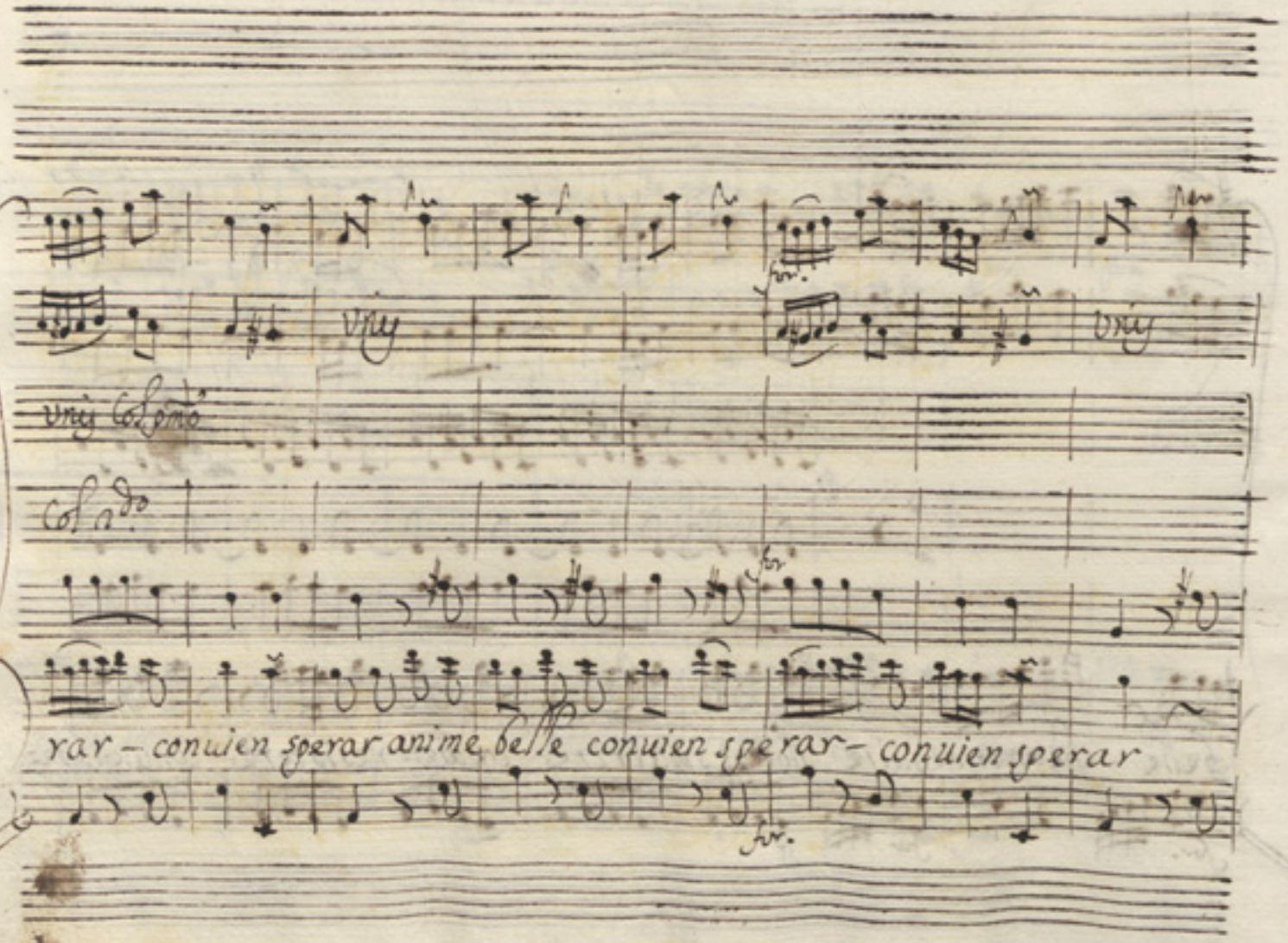

p.
fz.
Unis col Bno
Col 2do
p.

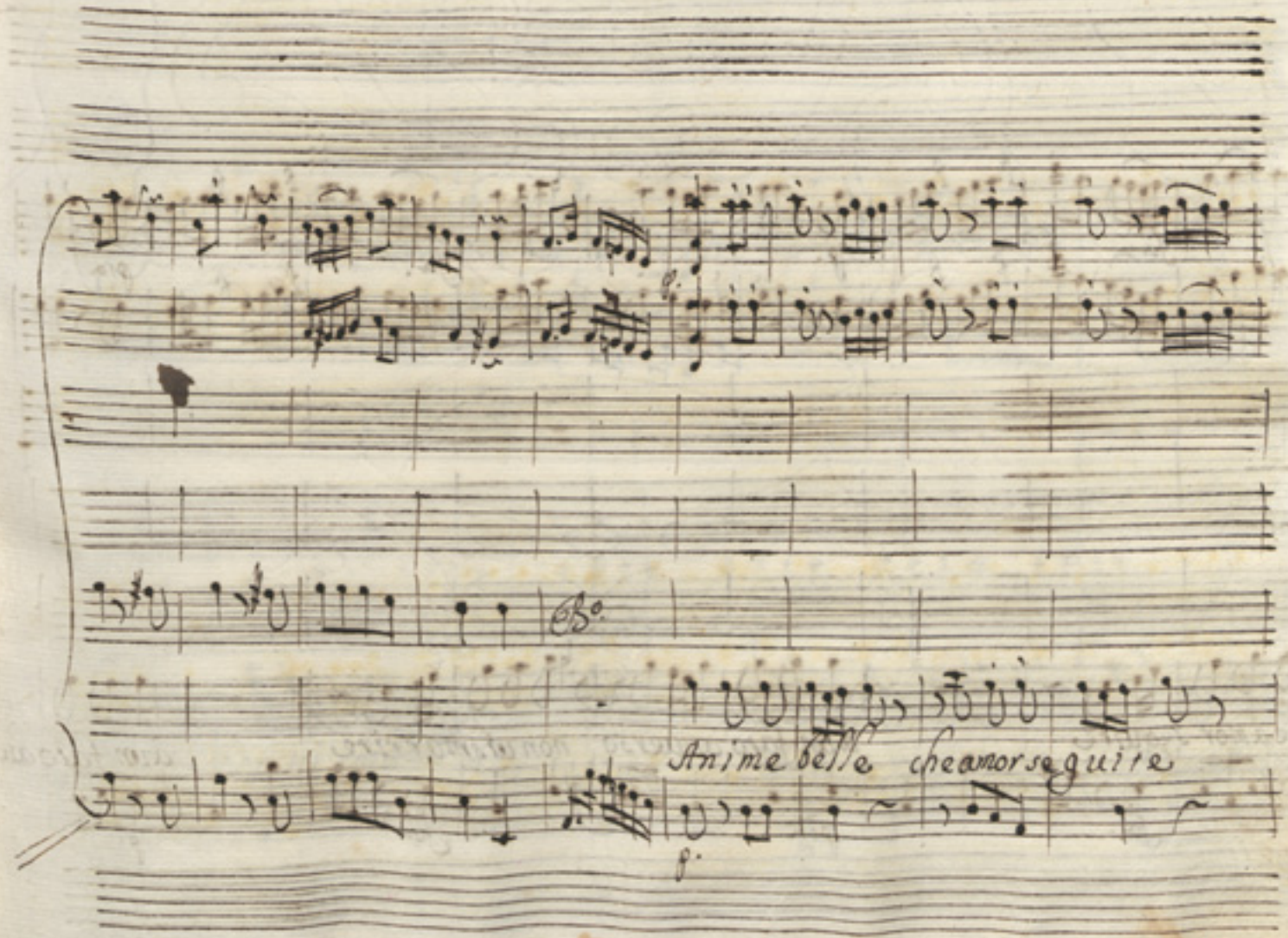

Anime belle che amor se=

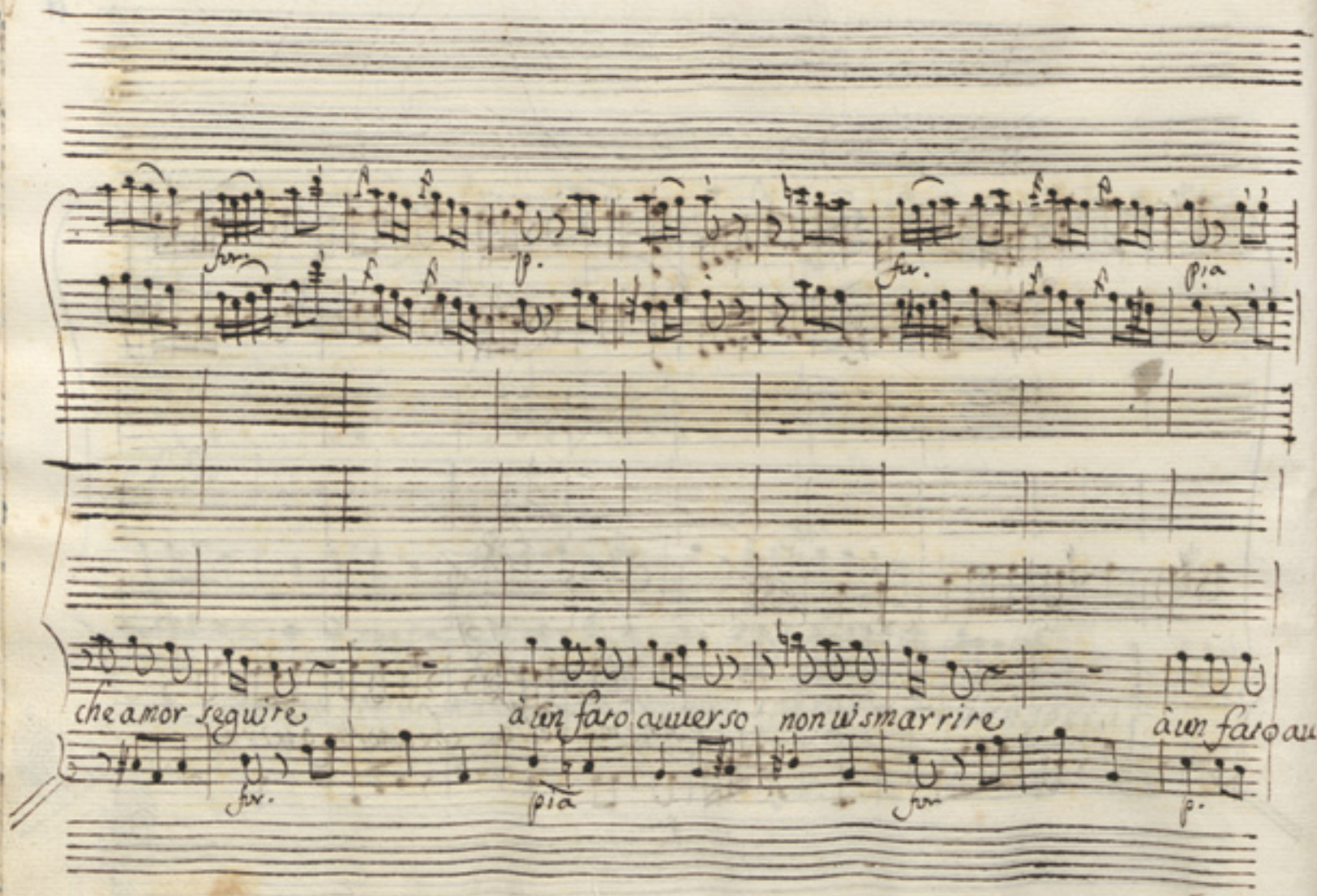

guire che amor seguire
à un faro auerso
non ui smarrite

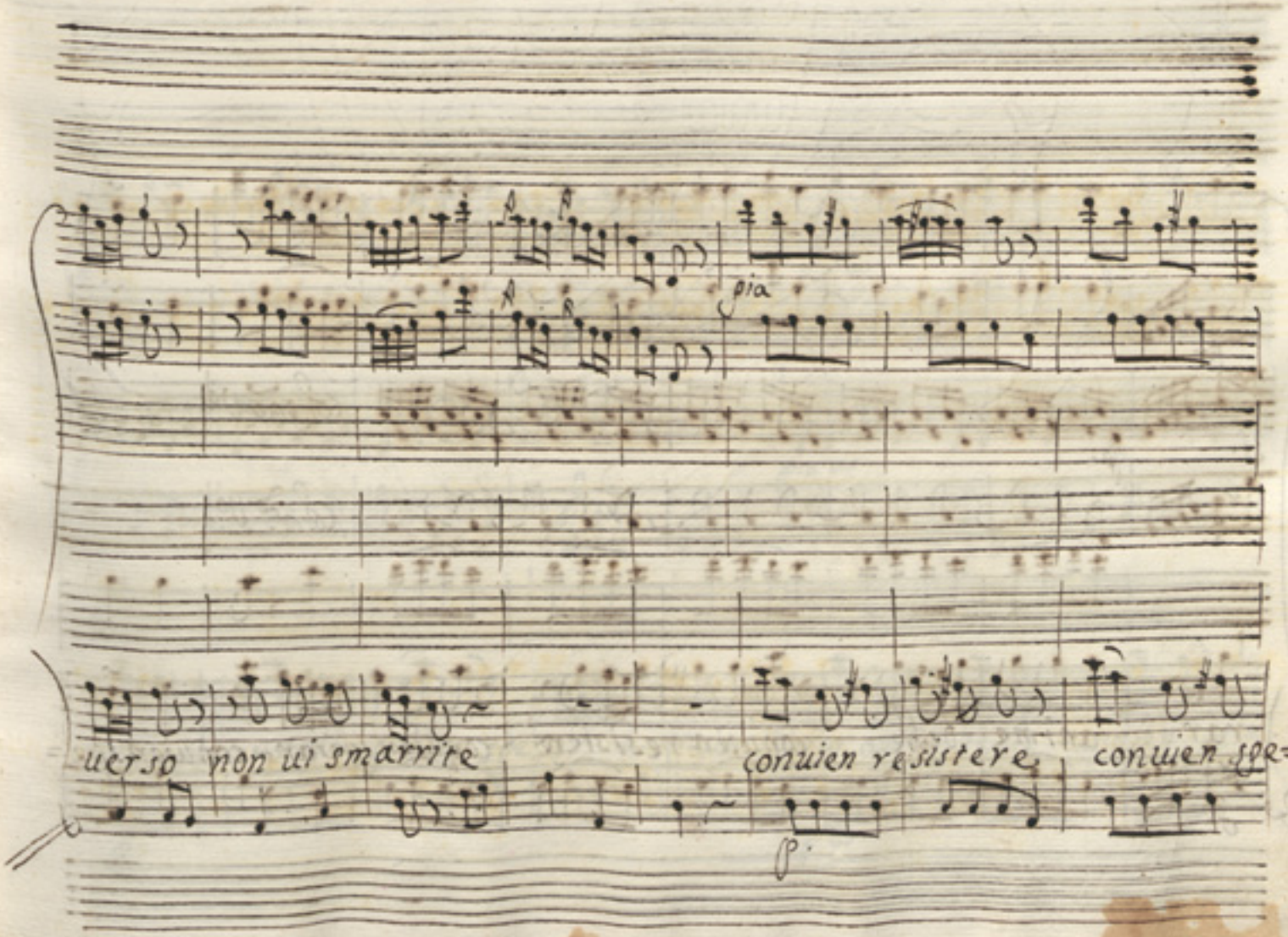

non ui smarrire
conuien resistere
conuien sperar
anime

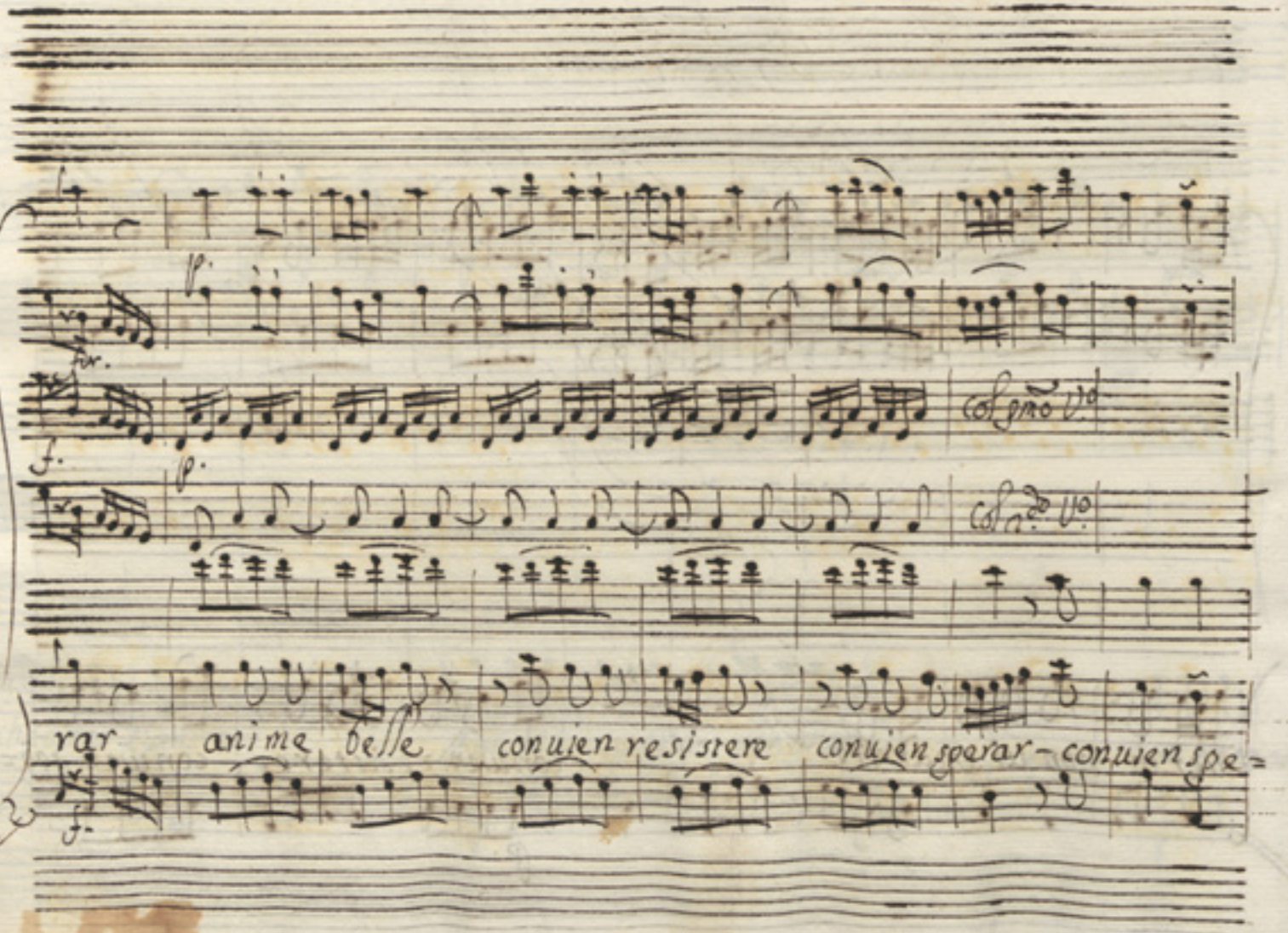

belle cheamor seguite nonui smarrite conuien resistere conuien spe=


unis
unis
unis Col primo
Col 2do
for.
rar – conuien sperar anime belle conuien sperar – conuien sperar
for.


Anime belle che amor seguite
f.


che amor seguire
à un fato auuerso non uismarrire
à un fato au=


pia
uerso non ui smarrite
conuien resistere
conuien ser=
p.


rar anime belle conuien resistere conuien sperar - conuien spe=

p. pia. as.

Uny Uny

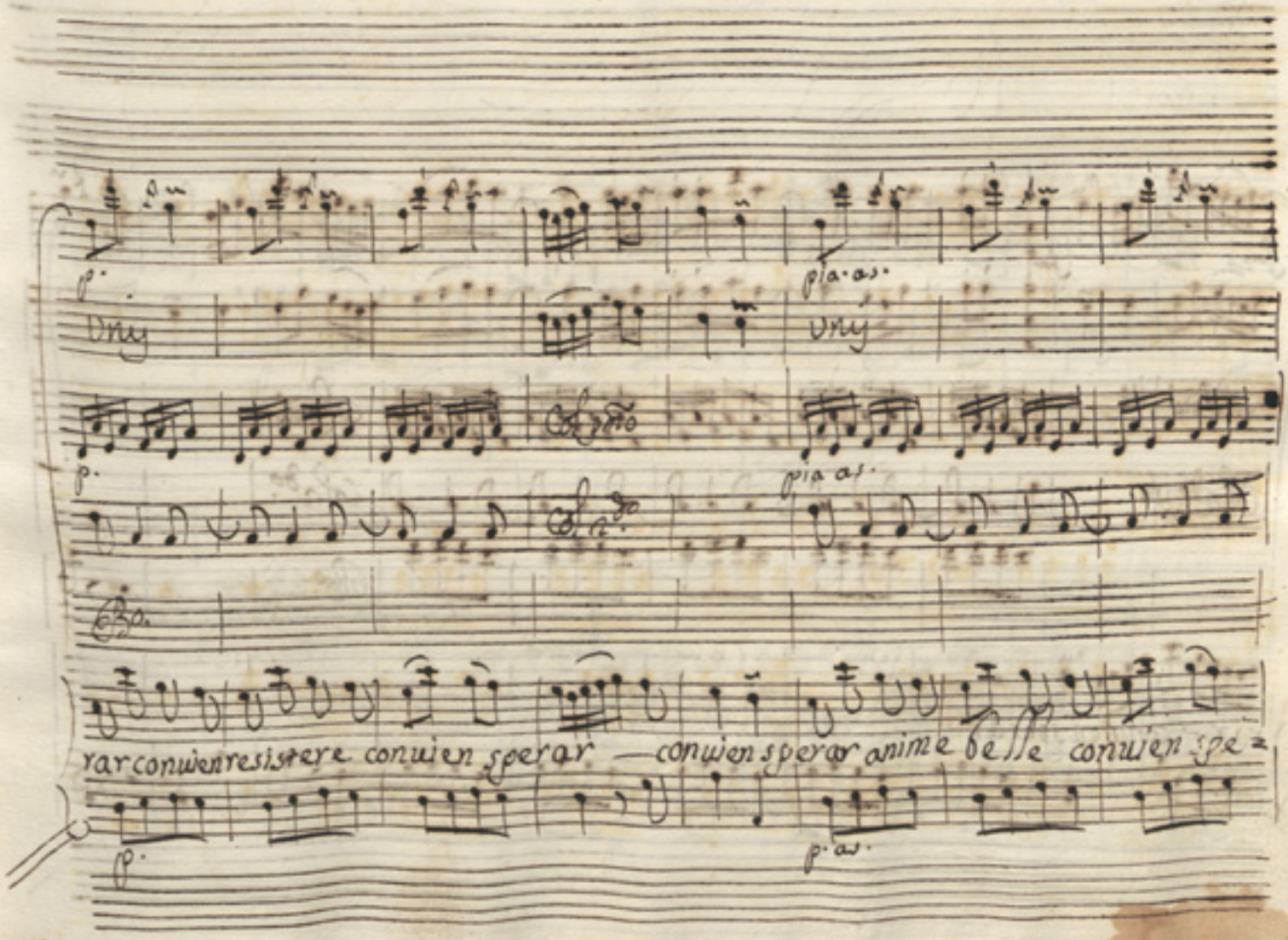
p. Col Pdo pia as.

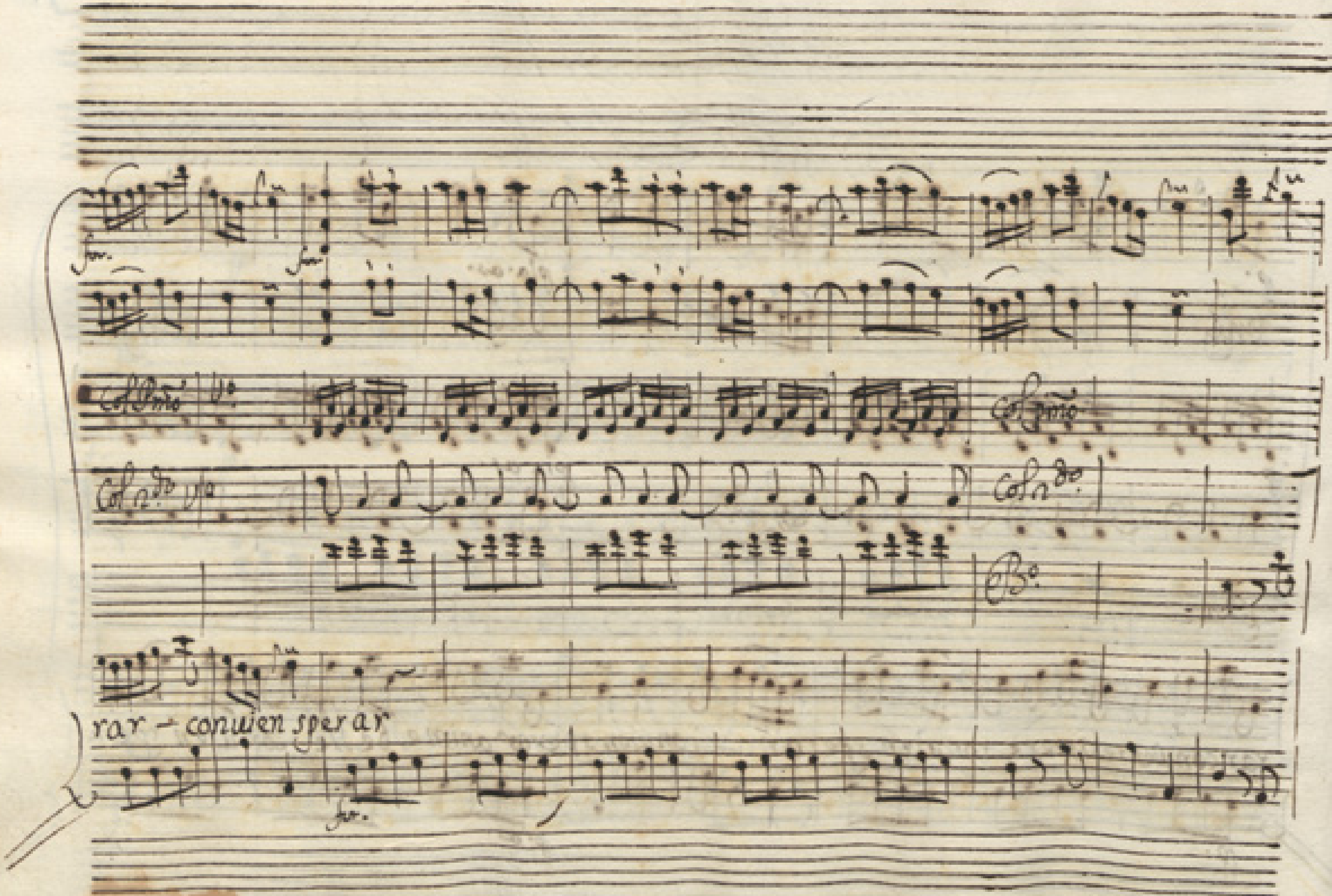
Col Ado

Bo.

rar conuien resistere conuien sperar — conuien sperar anime belle conuien spe=

p. p. as.



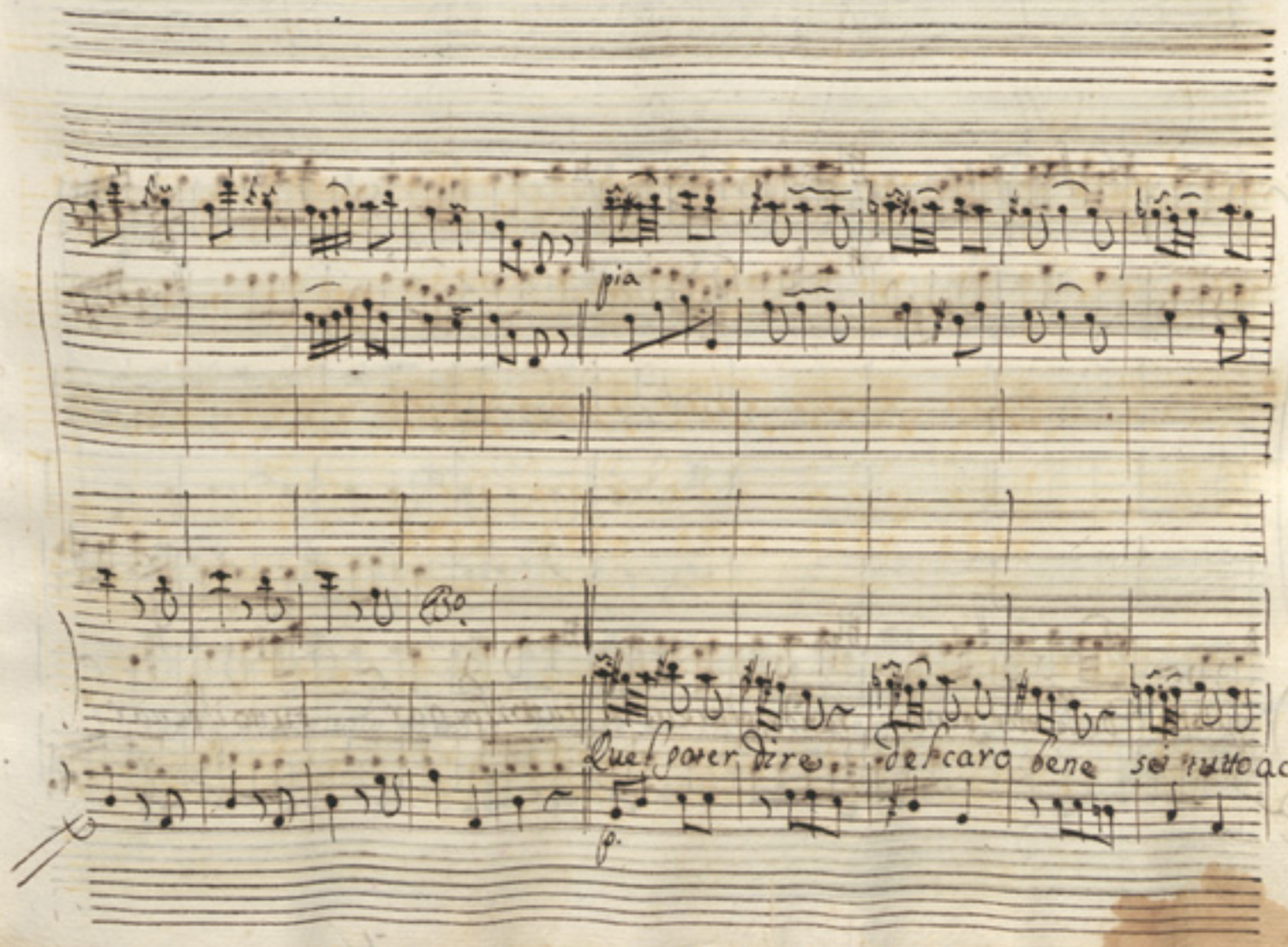

rar – convien sperar

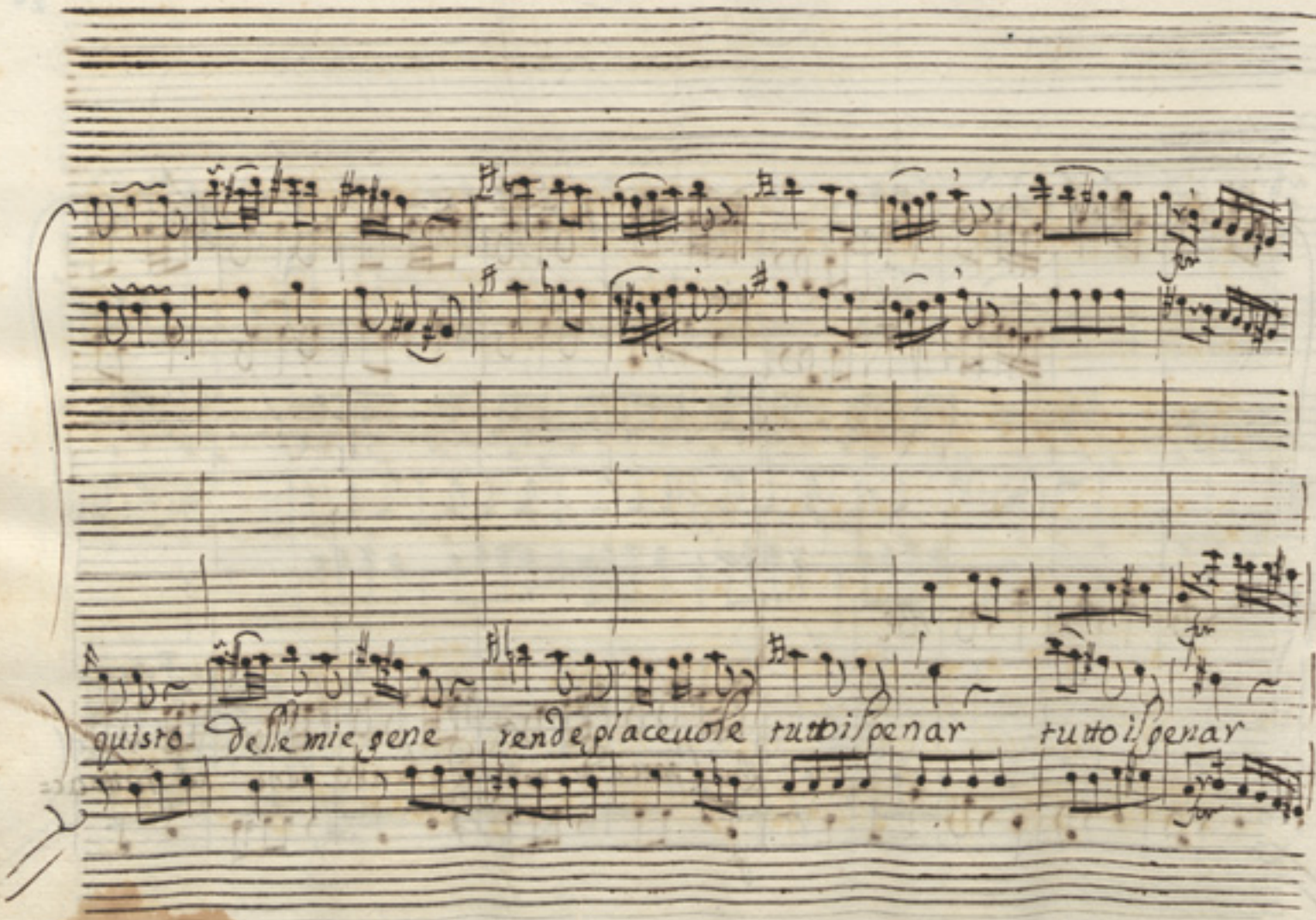
pia

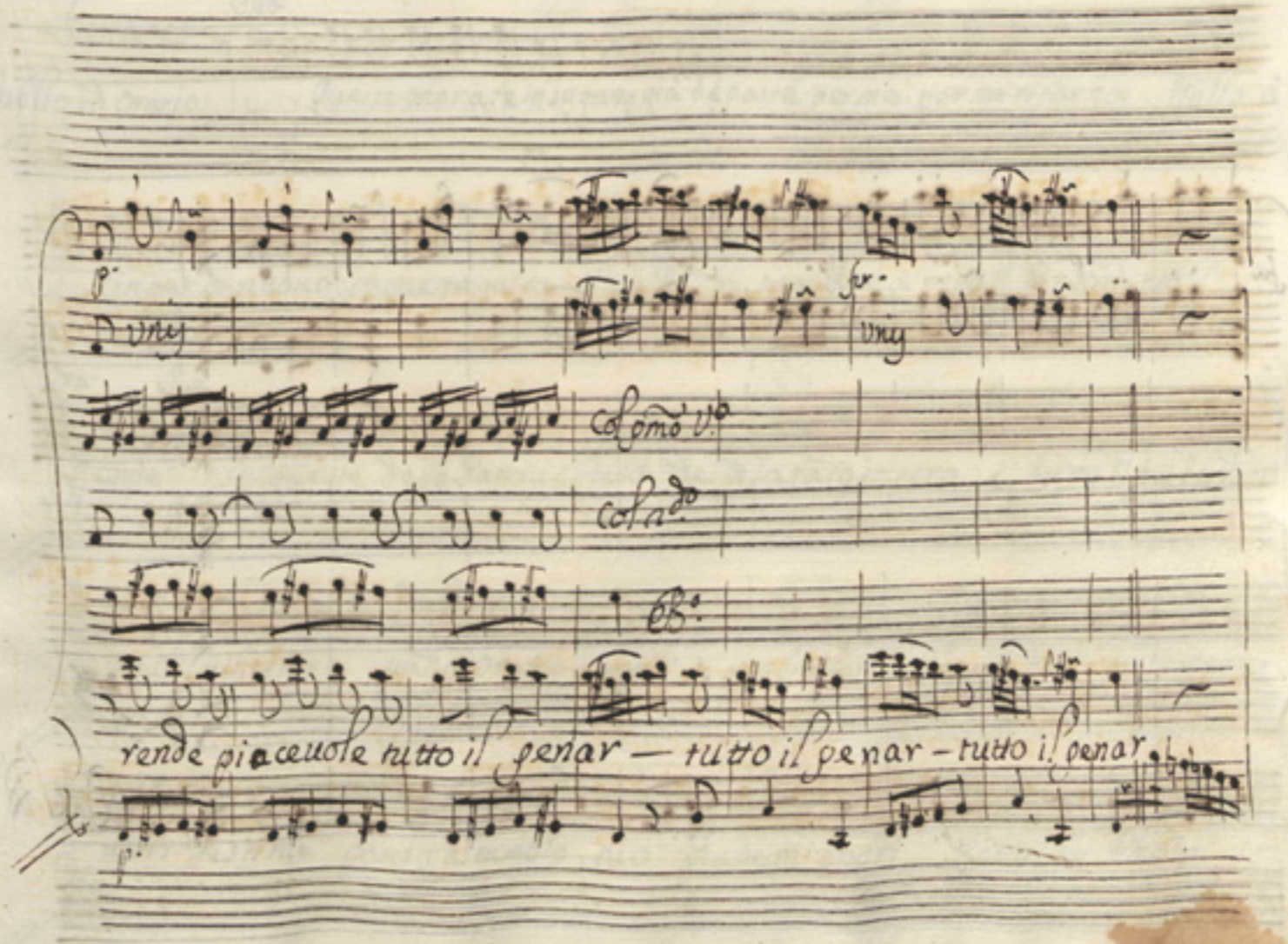
Bo.

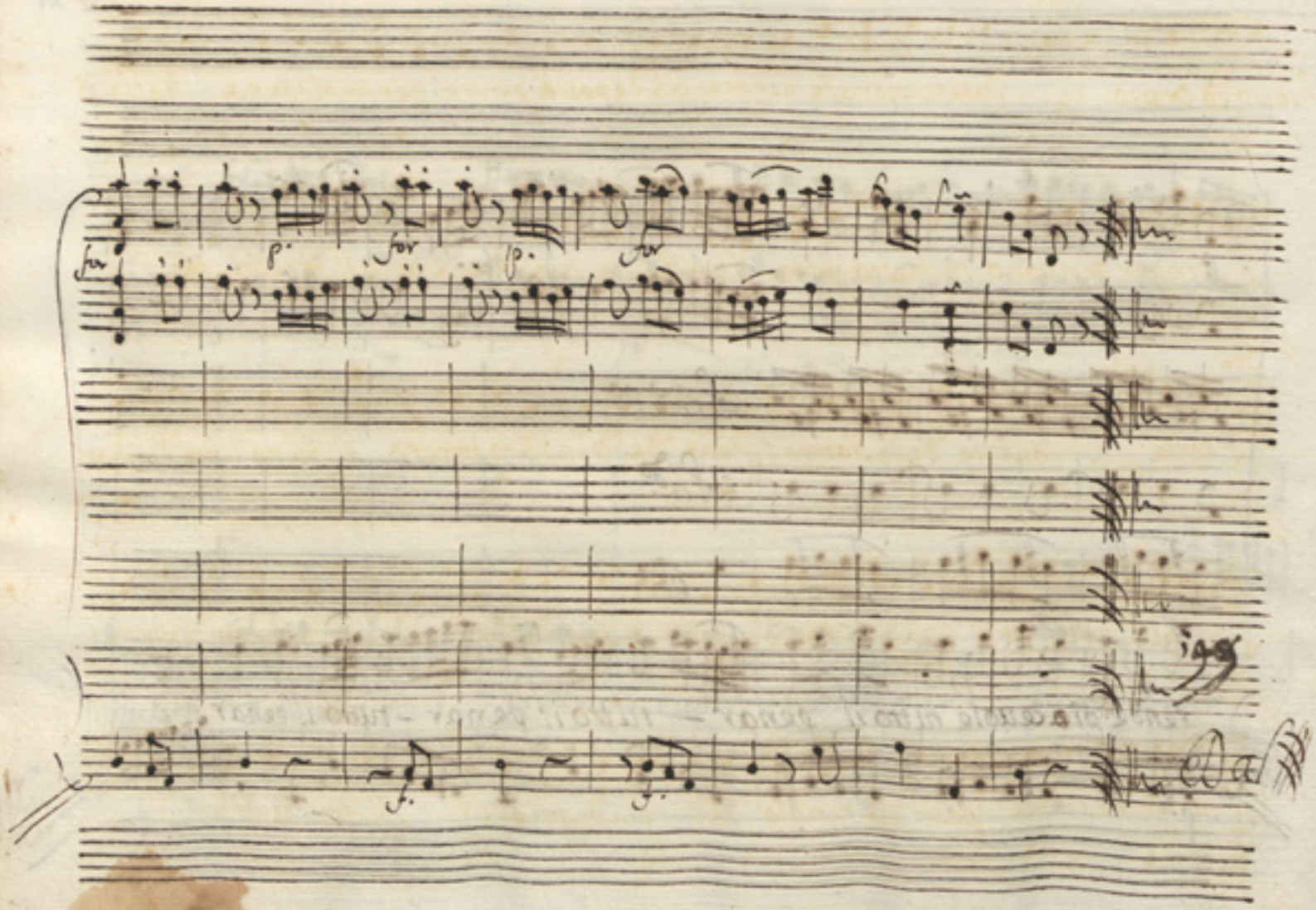
Quel poter dire, del caro bene sei tutto ac=

p.




quisto delle mie gene rende piaceuole tutto il penar tutto il penar


p.
unis
fr.
unis
col gmo V.o
col 2do
Cb.
rende piaceuole tutto il penar — tutto il penar — tutto il penar
p.


for
p.
for
p.
for
f.
f.

Scena VI

Publio ed Orazio

Pub.

Queste onorate insegne già deposte per me per me ritorna figlio à

cinger di nuouo in questa guisa il tuo Rè la tua Roma orna il feretro tuo

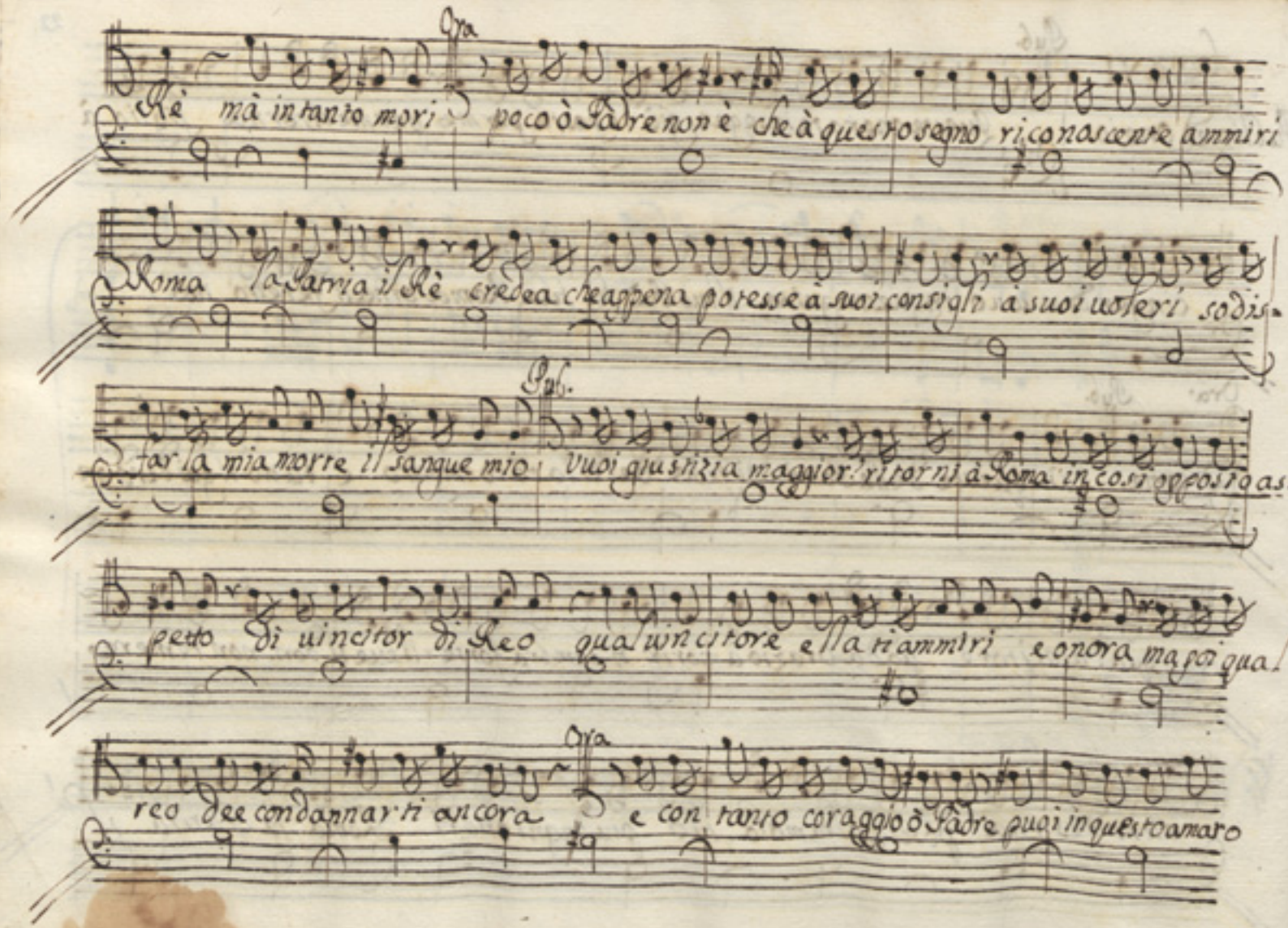
Ora.

Pub.

come sì queste della Patria difesa del dilatato impero e tutto il guiderdon

qual uincitore uada Orazio à morir ti sembra forse lieue il don. non temere

altri destina poscia al tumolo tuo piu degni onori Roma la Patria il



Ora

Rè mà intanto mori poco ò Padre non è che à questo segno riconoscente ammiri

Roma la Patria il Rè credea che appena potesse à suoi consigli à suoi uoleri sodis=

Pub.

far la mia morte il sangue mio Vuoi giustizia maggior? ritorni à Roma in così opposto as=

petto di uincitor di Reo qual uincitore ella ti ammiri e onora ma poi qual

Ora

reo dee condannarti ancora e con tanto coraggio ò Padre puoi in questo amaro

Pub

passo fauellarmi così? ah che nel petto sento suellermi il cor non uè più

scampo figlio per te. Custodi conducetelo al Tempio ah almen secondi

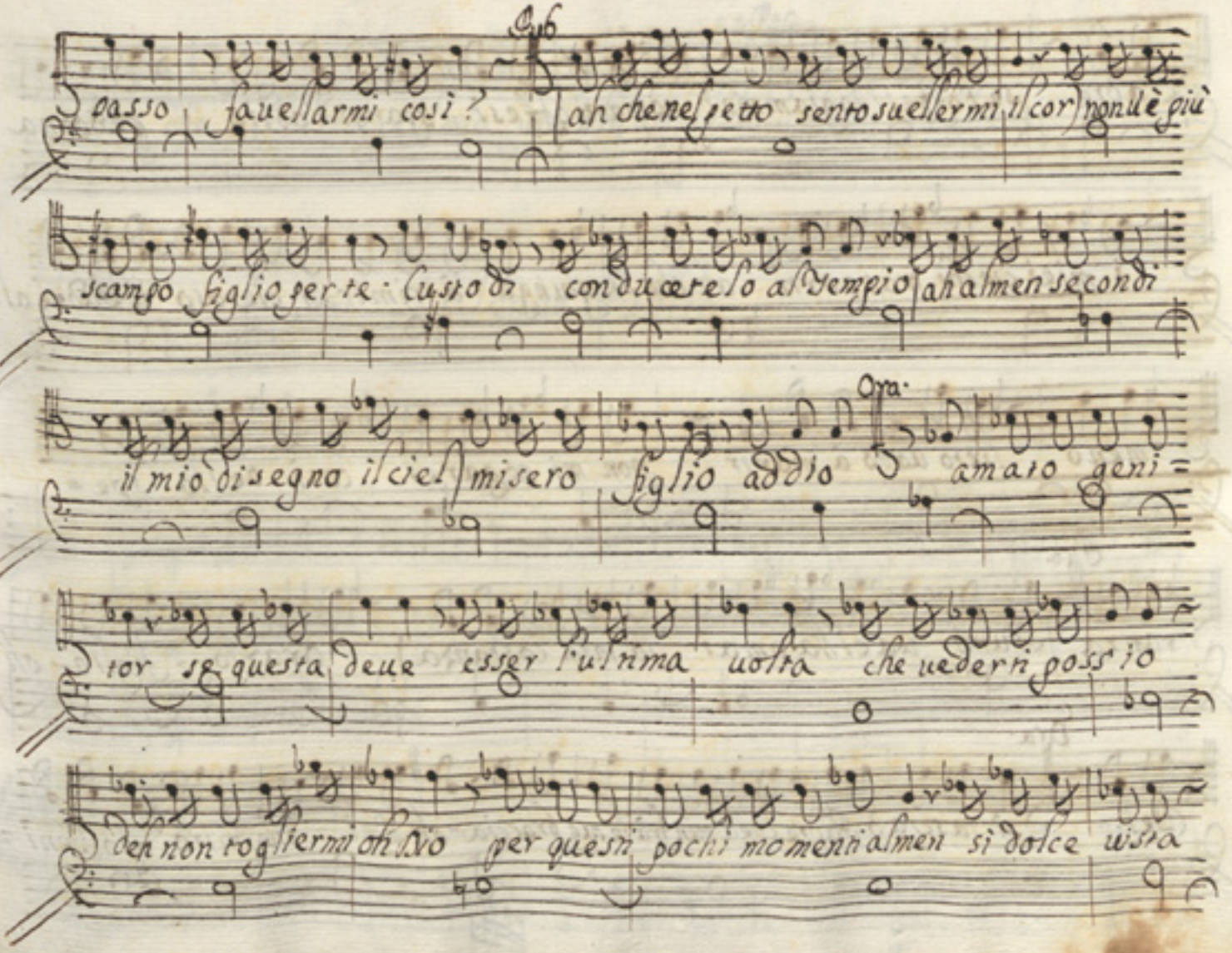
il mio disegno il ciel misero figlio addio

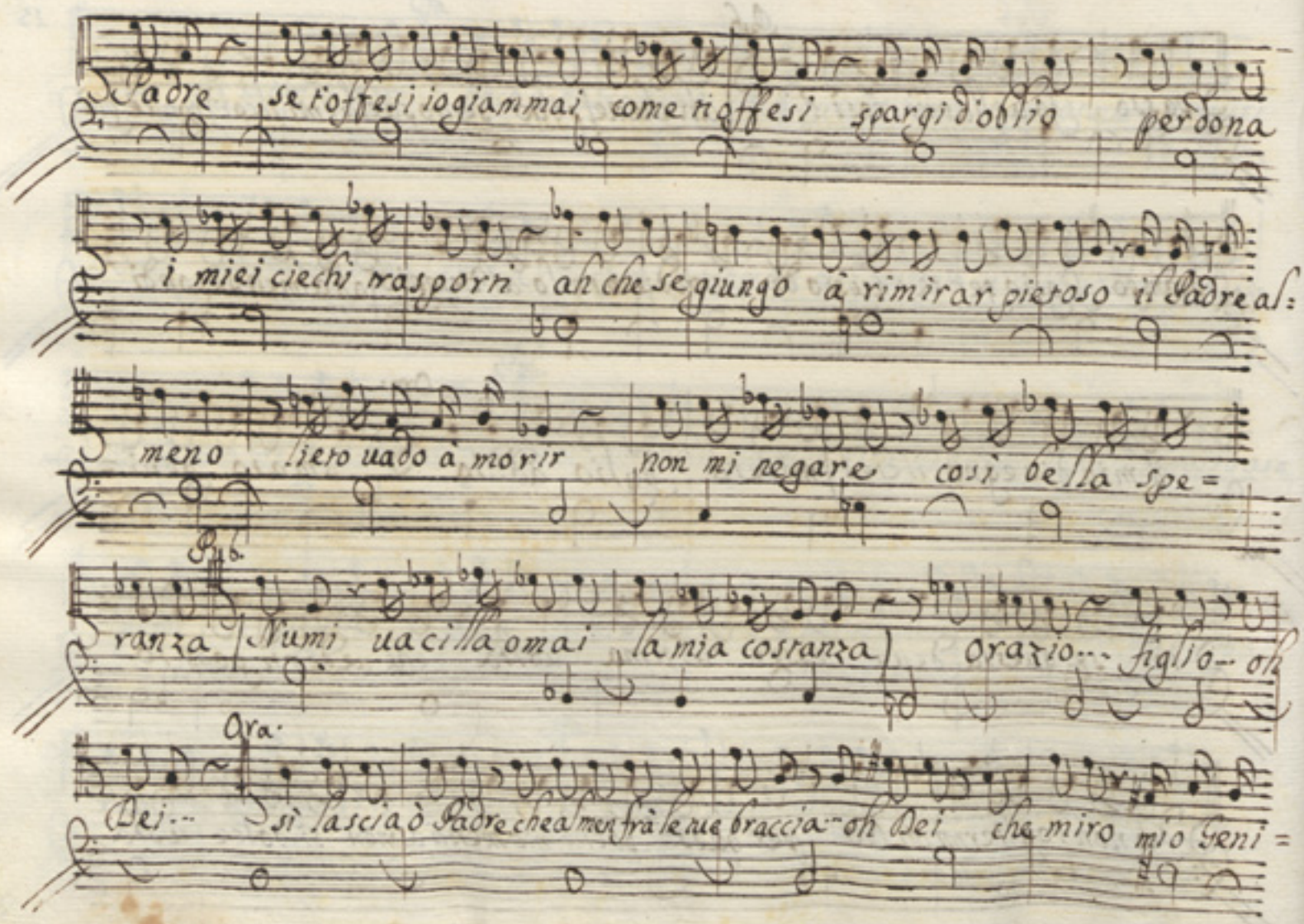
Ora.

amato geni=

tor se questa deue esser l'ultima uolta che uederti poss'io

deh non togliermi oh Dio per questi pochi momenti almen si dolce uista




Padre se t'offesi iogiammai come ti offesi sparg'd'oblio perdona
i miei ciechi trasporti ah che se giungo à rimirar pietoso il Padre al=
meno lieto uado à morir non mi negare così bella spe=
Pub.
ranza Numi uacilla omai la mia costranza Orazio... figlio... oh
Ora.
Dei... si lascia ò Padre che a me stra le mie braccia... oh Dei che miro mio Geni=

Pub.

tor che fier destino è il mio un solo amplesso - prendi un amplesso ad=

dio

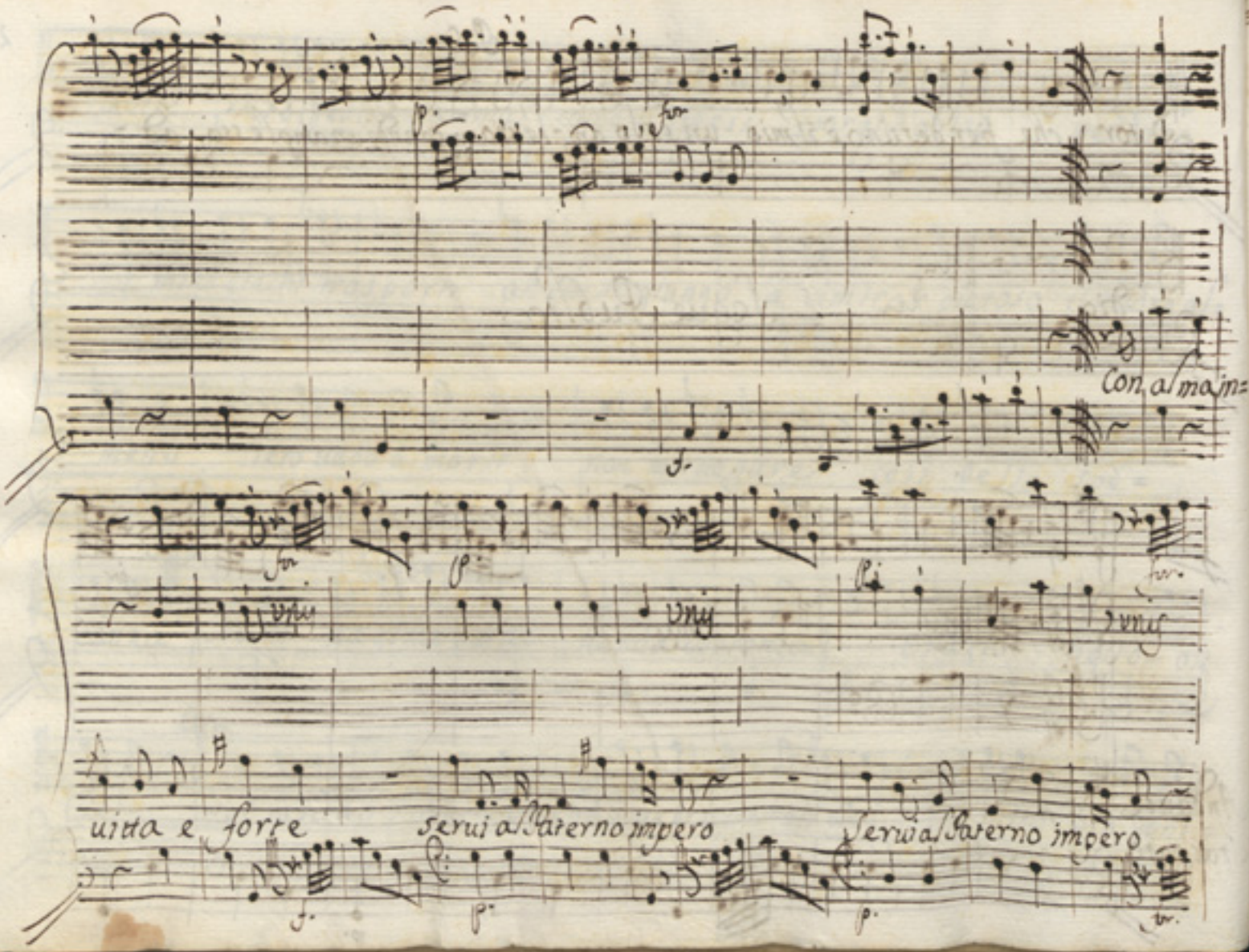
Segue Publio

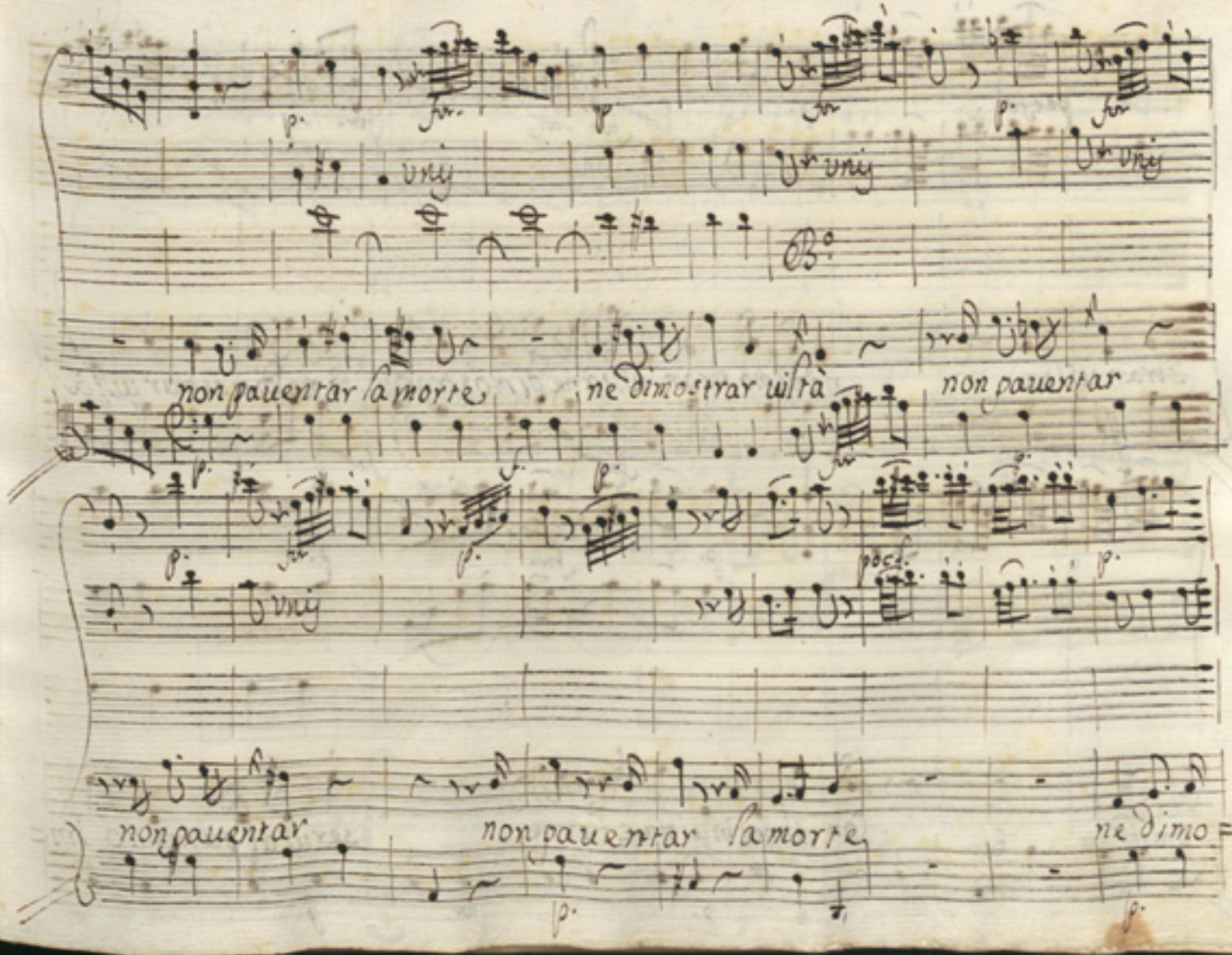
unis

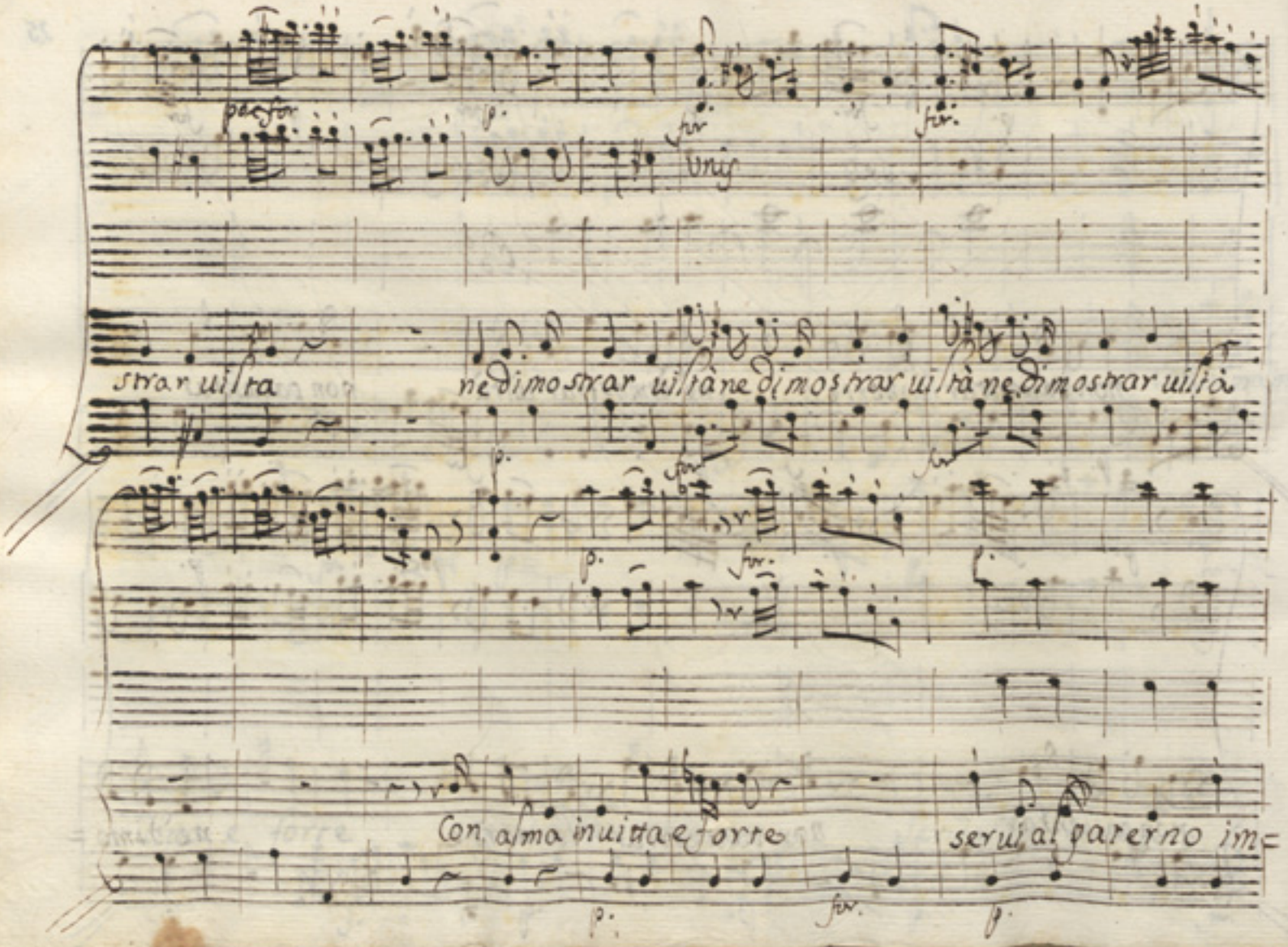
unis

Bo

Andante Staccato


Con alma in=
uitta e forte
serui al Paterno impero
Serui al Paterno impero


non pauentar la morte
ne dimostrar uista
non pauentar
non pauentar
non pauentar la morte
ne dimo=



pacfor

p.

for

for.

Unis

strar uilta

ne dimostrar uiltà ne dimostrar uiltà ne dimostrar uiltà

p.

for

for

p.

for.

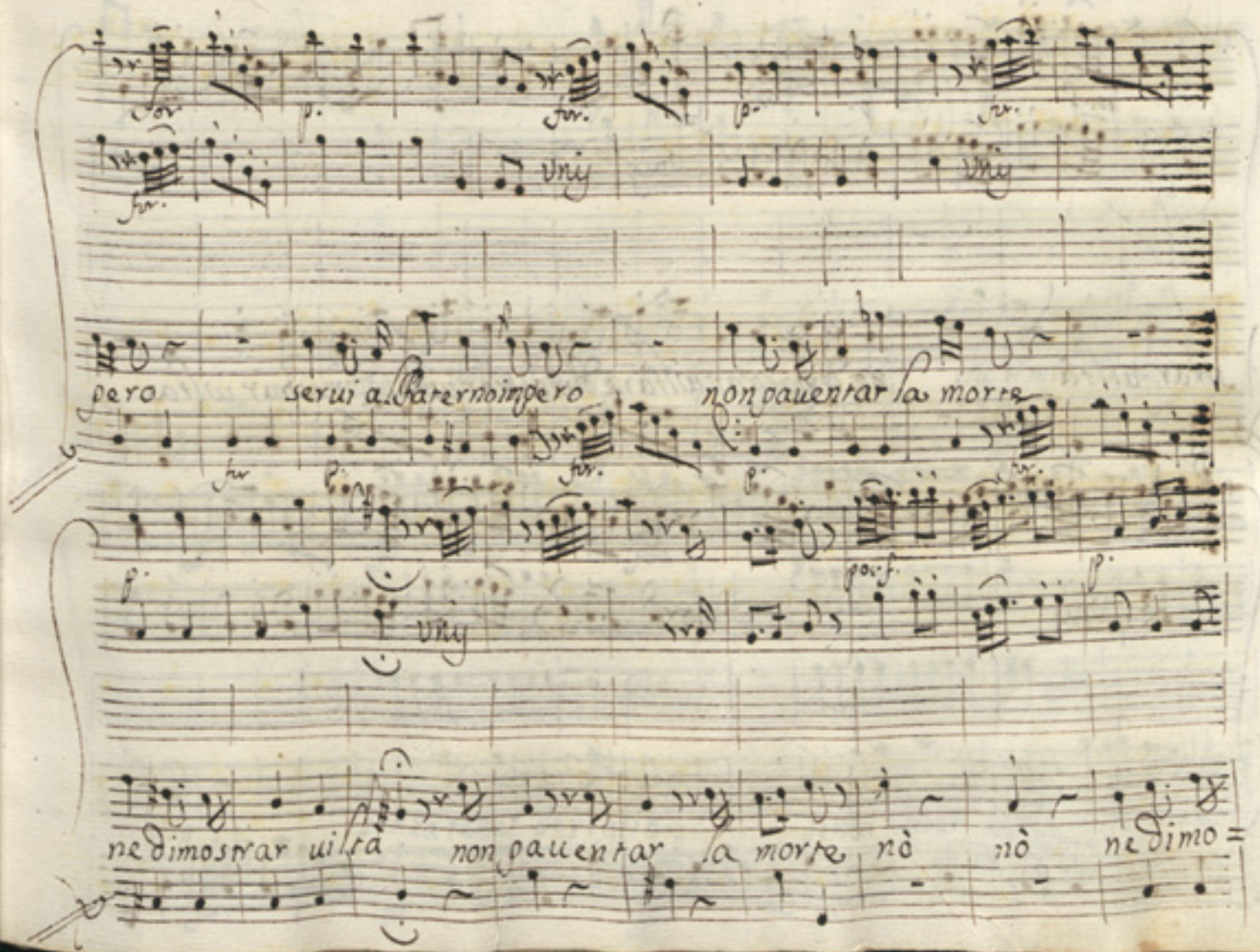
Con alma inuitta e forte

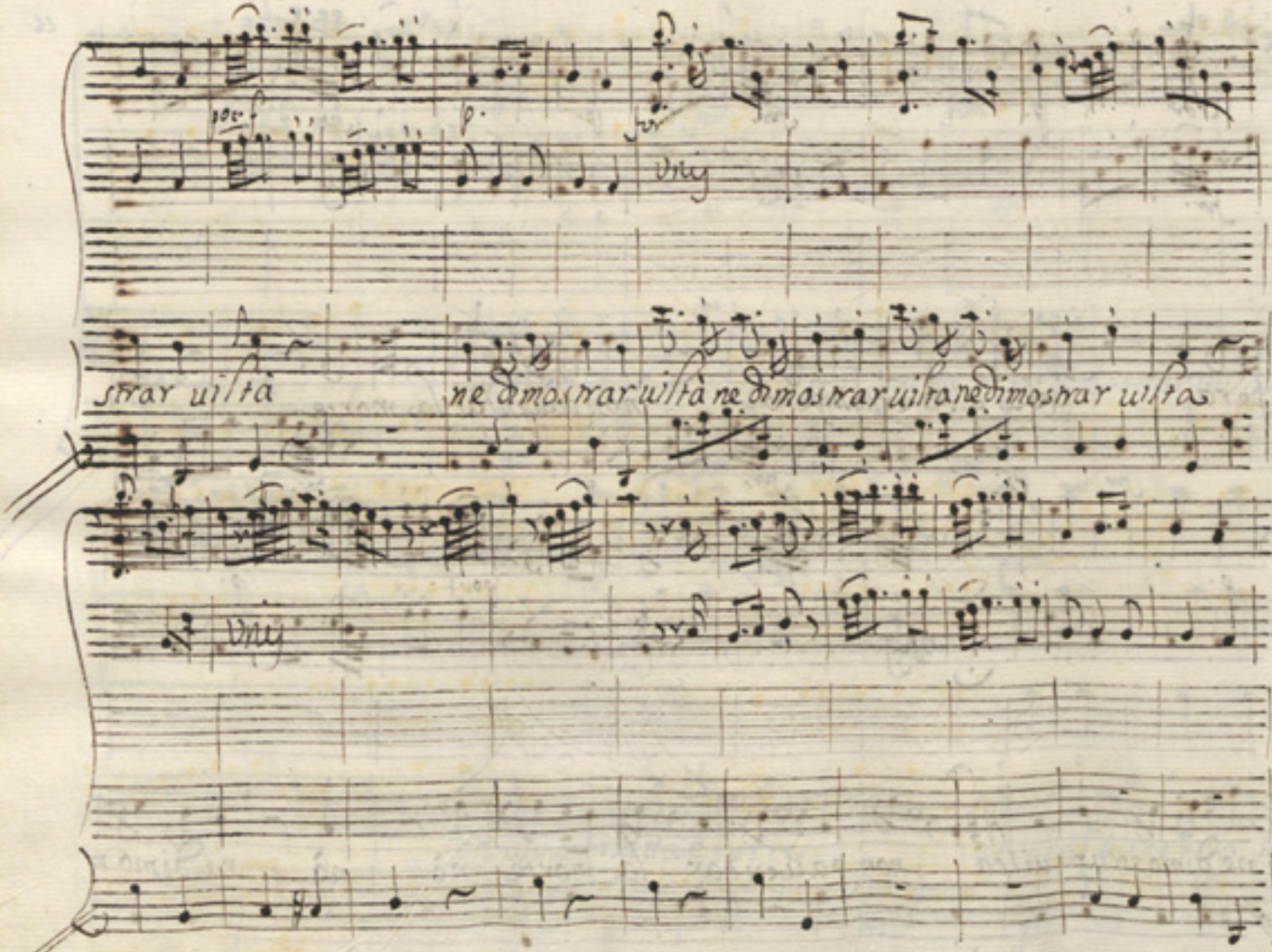
serui al paterno im=

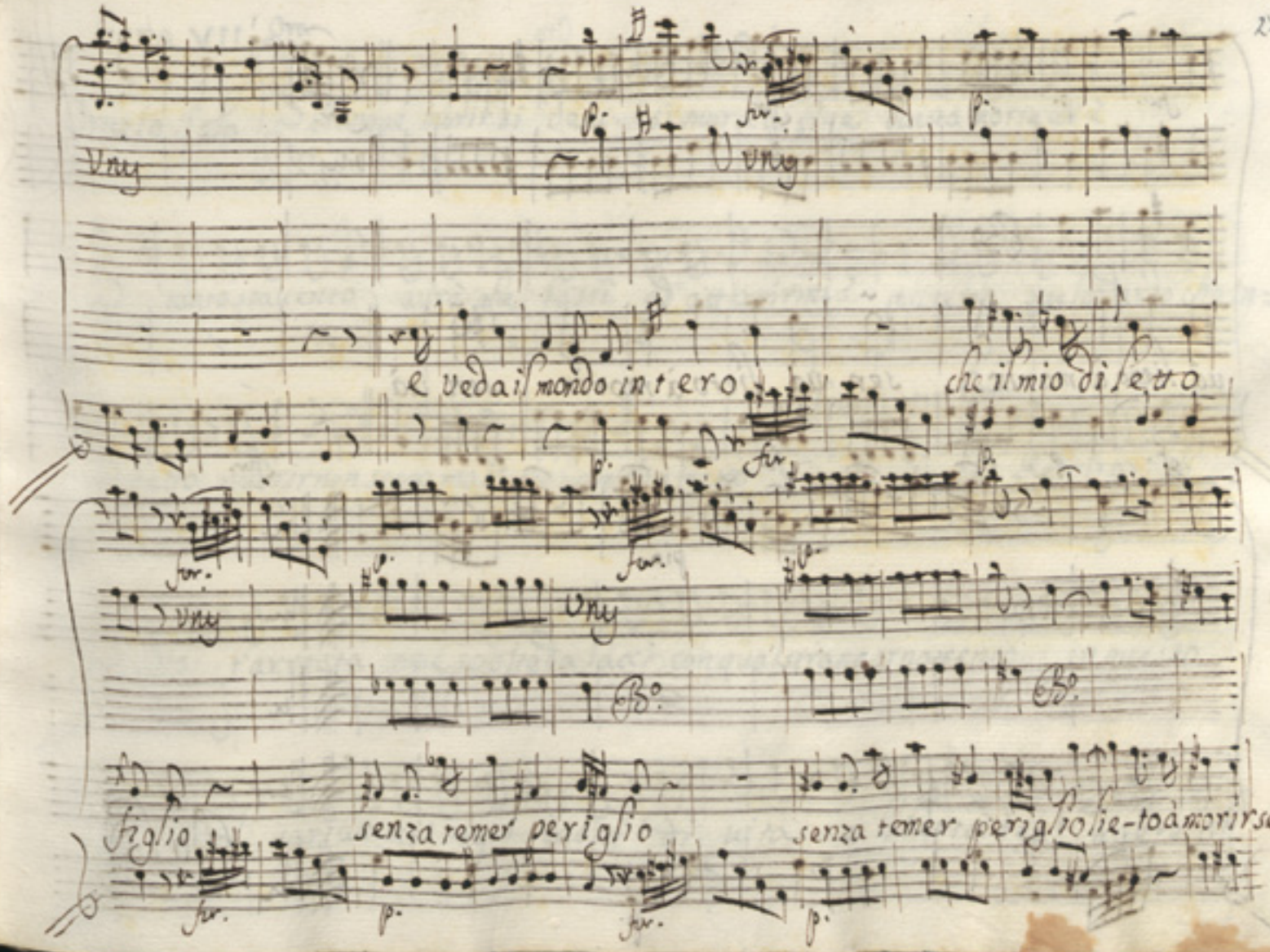
p.

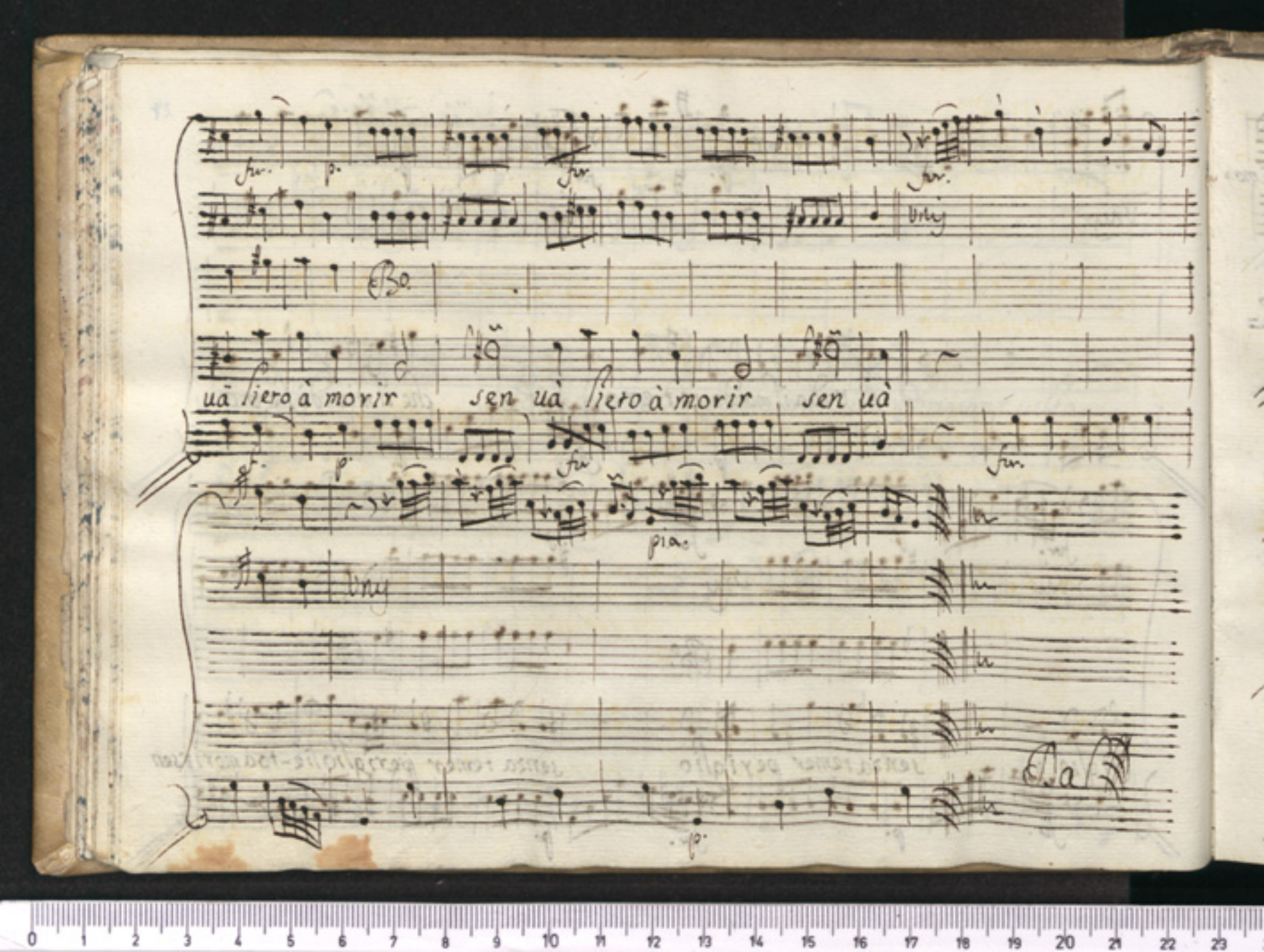
for.

p.


pero serui al Paterno impero non pauentar la morte
ne dimostrar uiltà non pauentar la morte nò nò ne dimo=


strar uiltà
ne dimostrar uiltà ne dimostrar uiltà ne dimostrar uiltà


Vny
e veda il mondo intero
che il mio diletto
Vny
Vny
Bo.
Bo.
figlio
senza temer periglio
senza temer periglio lie-to à morir sen


ua liero à morir
sen ua liero à morir
sen ua

Scena VII

Orazio Solo

Ora.

Dunque morir si dee si mora al fine questa morte cos'è

tanto spauento aurà che basti ad atterrirmi? eh tema quel codardo che in=

petto nudrir non seppe mai che un molle affetto

Scena VIII

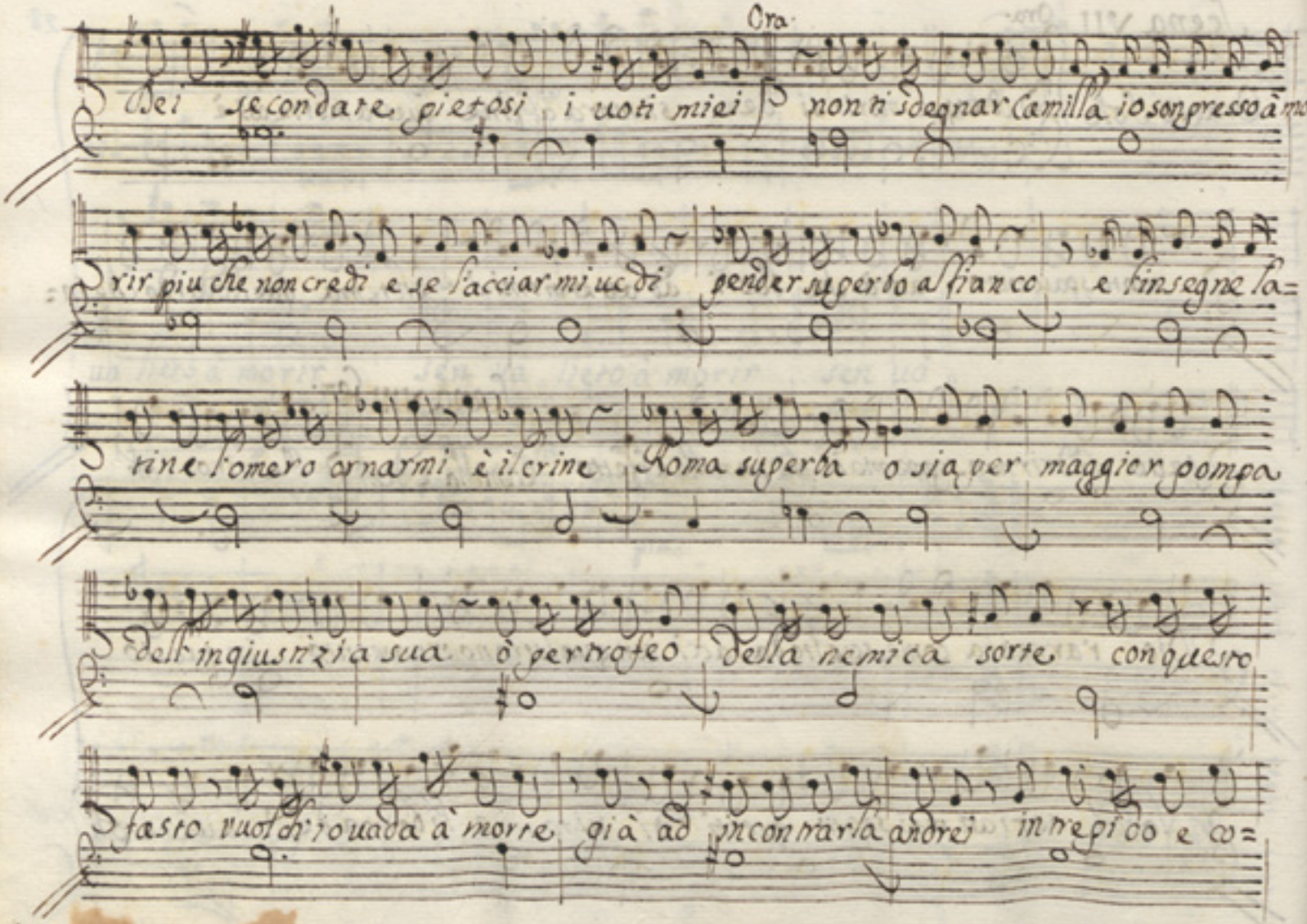
Camilla e detti

Cam.

Respiro oh

Dio t'arresta come sciolto da lacci con qual strano ornamento in questo

loco! sarian mai segni questi di uita e libertade auete oh



Ora

Dei secondate pietosi i uoti miei non ti sdegnar Camilla io son presso à mo=

rir piu che non credi e se l'acciar mi uedi pender superbo al fianco e l'insegne la=

tine l'omero ornarmi è il crine Roma superba o sia per maggior pompa

dell'ingiustizia sua ò per trofeo della nemica sorte con questo

fasto vuol ch'io uada à morte già ad incontrarla andrei intrepido e co=

stante se non s'offria Camilla agl'occhi miei deh se ti resta in sen qualche scin=

tilla del primo estinto amore da me t'inuola ti souuenga ò cara che

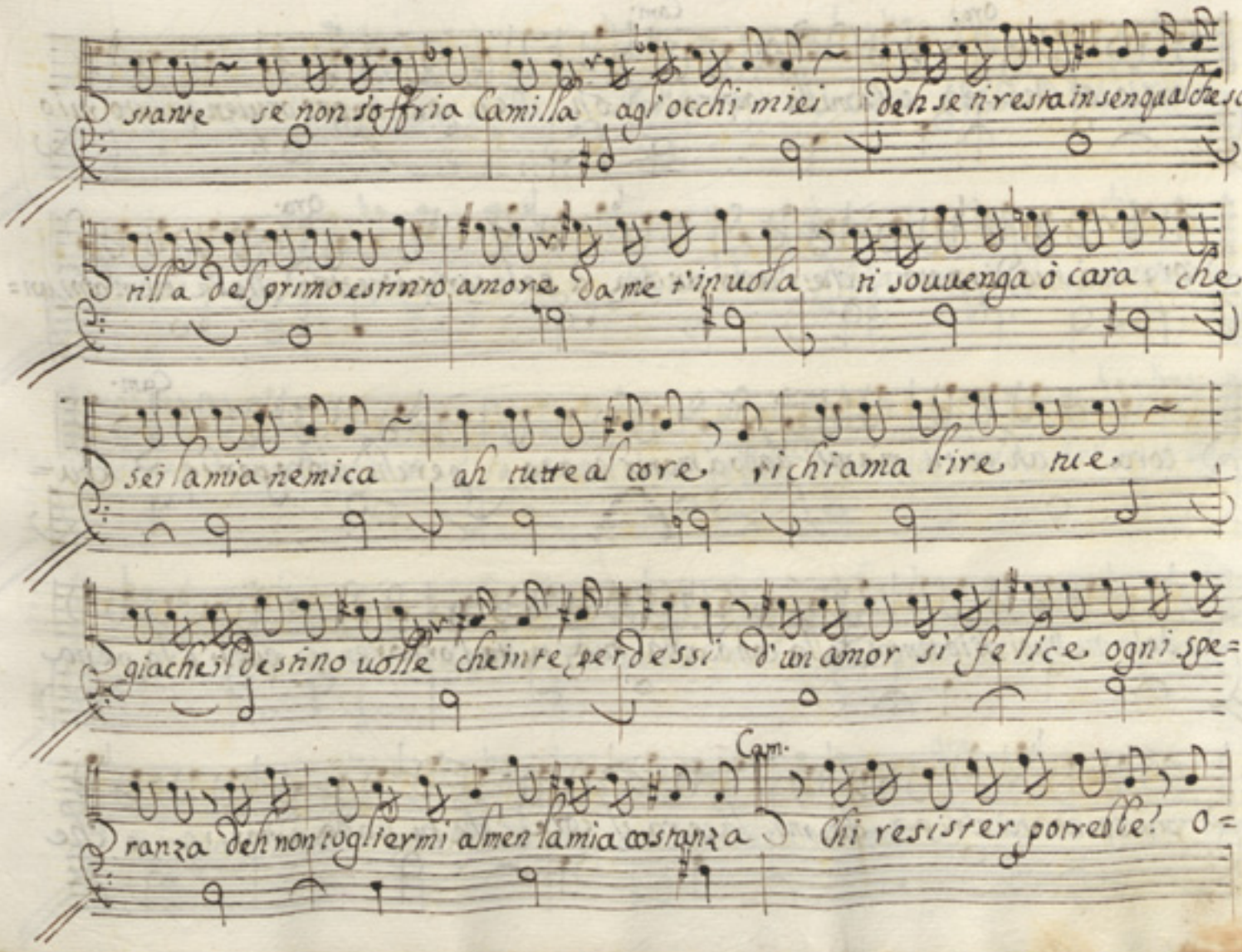
sei la mia nemica ah tutte al core richiama l'ire tue

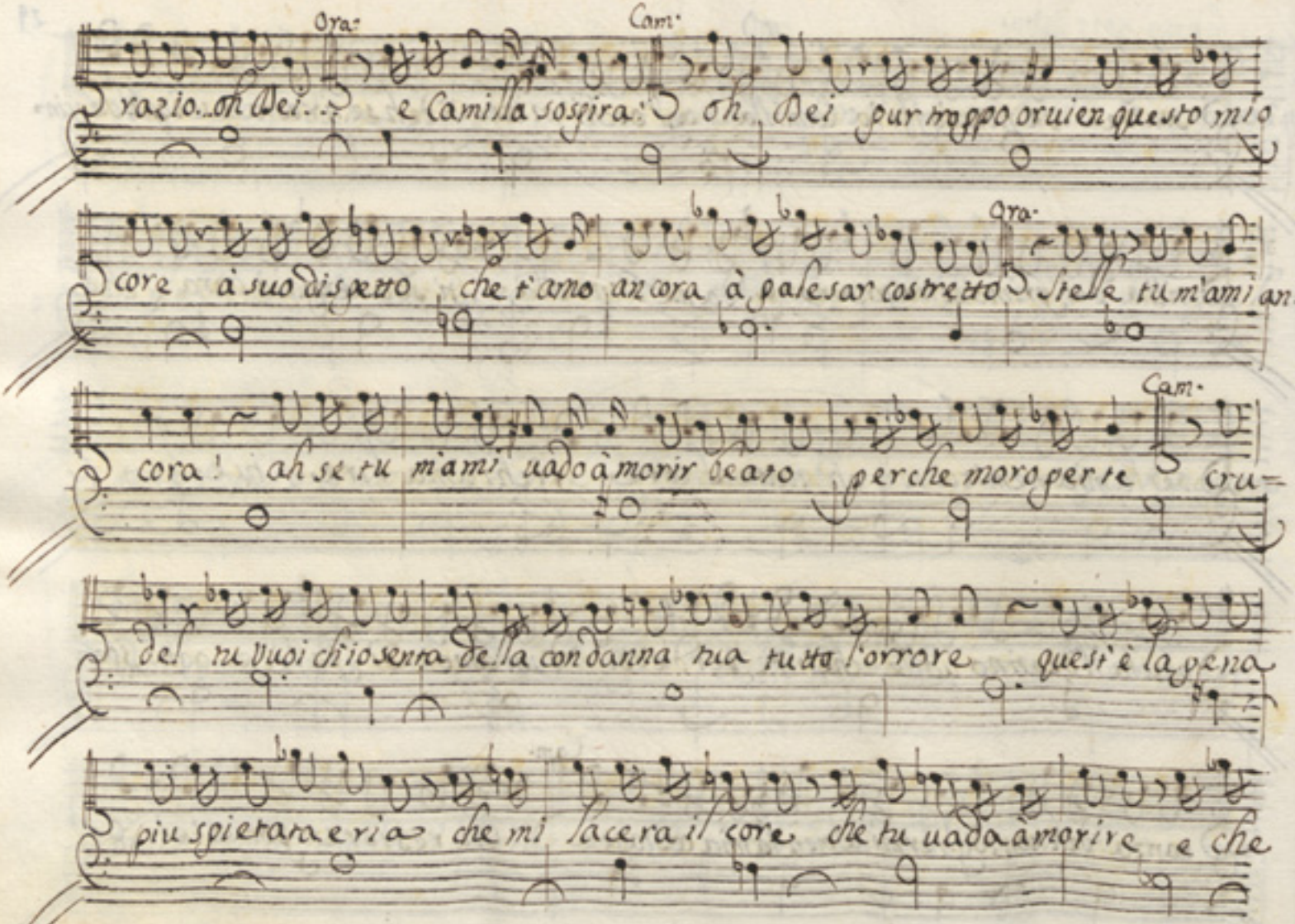
giache il destino uolle che in te perdessi d'un amor si felice ogni spe=

ranza deh non togliermi almen la mia costanza

Cam.

Chi resister potrebbe? O=




Ora.
Cam.
razio..oh Dei..? e Camilla sospira: oh Dei pur troppo oruien questo mio
core à suo dispetto che t'amo ancora à palesar costretto Stelle tu m'ami an=
Ora.
cora! ah se tu m'ami uado à morir beato perche moro per te cru=
Cam.
del tu vuoi ch'io serra della condanna ma tutto l'orrore questi è la pena
più spietata aeria che mi lacera il core che tu uada à morire e che

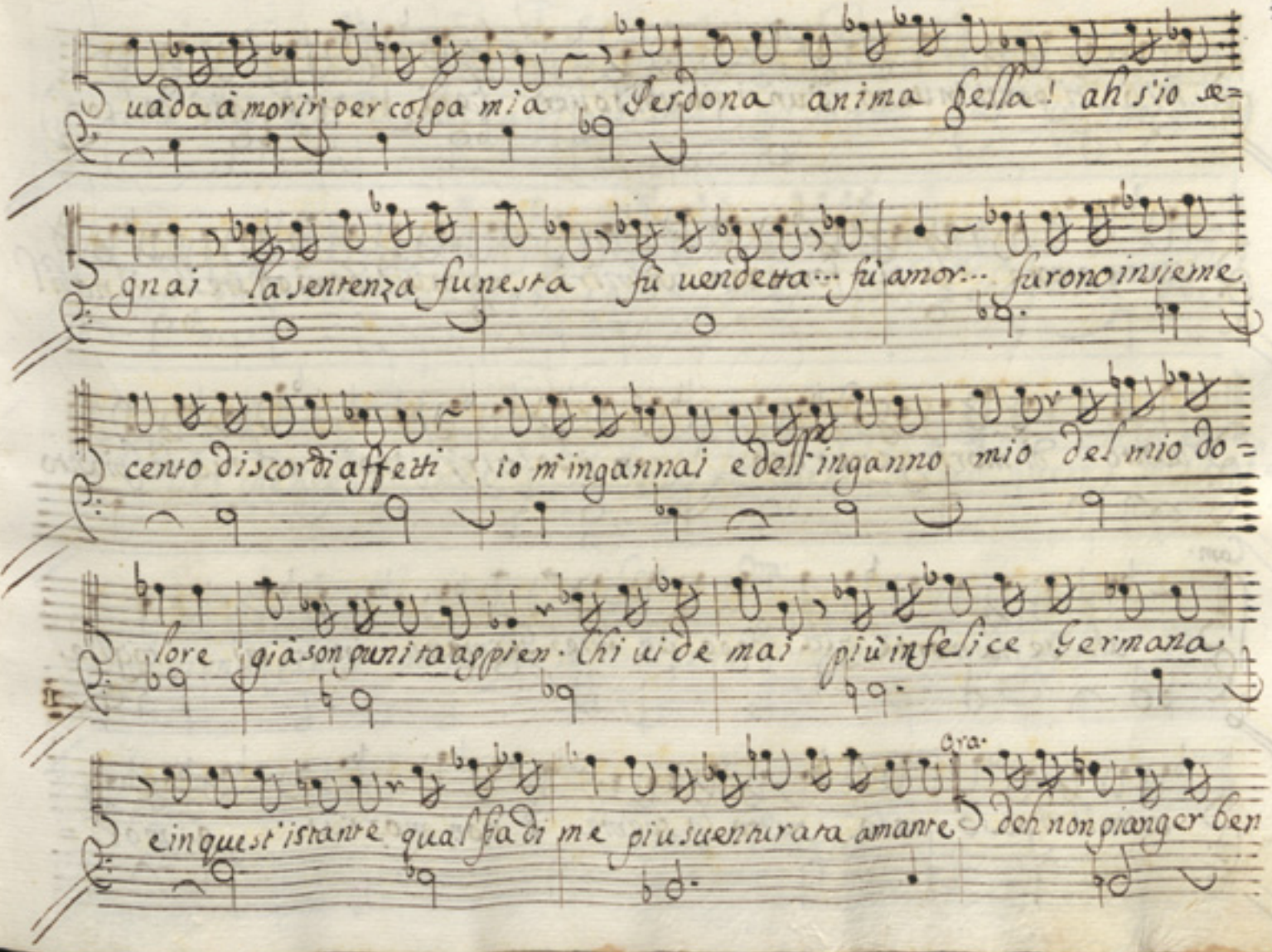
uada à morir per colpa mia Perdona anima bella! ah s'io se=

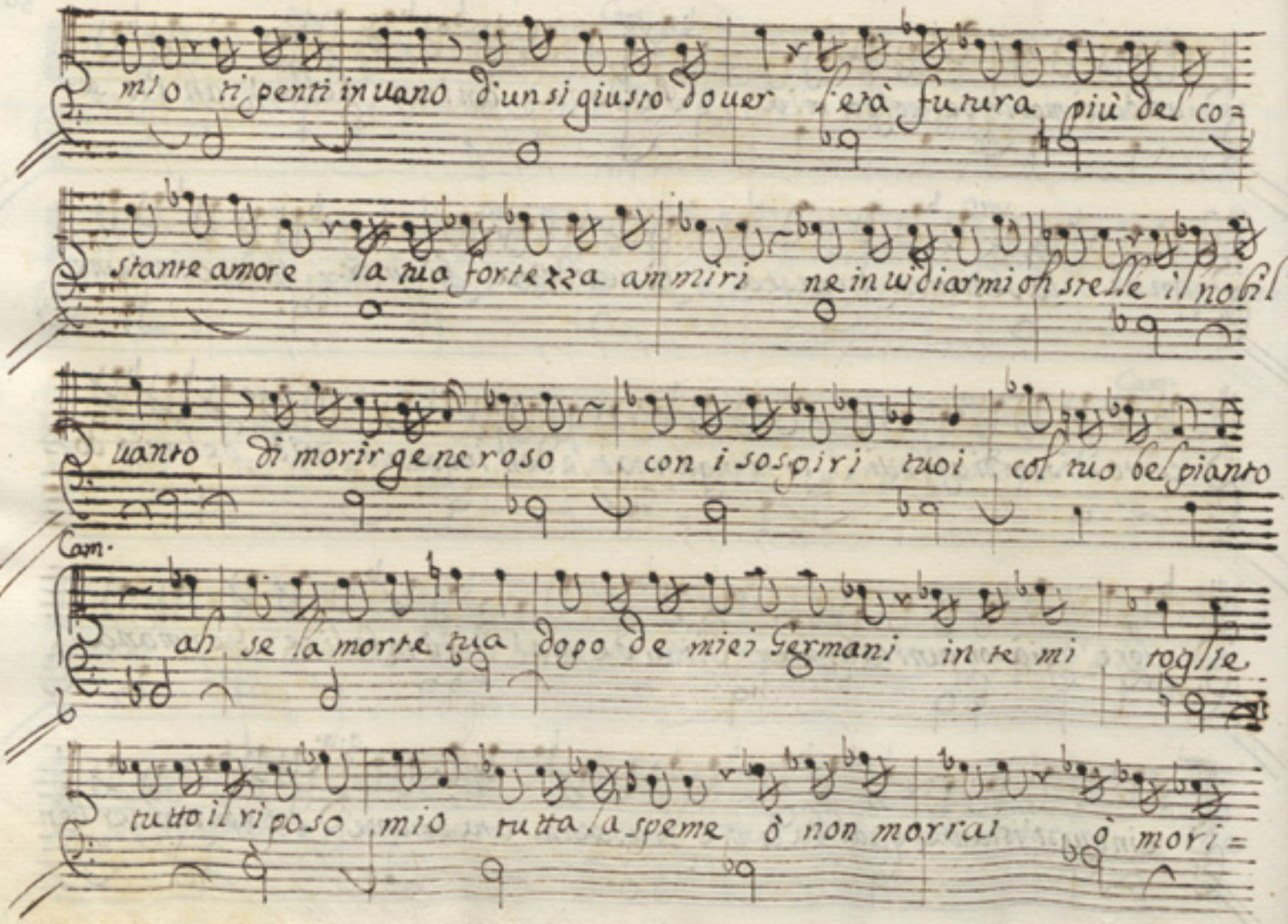
gnai la sentenza funesta fù uendetta... fù amor... furono insieme

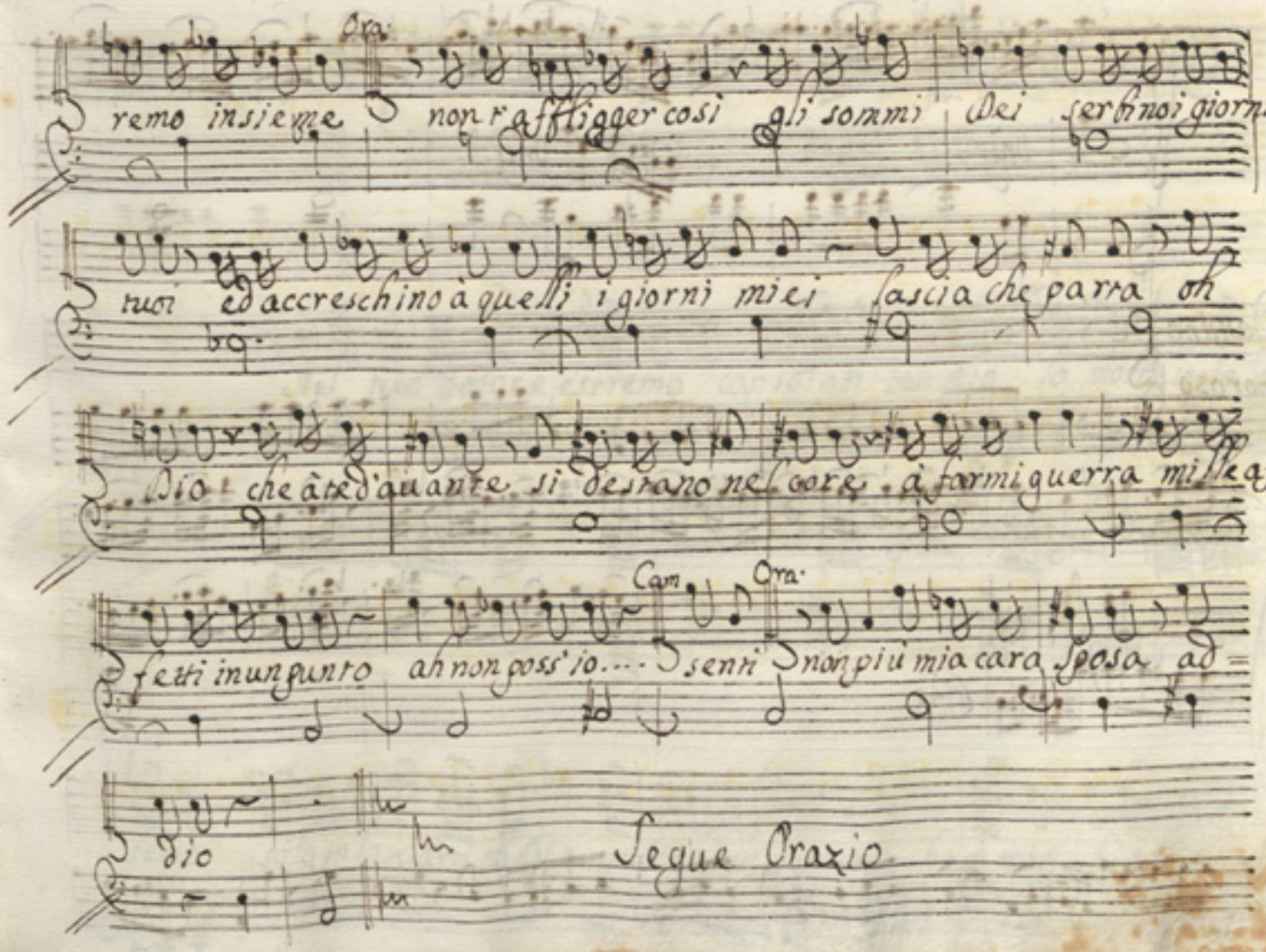
cento discordi affetti io m'ingannai e dell'inganno mio del mio do=

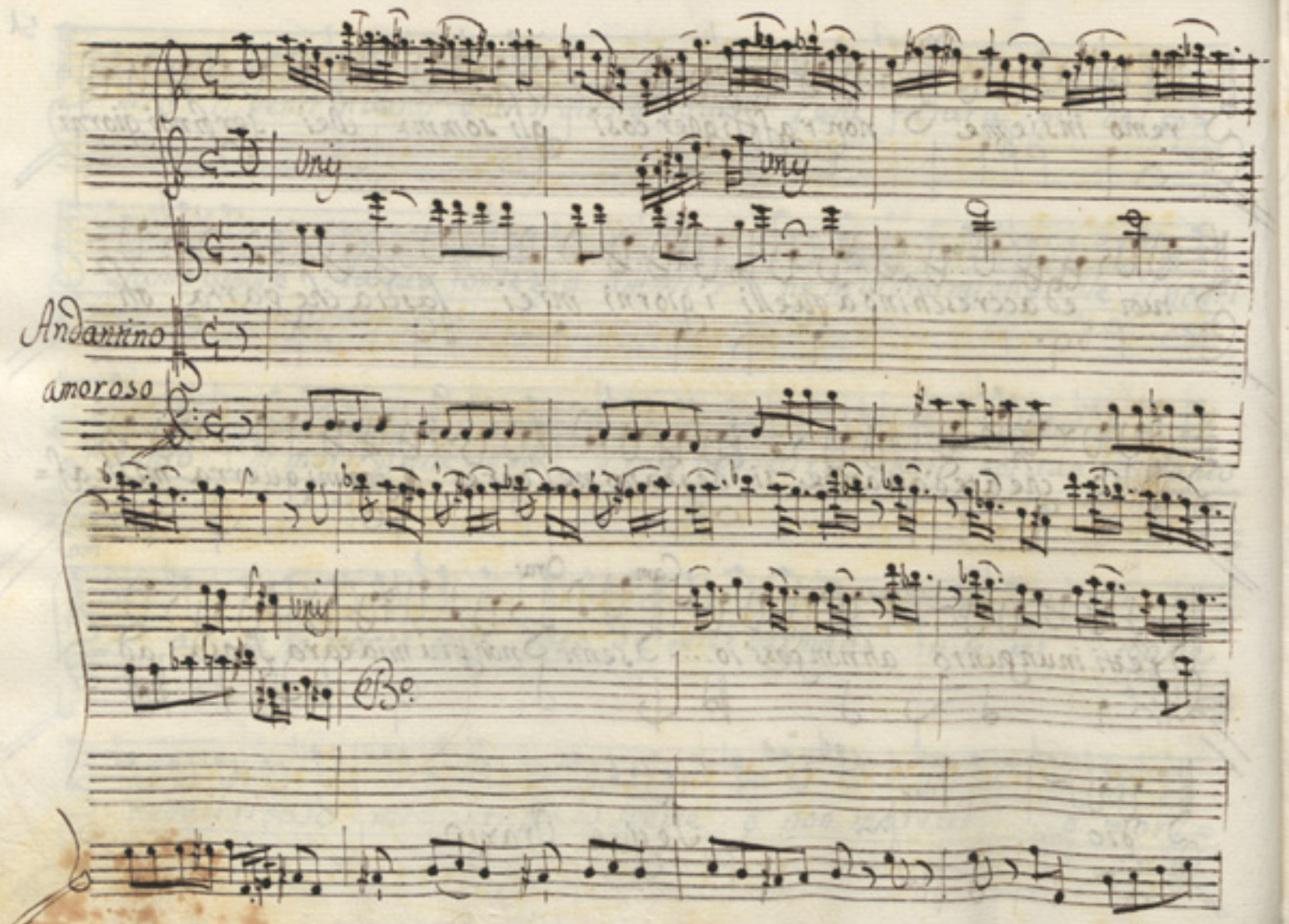
lore già son punita appien. Chi ui de mai più infelice Germana

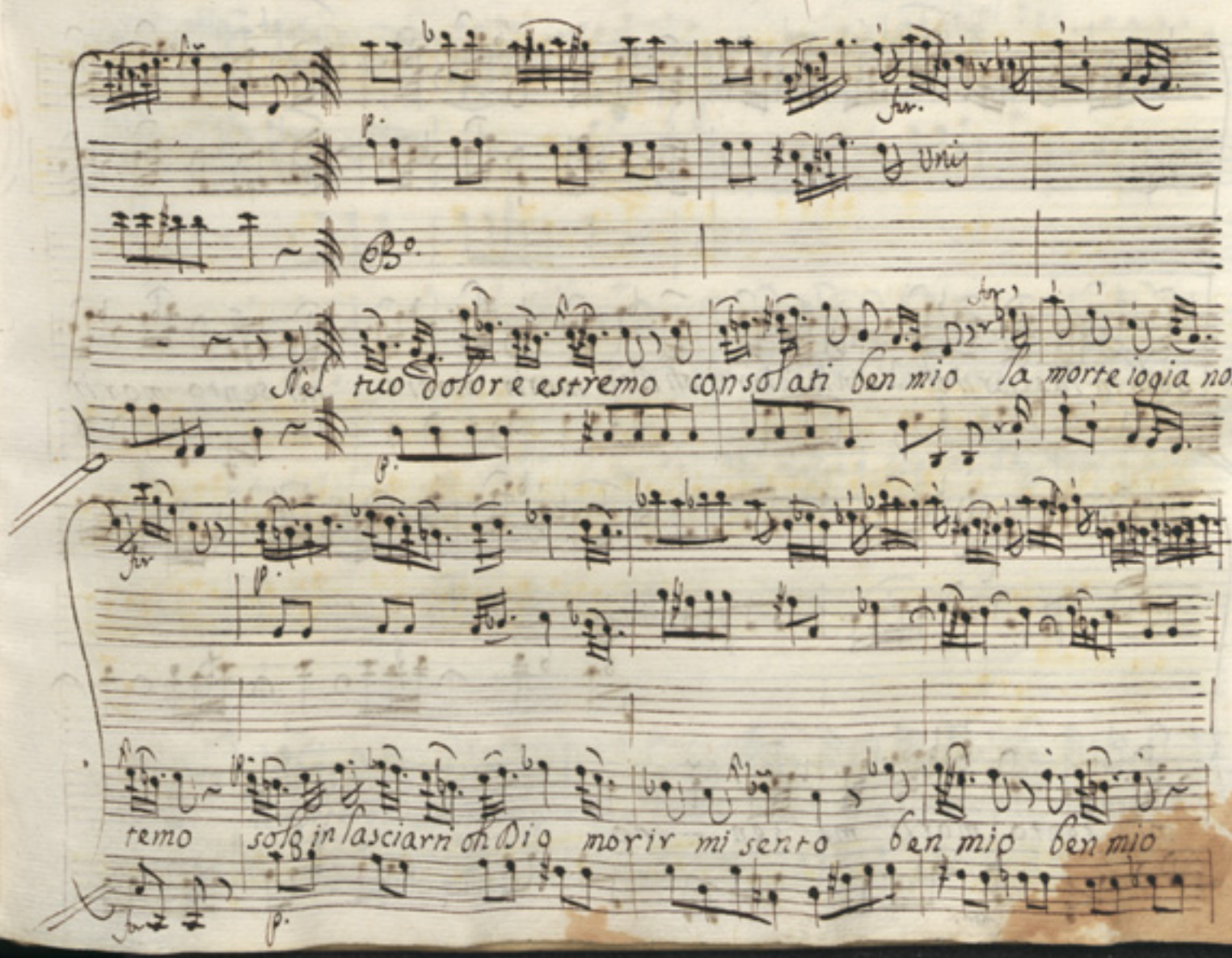
e in quest'istante qual fia di me più suenturata amante Ora deh non pianger ben

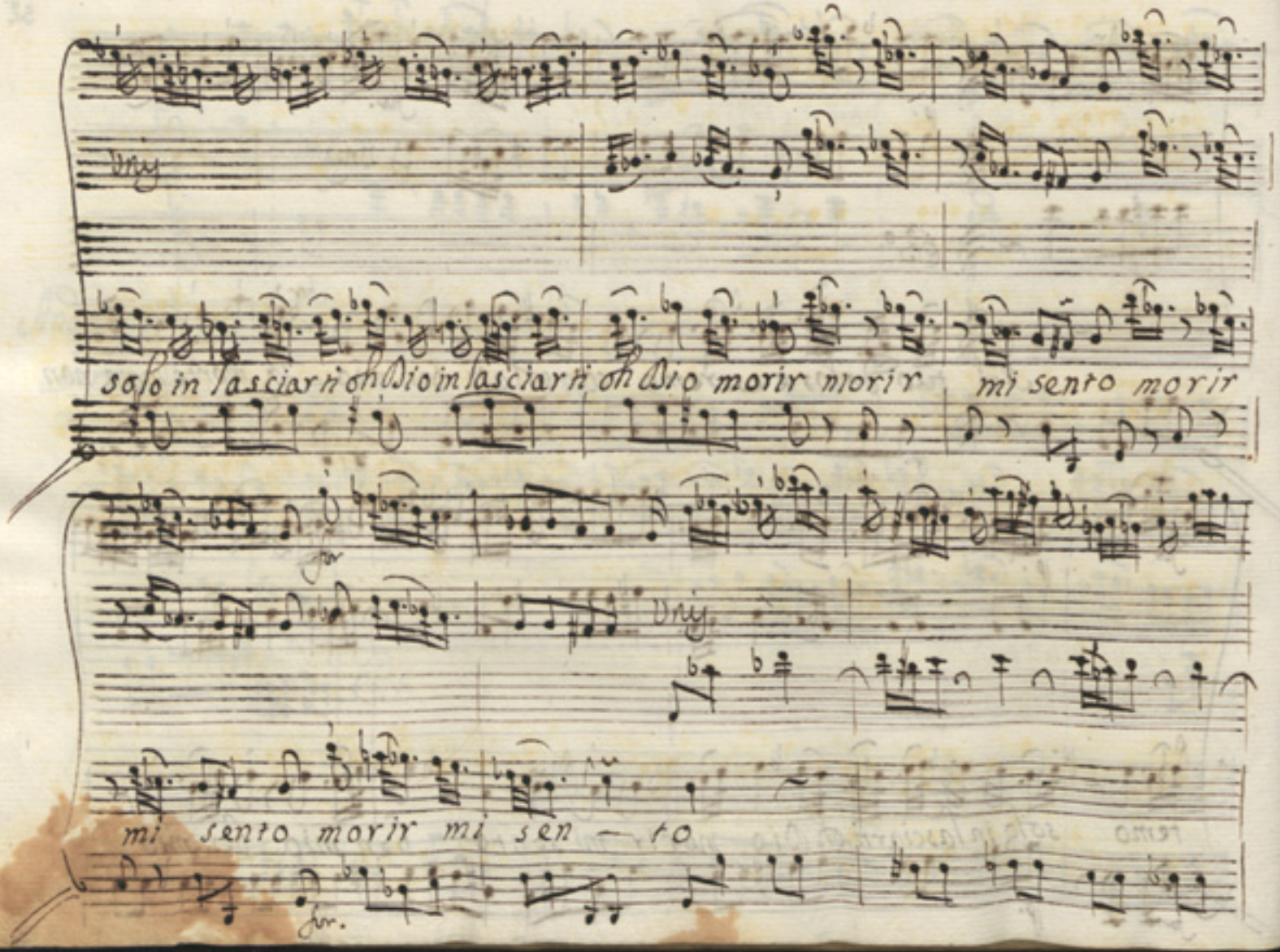


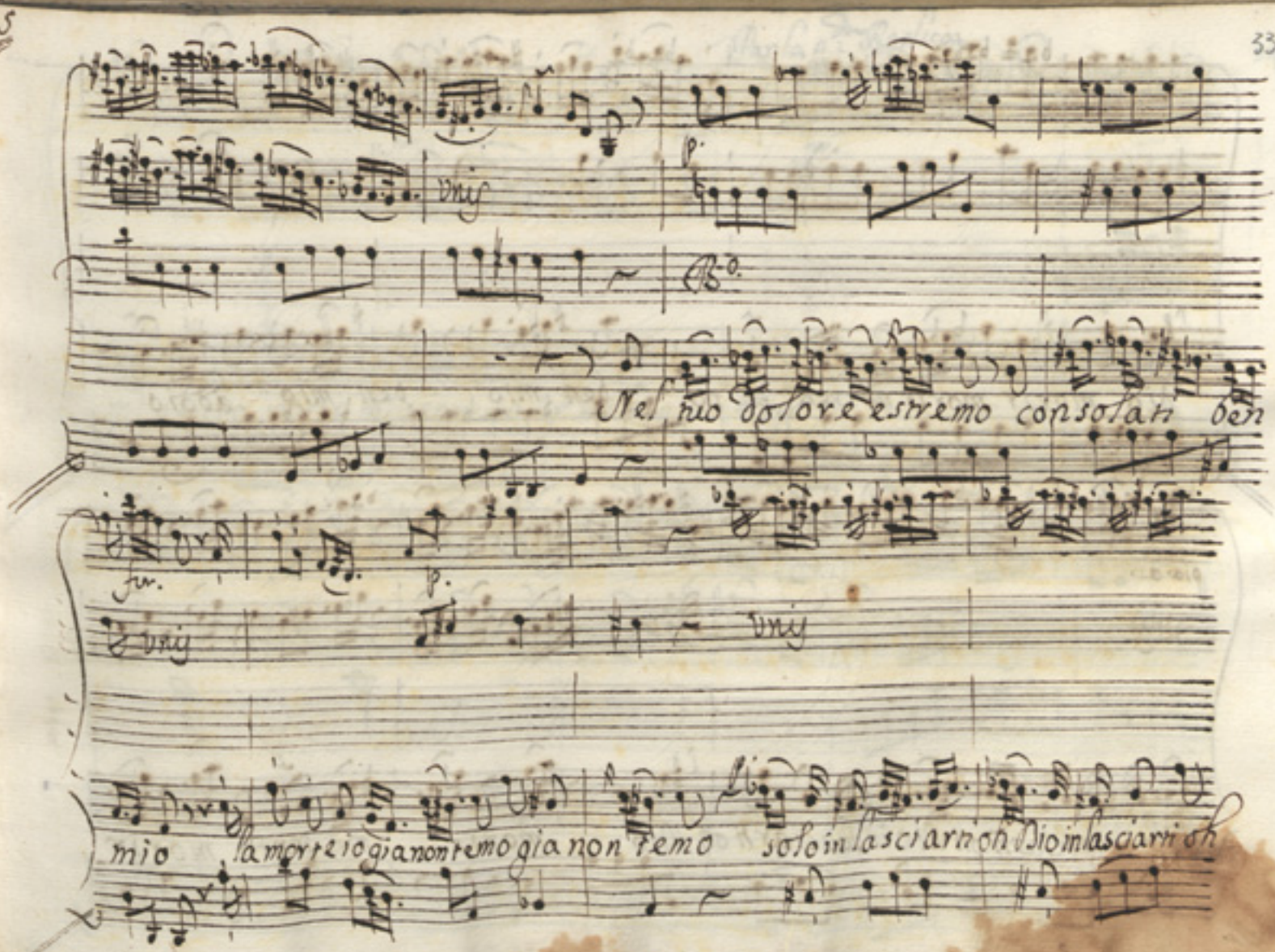

mio ti penti in uano d'un si giusto douer fera futura più del co=
stante amore la tua fortezza ammiri ne in uidiarmi oh stelle il nobil
uanto di morir generoso con i sospiri tuoi col tuo bel pianto
Can.
ah se la morte tua dopo de miei Germani in te mi rogli
tutto il riposo mio tutta la speme ò non morrai ò mori=

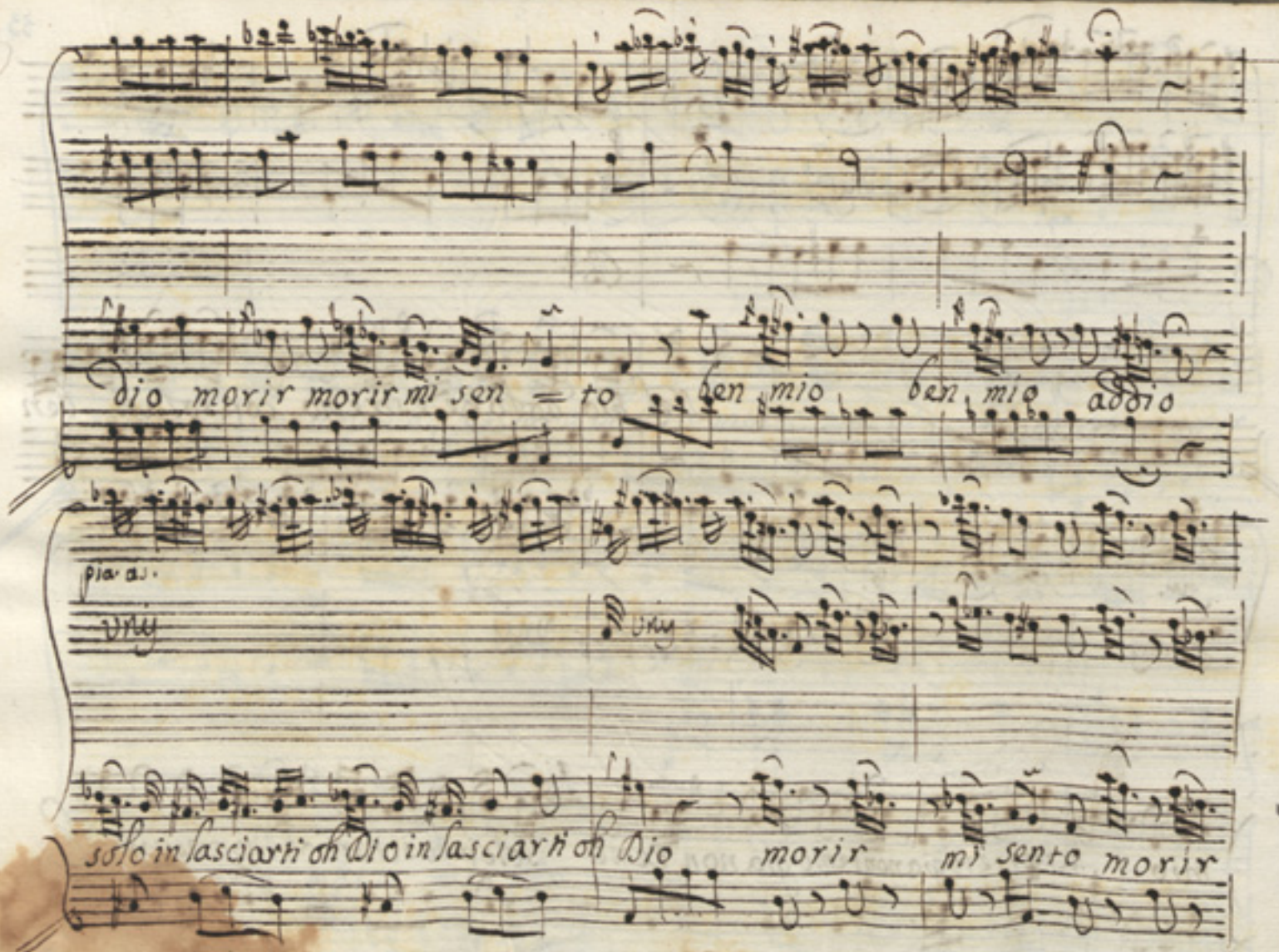

Ora.
remo insieme non r affligger così gli sommi dei ser bnoi giorni
ruoi ed accreschino à quelli i giorni miei lascia che parra oh
Dio che à tè d'auante si destrano nel core à farmi guerra mille af=
Cam Ora.
fetti in un punto ah non poss'io.... senti non più mia cara Sposa ad=
Dio
Segue Oratio


Andantino
amoroso


Nel tuo dolore estremo consolati ben mio la morte io gia non
temo solo in lasciarti oh Dio morir mi sento ben mio ben mio


sosso in lasciarti oh Dio in lasciarti oh Dio morir morir mi sento morir
mi sento morir mi sen — to


Nel tuo dolore estremo consolati ben
mio la morte io gia non temo gia non temo solo in lasciarti oh Dio in lasciarti oh



dio morir morir mi sen = to ben mio ben mio addio

pia as.

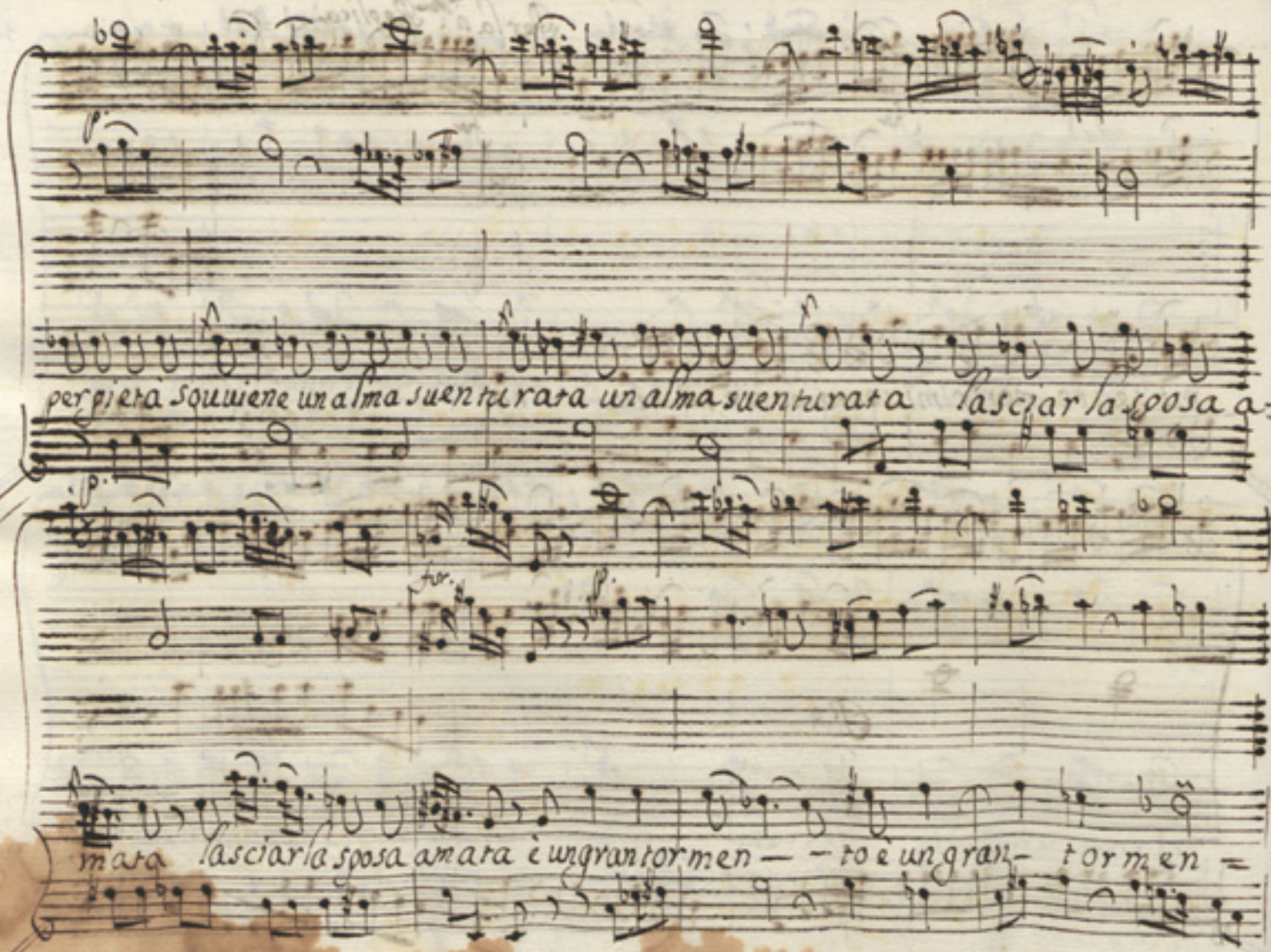
vny

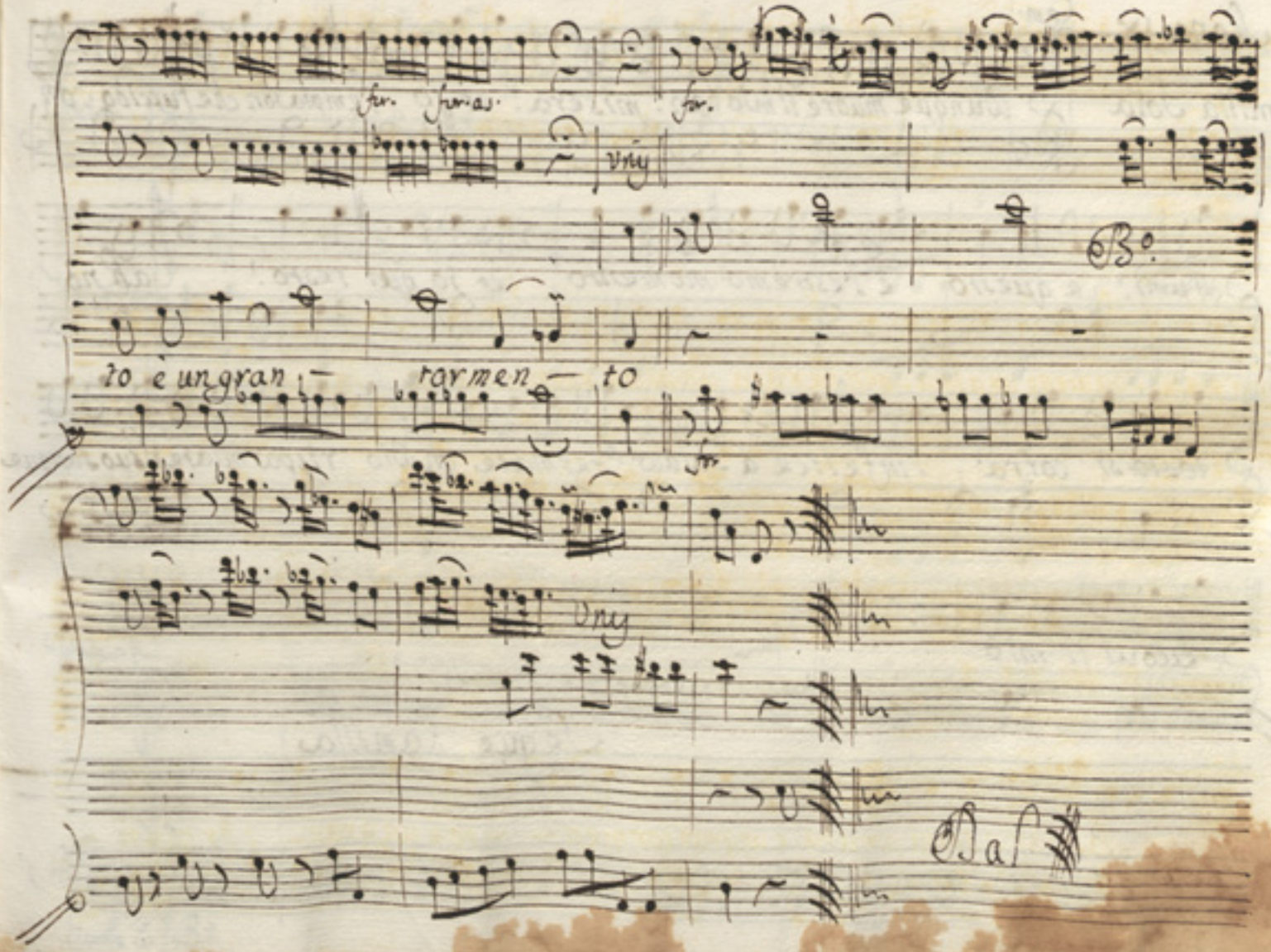
vny

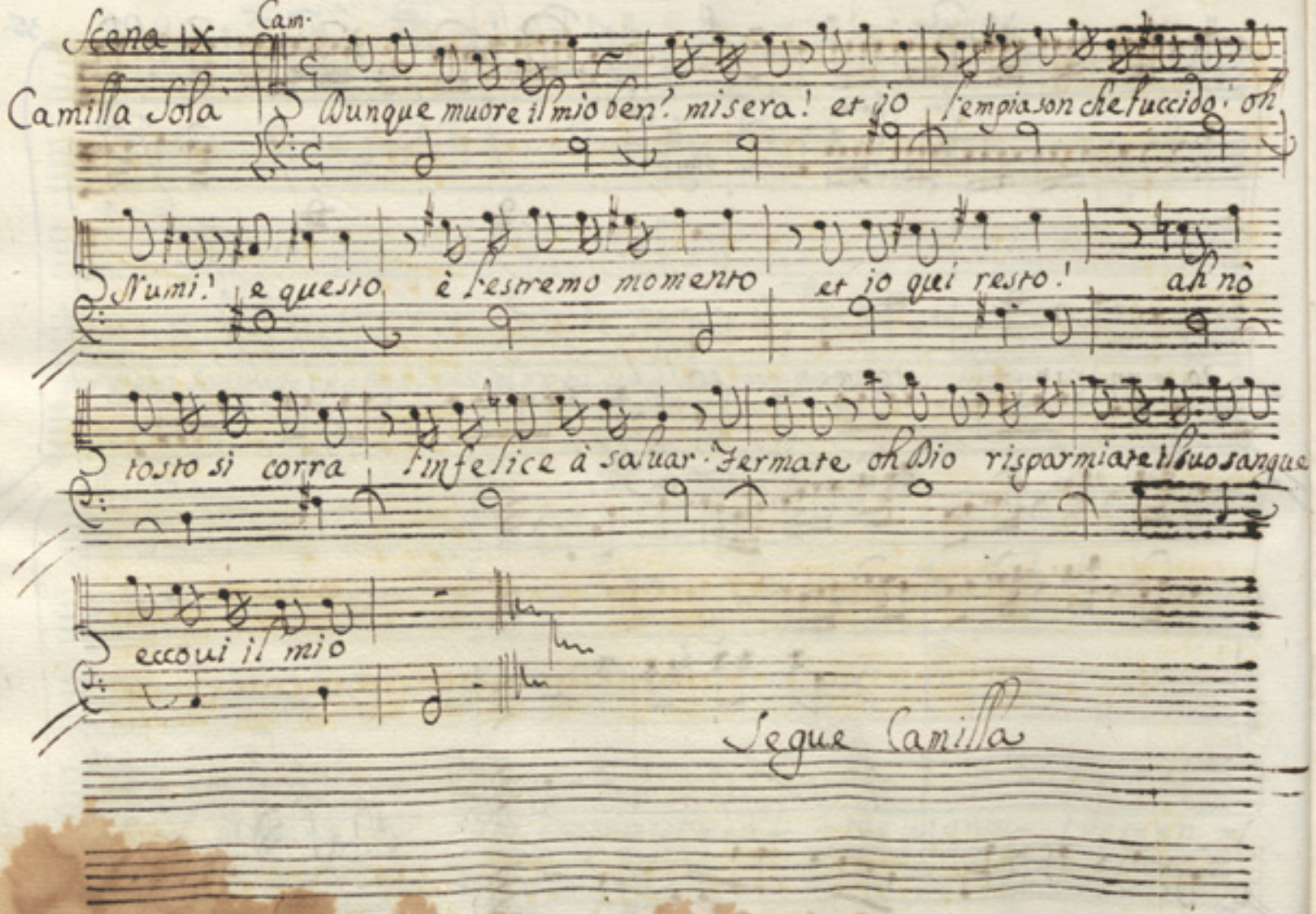
solo in lasciarti oh Dio in lasciarti oh Dio morir mi sento morir

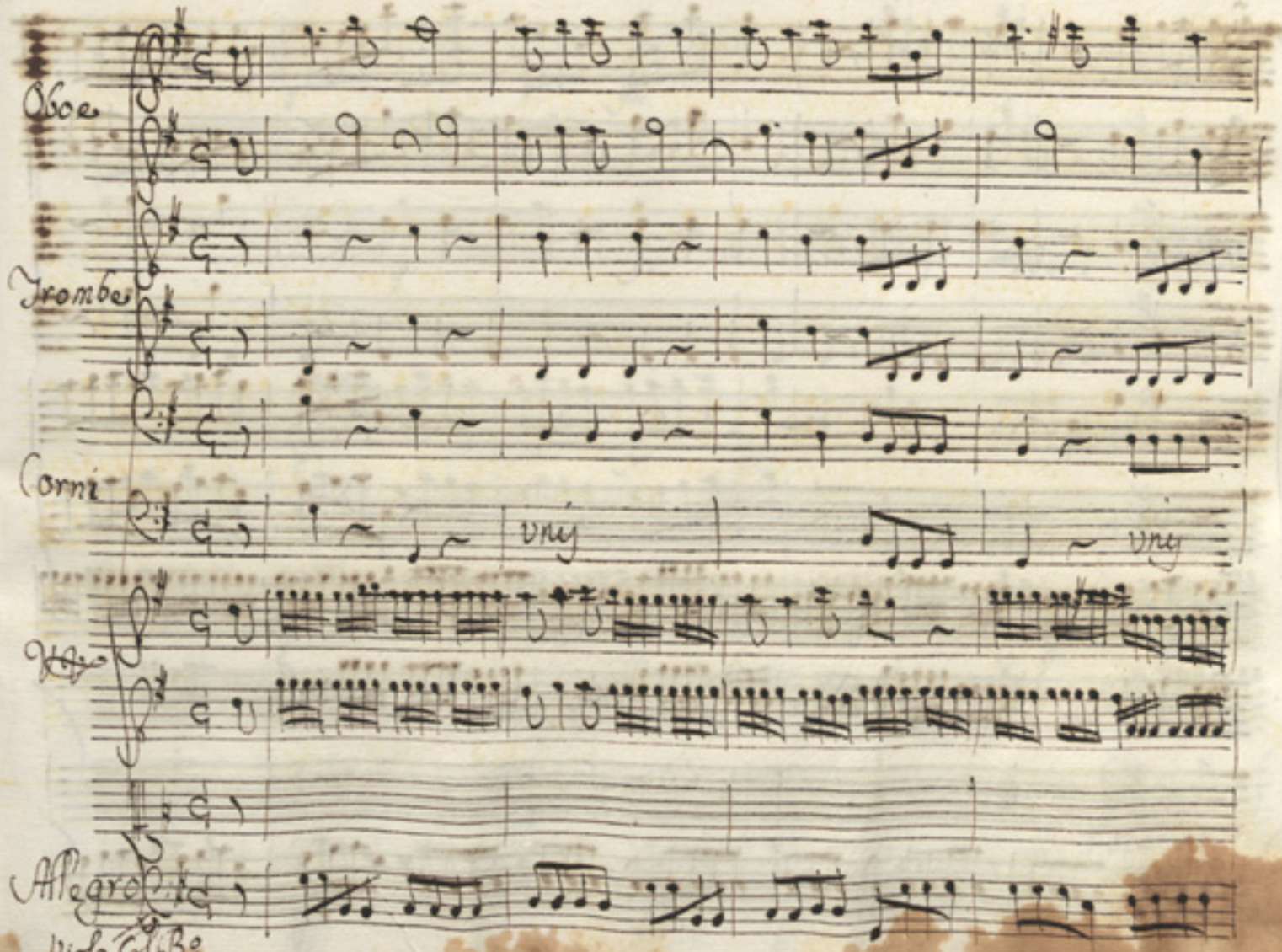
Per la Sig.ra Regolica

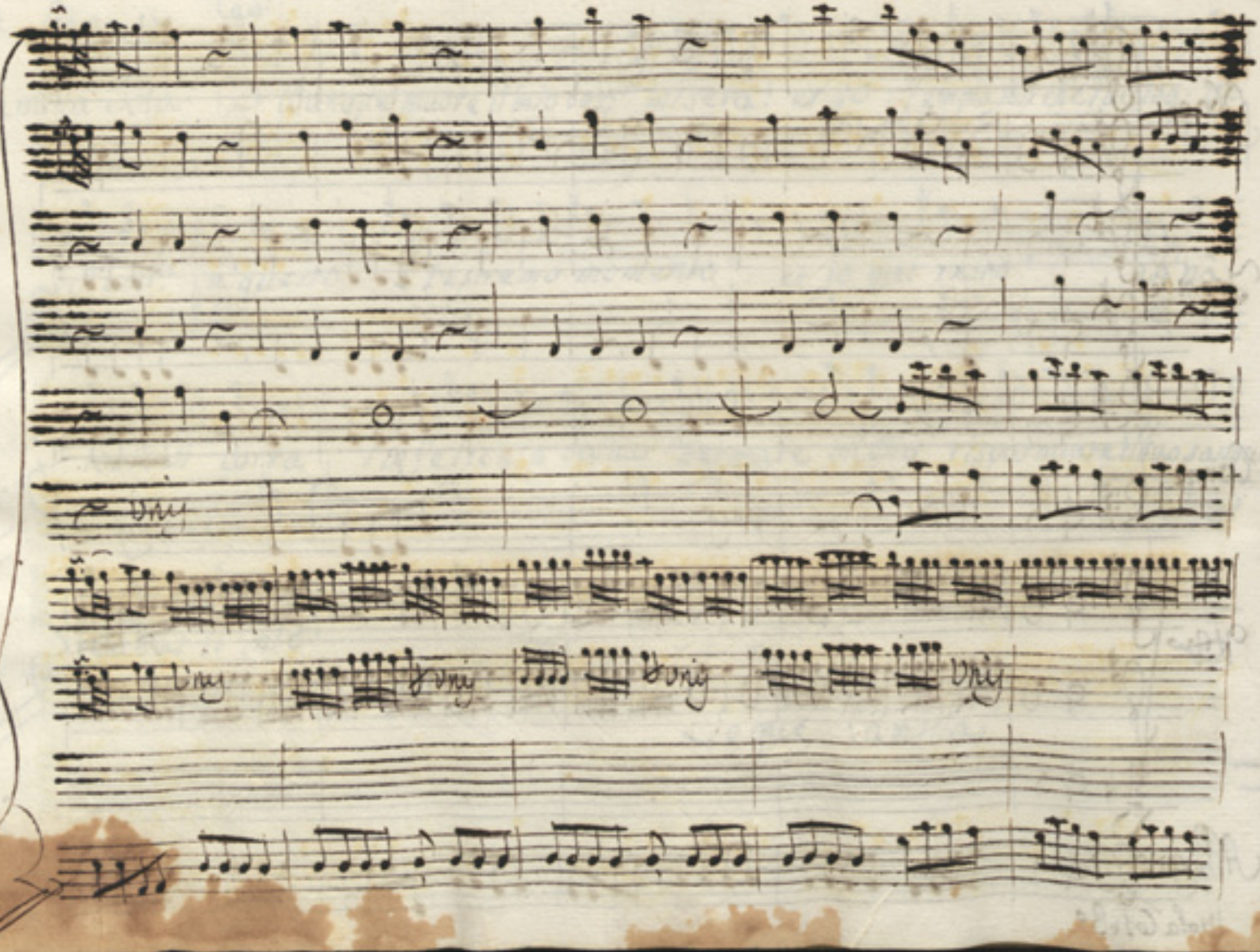
mi sento morir mi sento morir mi sen — — ro

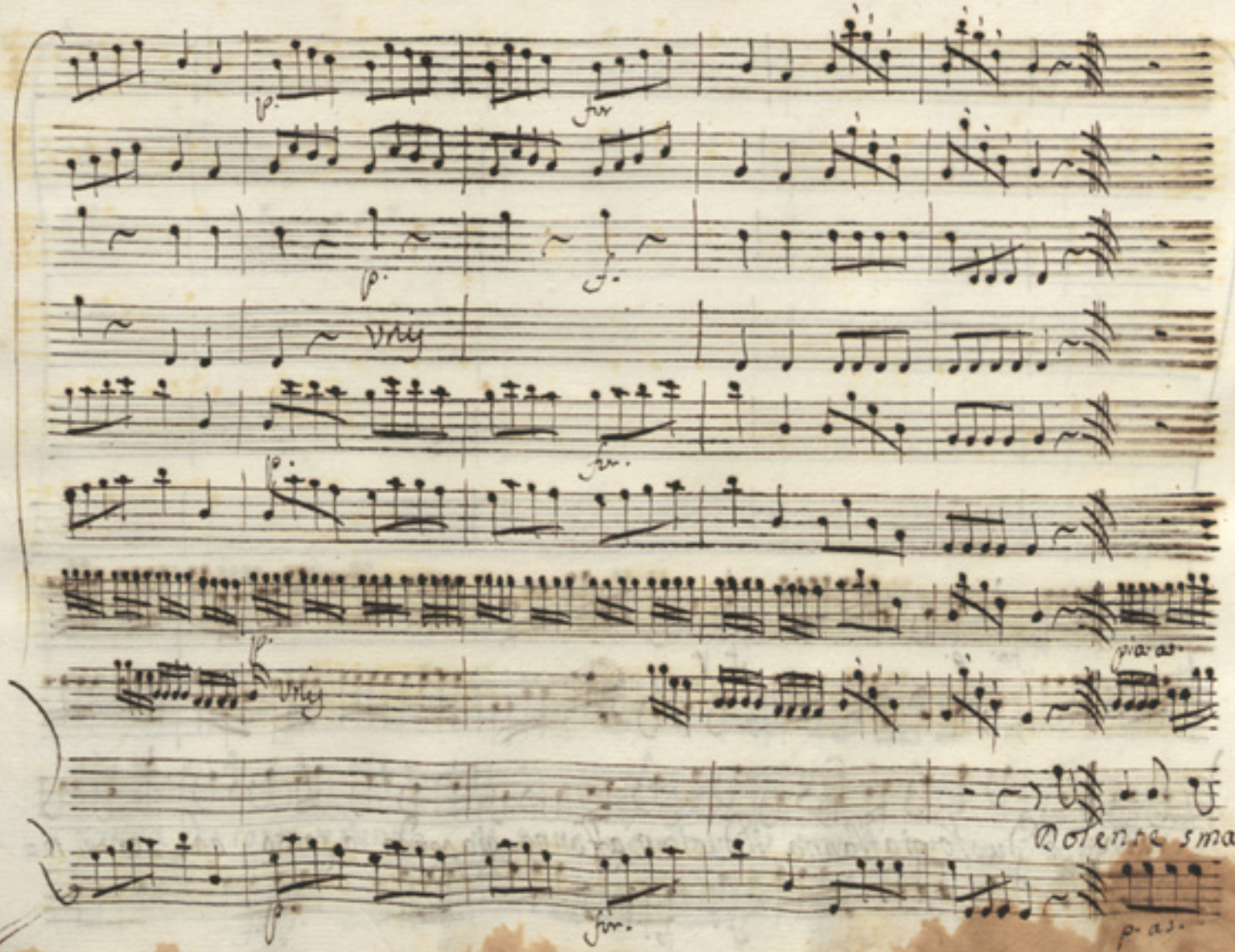

per gioia sovviene un alma sventurata un alma sventurata lasciar la sposa a=
mata lasciar la sposa amata è un gran tormen — — to è un gran- tormen =

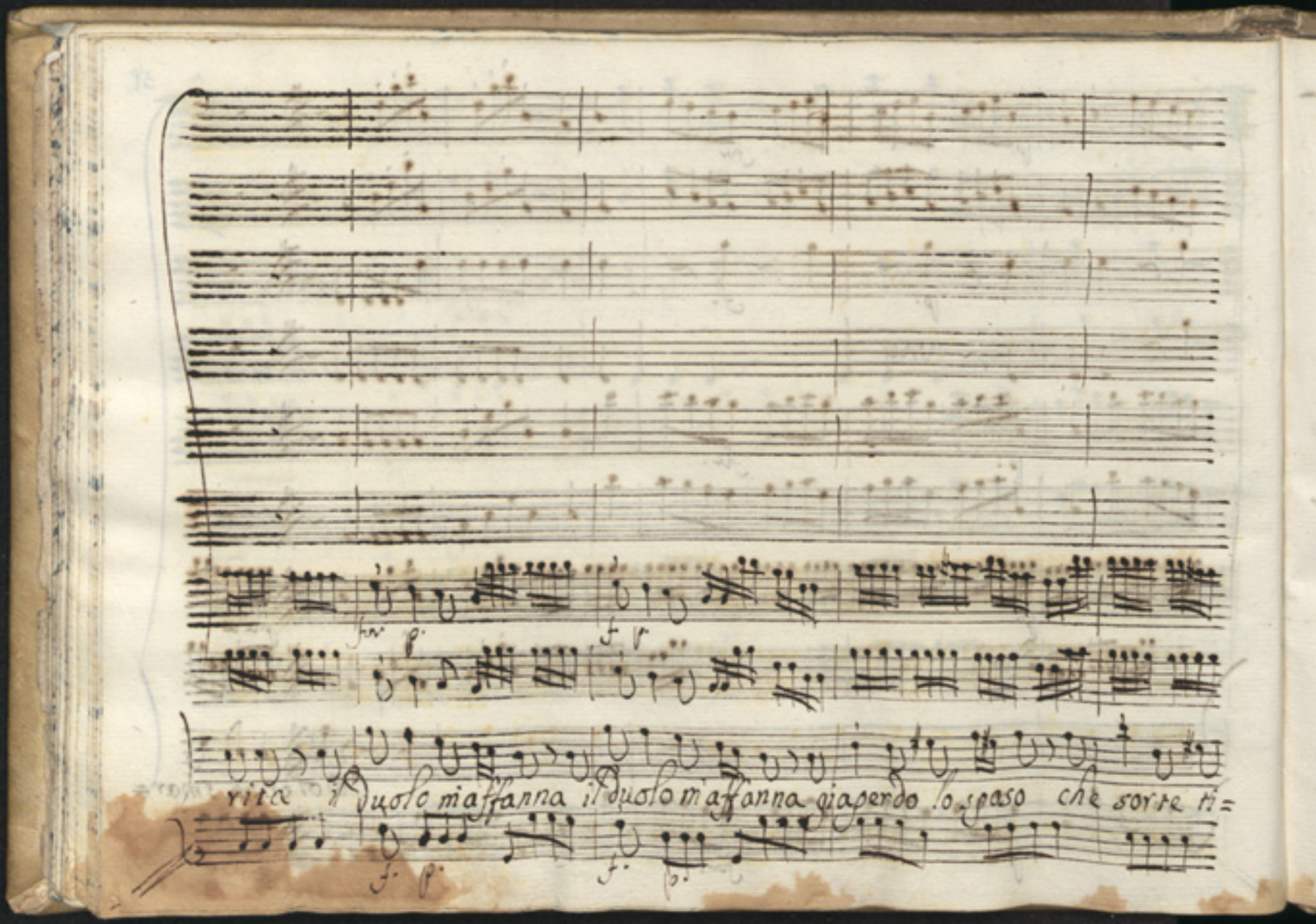

for.
for.as.
for.
vny
B°
to è un gran — tormen — to
for
vny
Dal

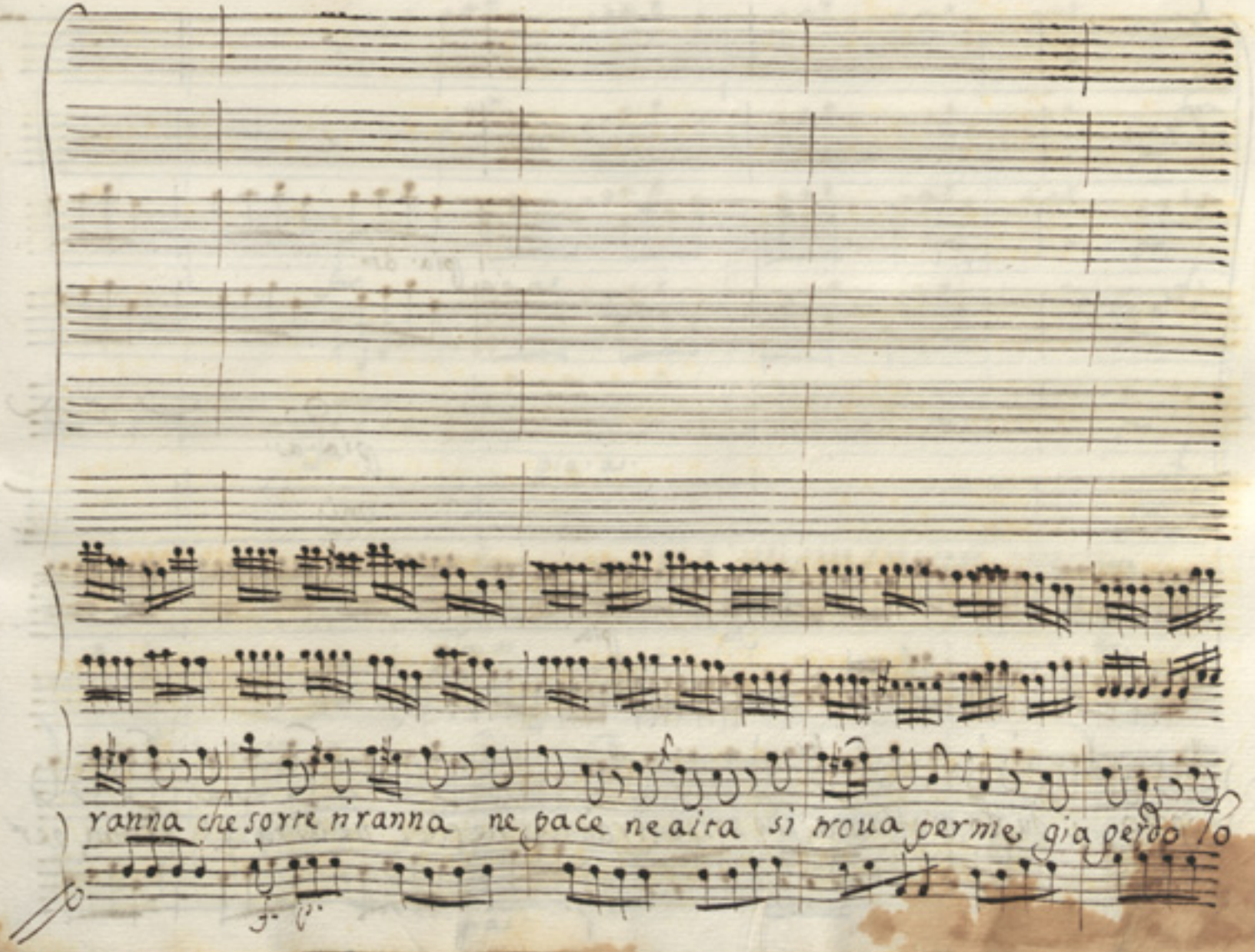

Scena IX
Cam.
Camilla Sola
Dunque muore il mio ben? misera! et jo l'empia son che l'uccido: oh
Numi! e questo è l'estremo momento et jo qui resto! ah nò
tosto si corra l'infelice à salvar. Fermate oh Dio risparmiate il suo sangue
eccoui il mio
Segue Camilla

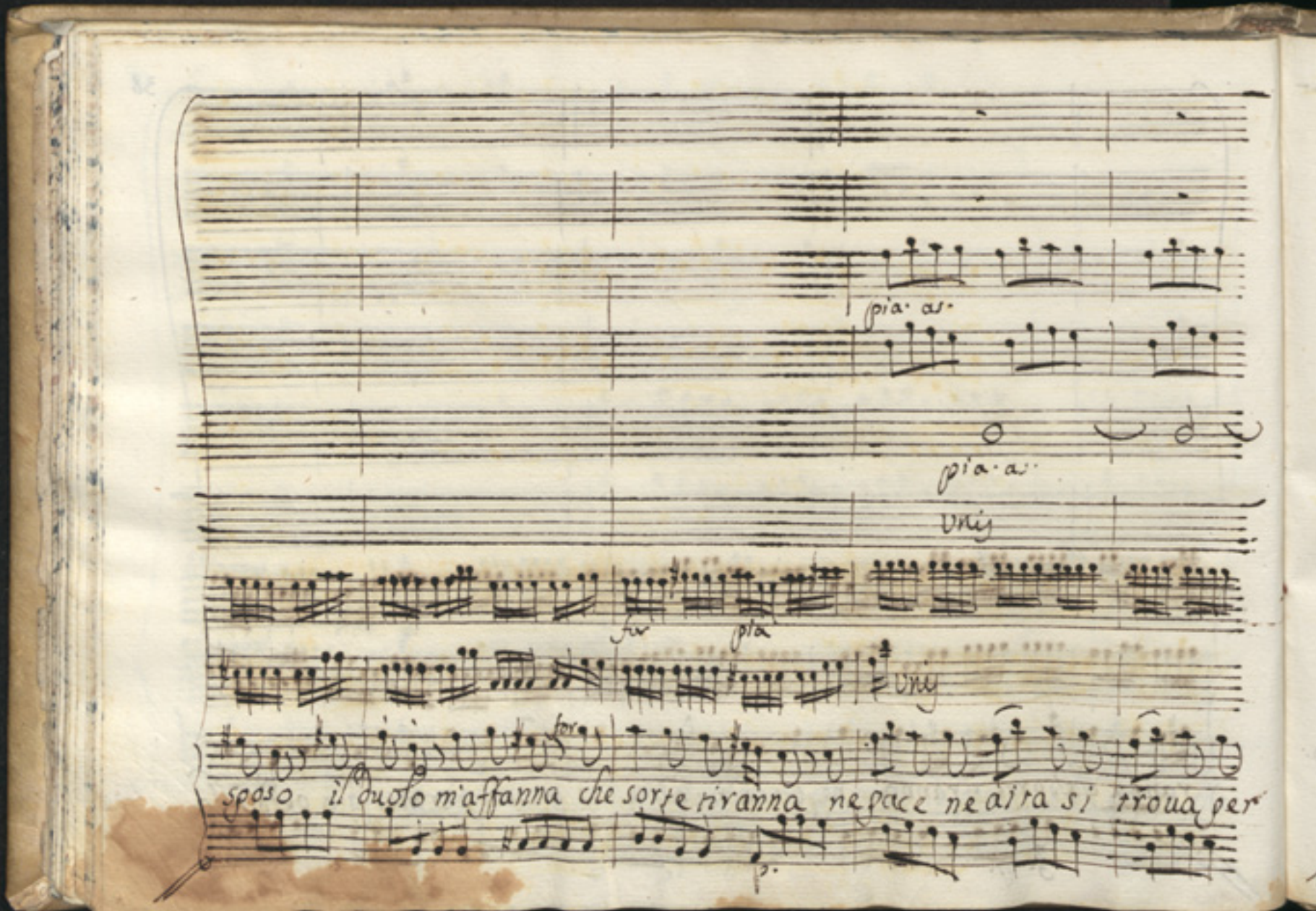

Oboe
Trombe
Corni
vnij
vnij
Allegro
Viola Col 6 Bo


Vny
Vny
Vny
Vny


p.
for
p.
f.
Vnis
p.
for.
p.
Vnis
pia as.
Dolente smar=
p.
for.
p. as.


rita il duolo m'affanna il duolo m'affanna ch'aperdo lo spaso che sorte ti=


ranna che sorre n'ranna ne pace ne aira si troua per me gia per do lo


pia. as.
pia. as.
Vnis
for
pia
Vnis
for
sposo il duolo m'affanna che sorte tiranna negace ne altra si troua per

for.

for. pia as f.

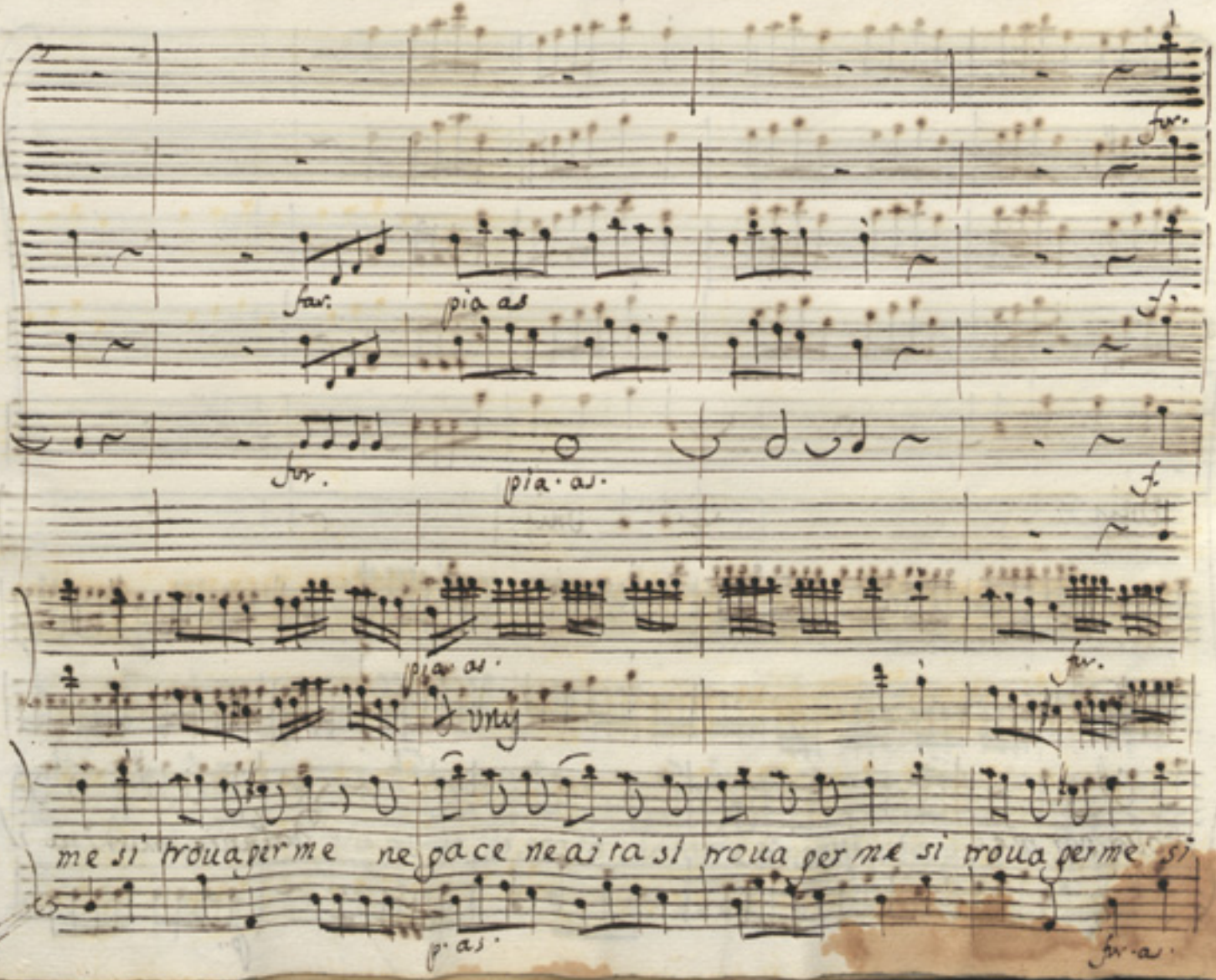
for. pia. as. f.

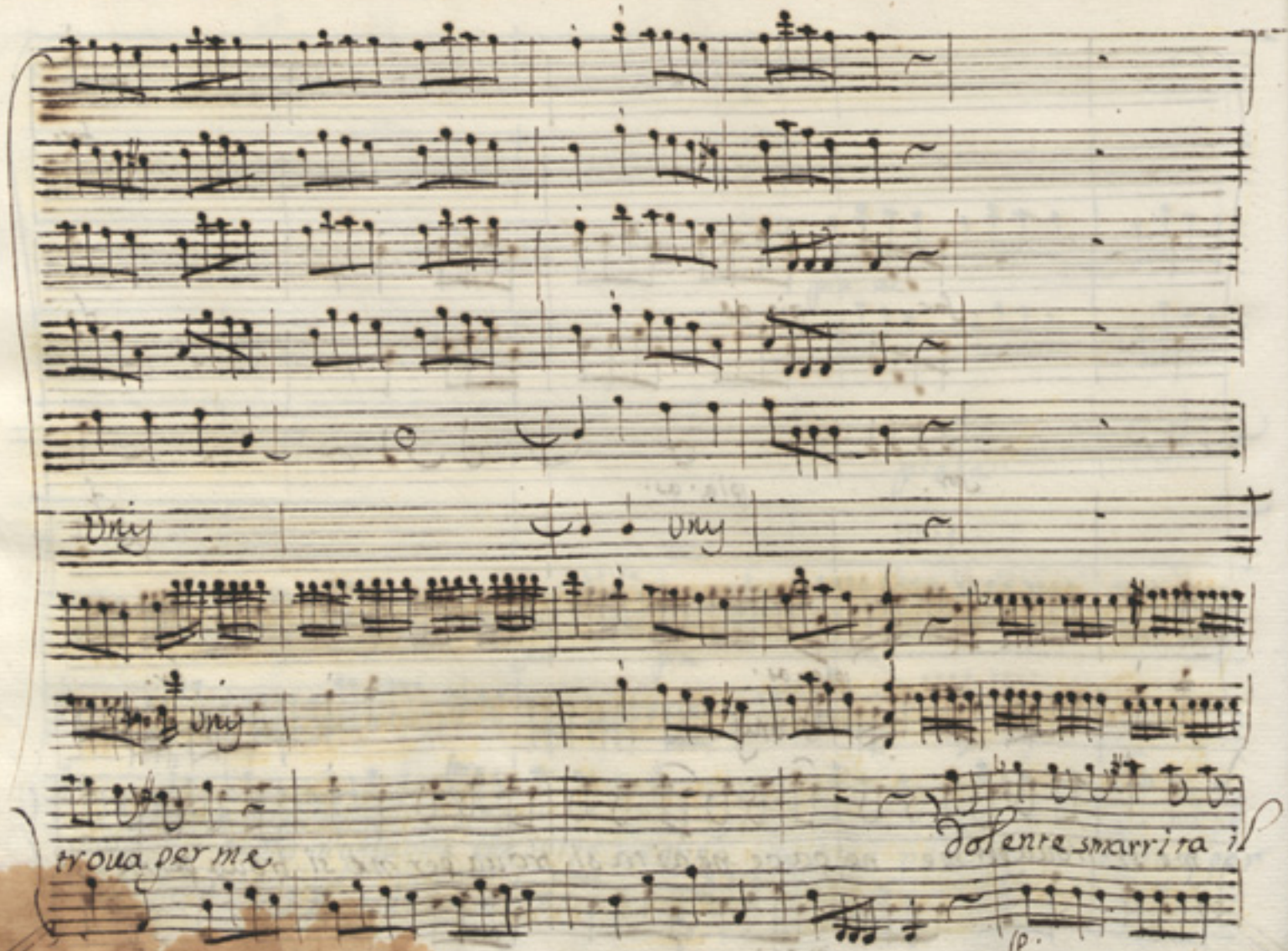
pia as. for.

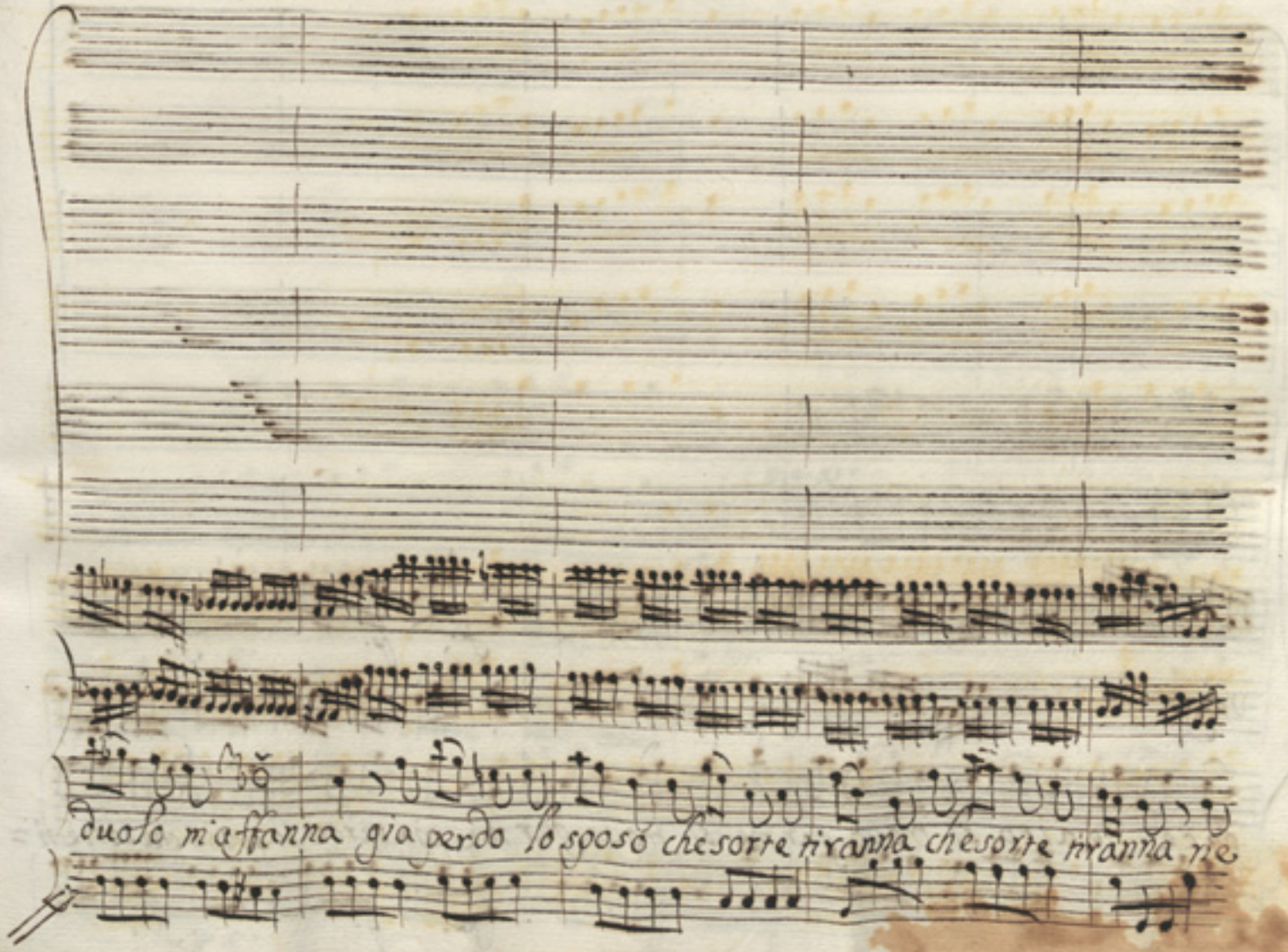
vny

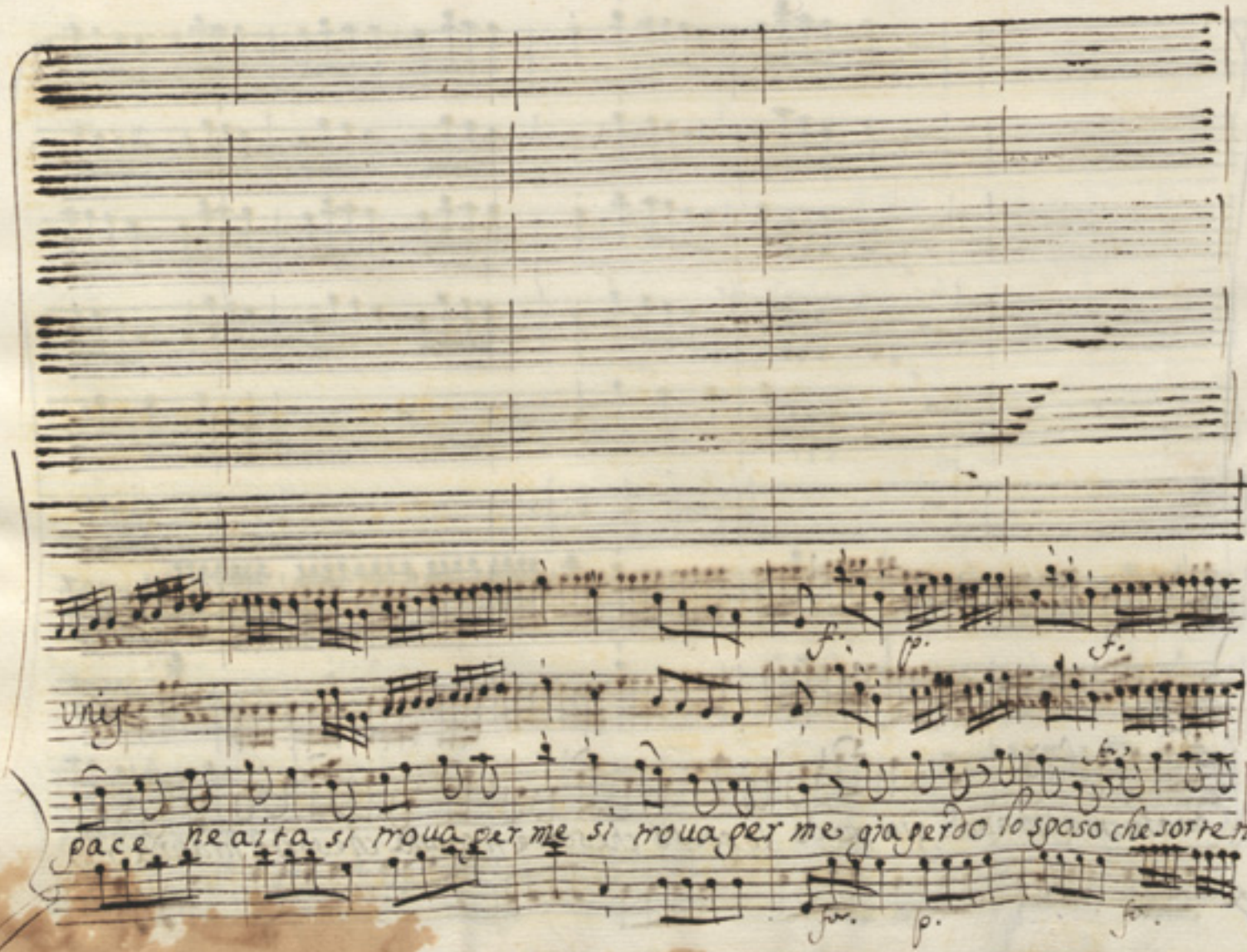
me si troua per me ne pace ne aita si troua per me si troua per me si

p. as. for. a.




Vny
Vny
Vny
troua per me
Dolente smarrita il
p.


duolo m'affanna gia perdo lo sposo che sorte tiranna che sorte tiranna ne


unis
pace ne aita si troua per me si troua per me gia perdo lo sposo che sorte ri=

pia. as.

p.

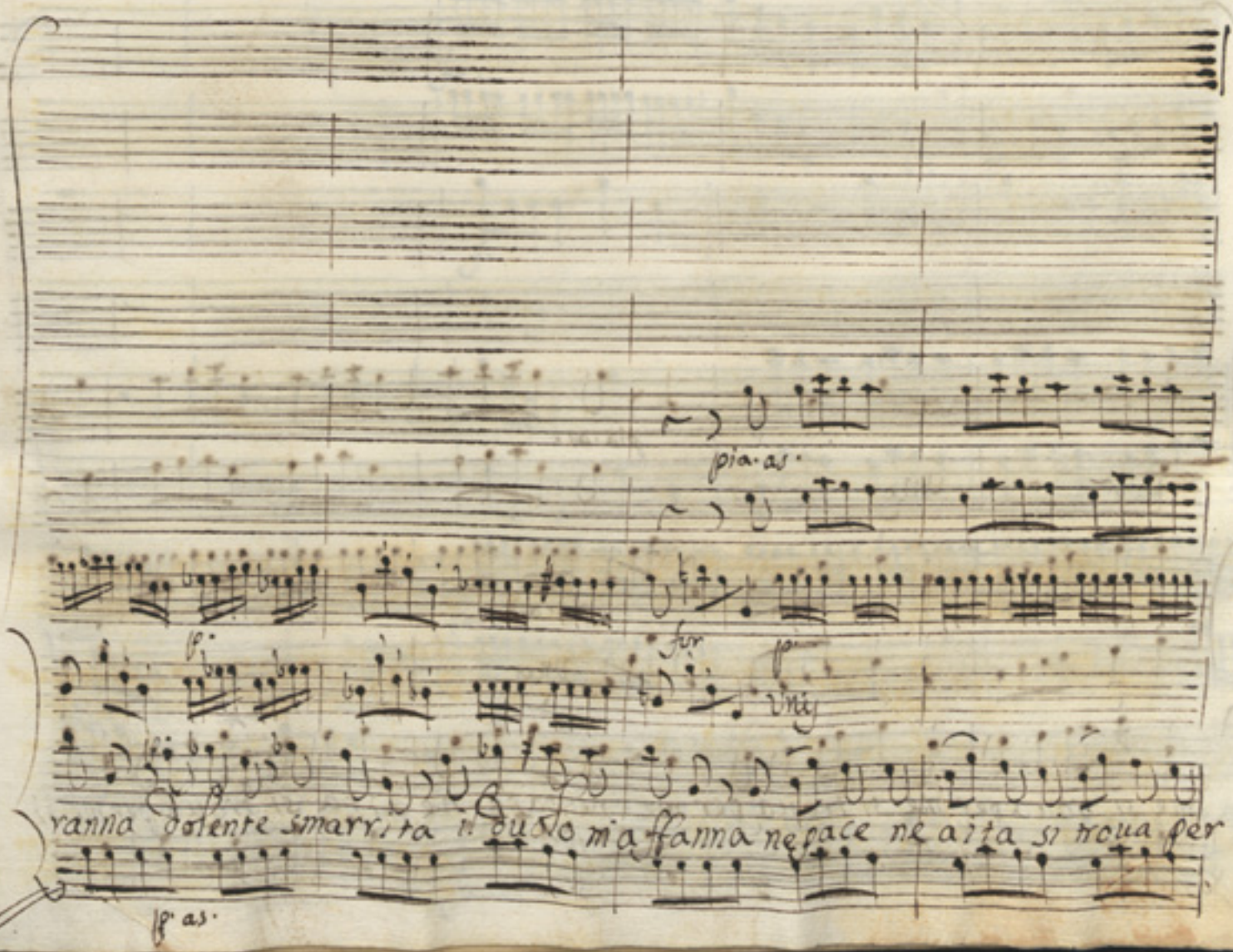
for

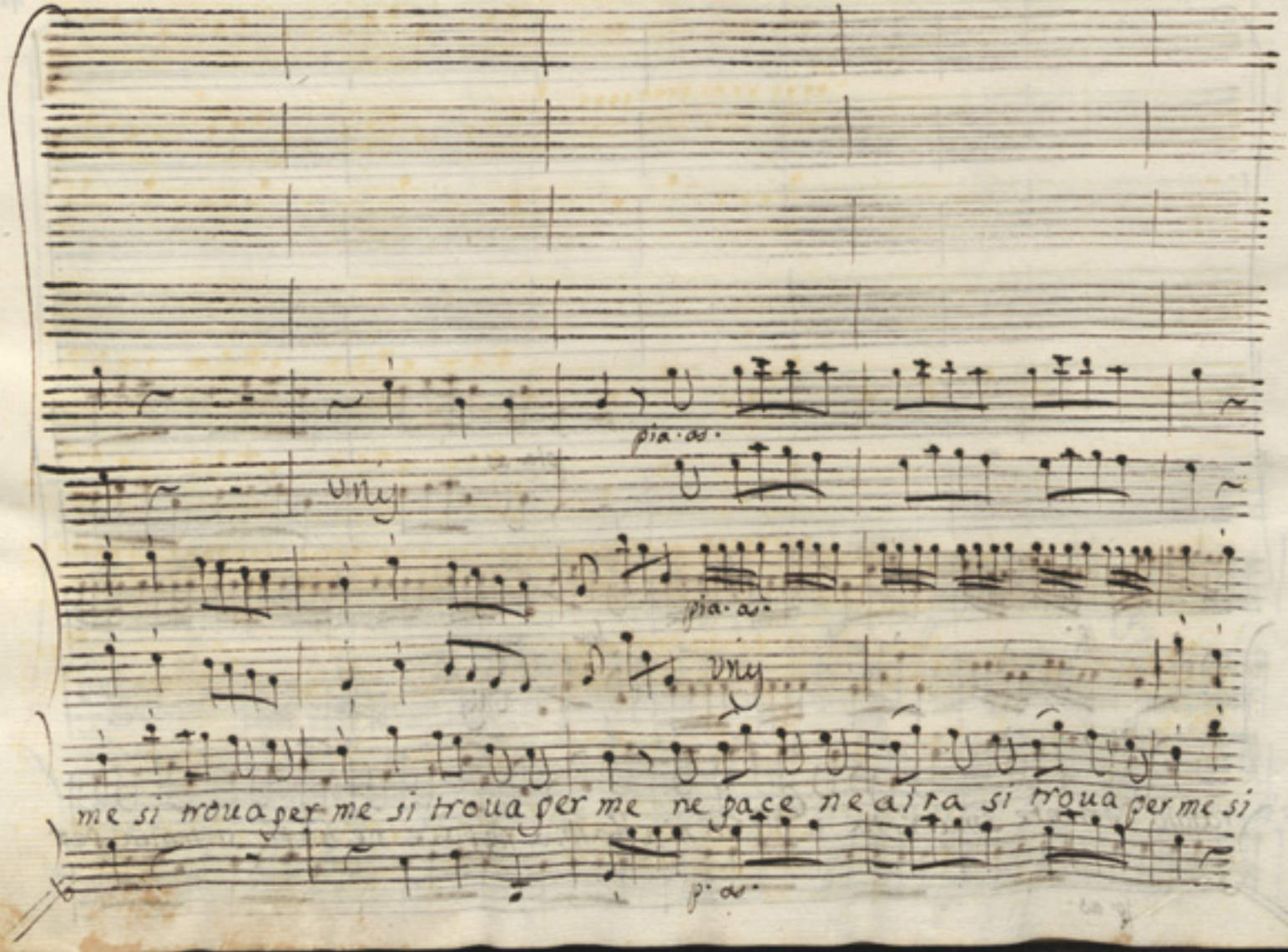
p.

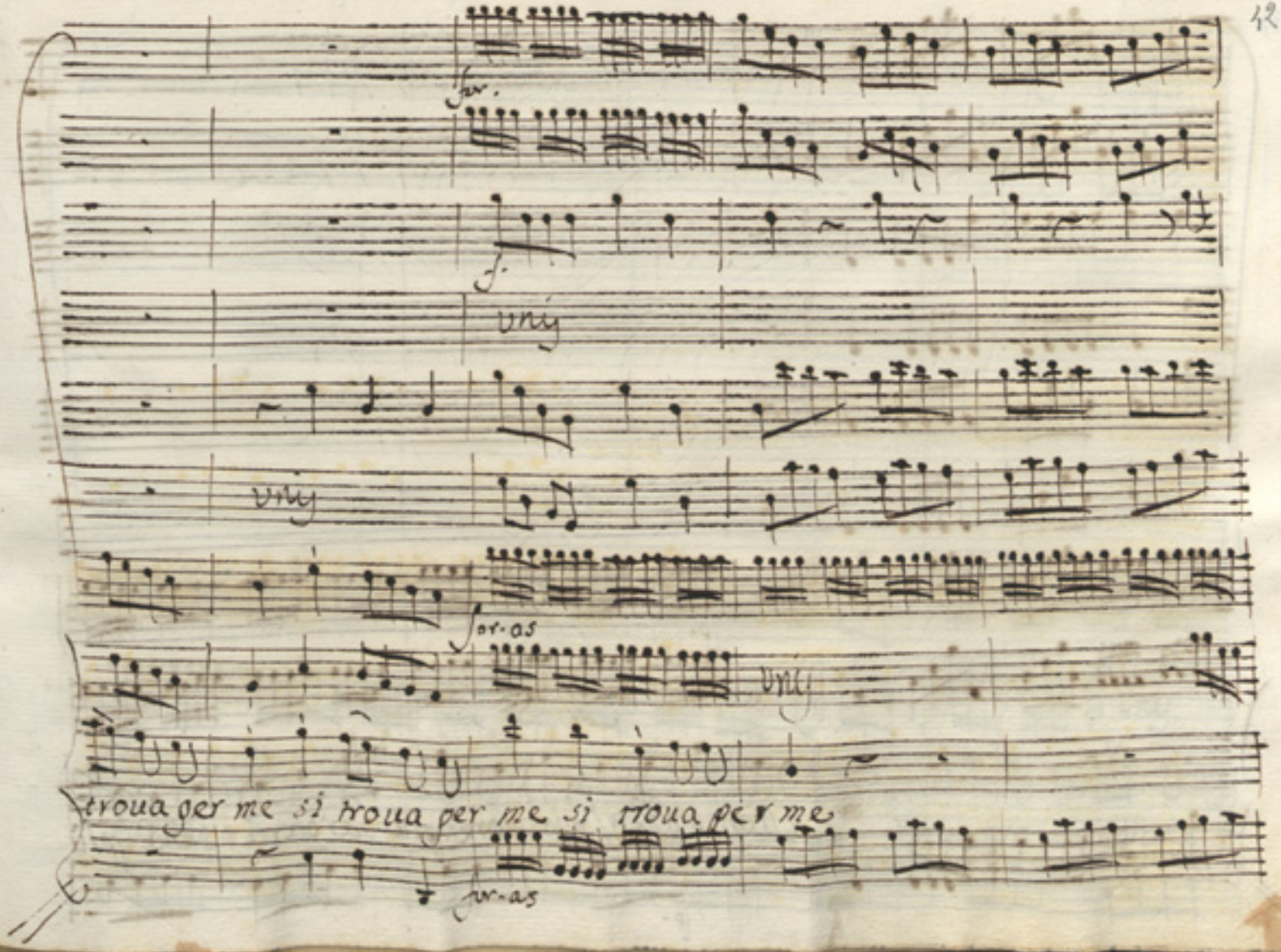
Unis

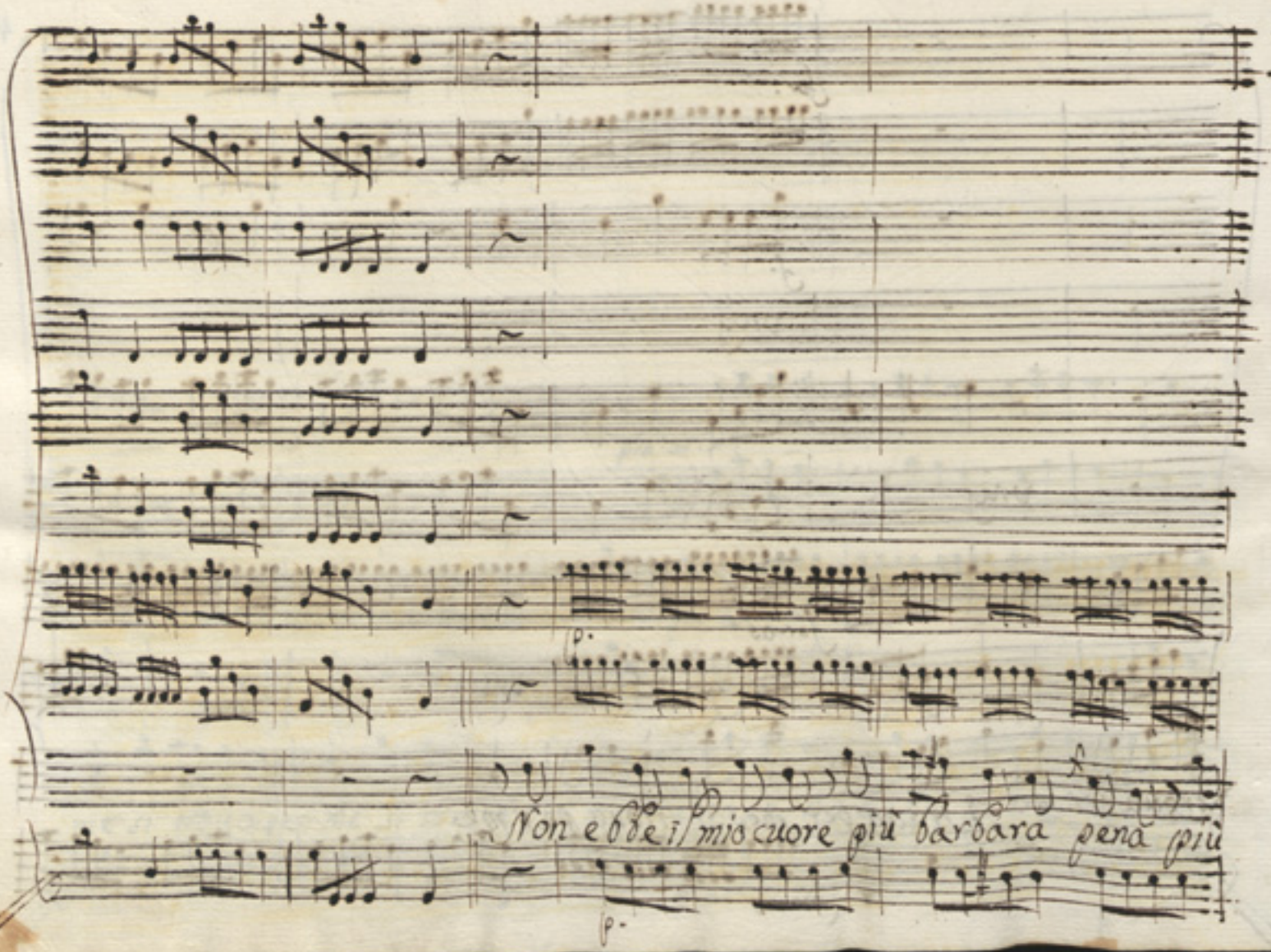
ranna dolente smarrita il duolo mi affanna ne pace ne aita si troua per

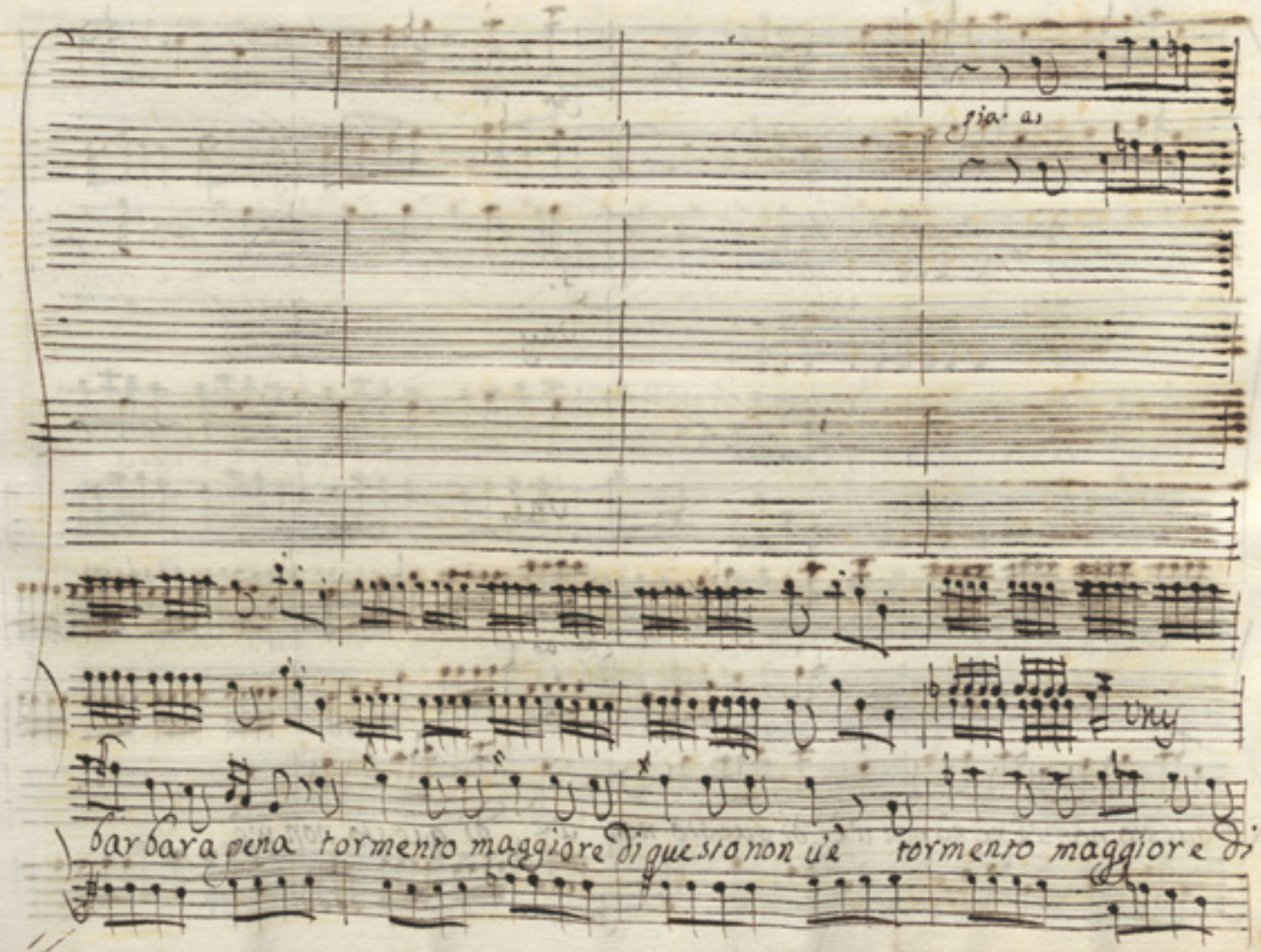
p. as.

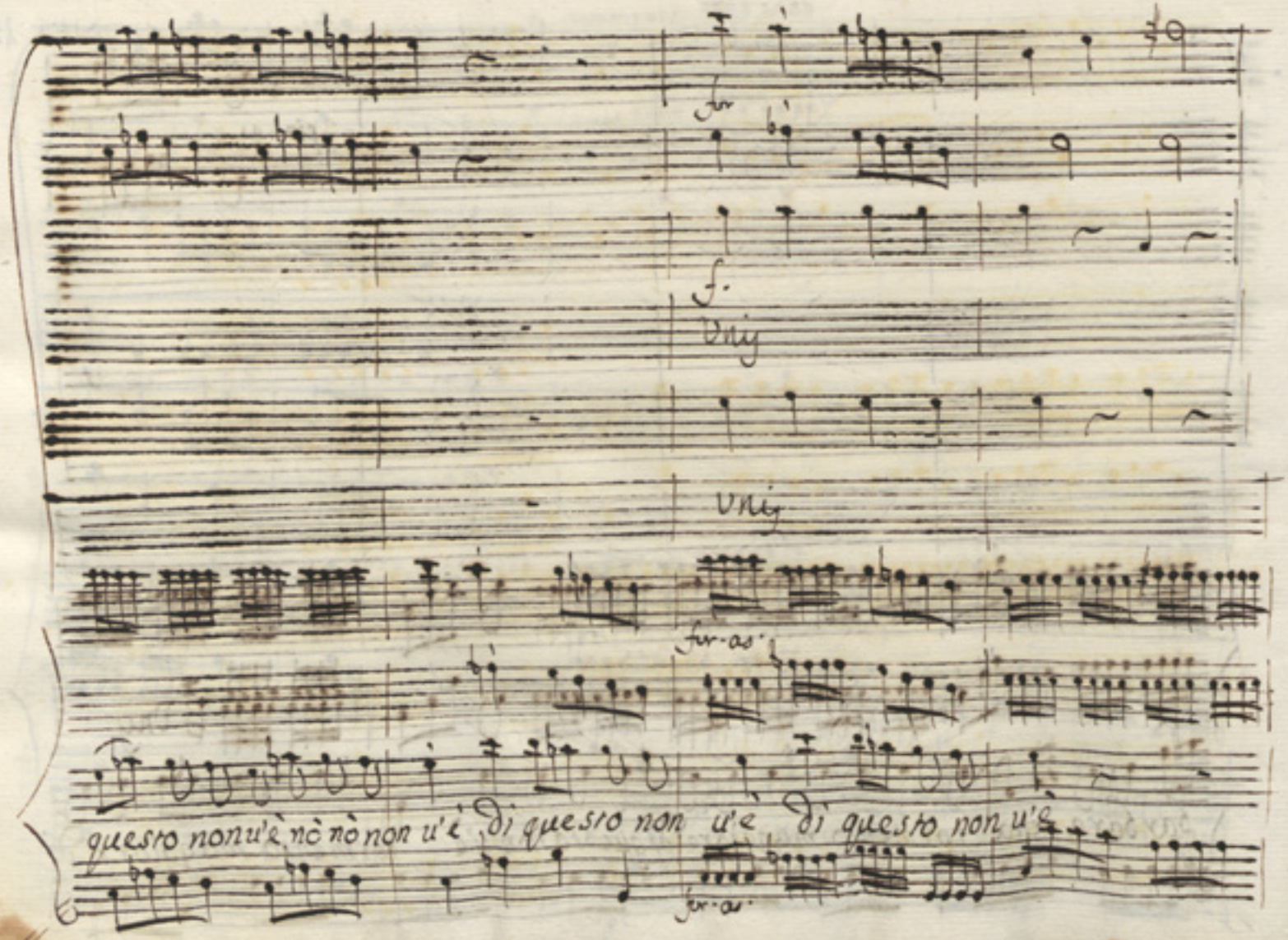



pia. as.
Vny
pia. as.
Vny
me si troua per me si troua per me ne pace ne altra si troua per me si
p. as.


for.
f.
unij
unij
for-as
unij
troua ger me si troua per me si troua per me
for-as


p.
Non ebbe il mio cuore più barbara pena più
p.


già as
barbara pena tormento maggiore di questo non u'è tormento maggiore di



for

f.

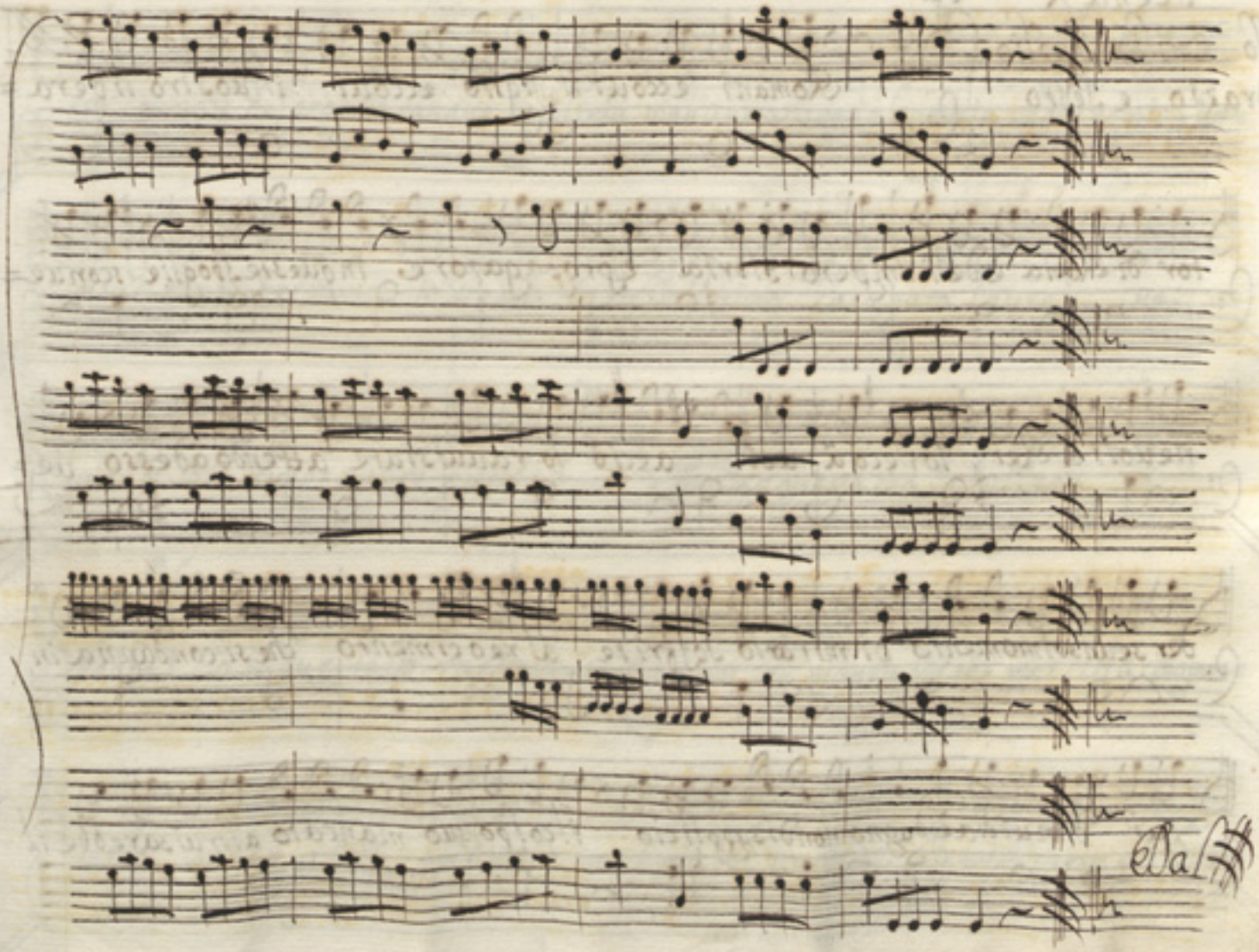
Uniz

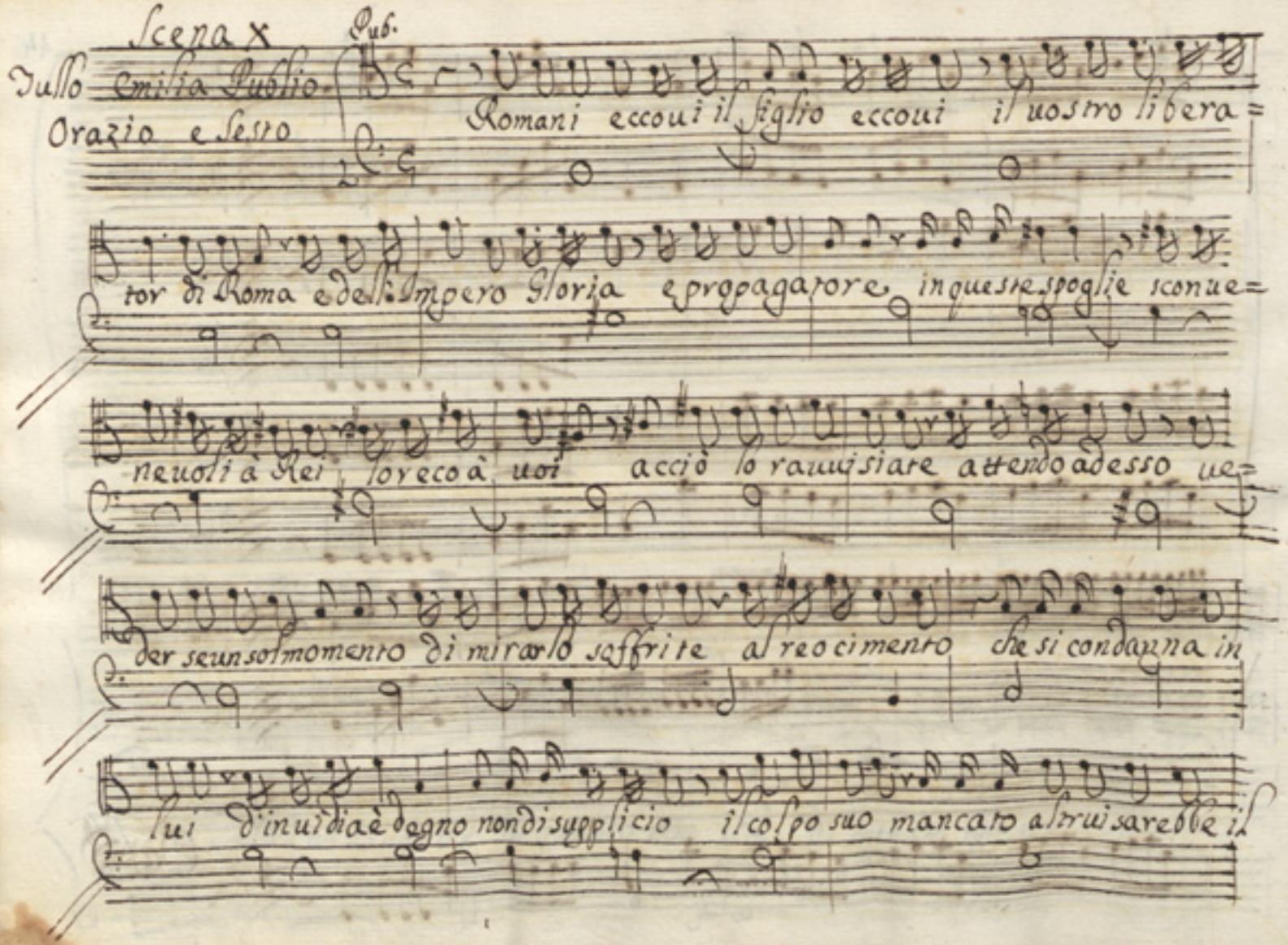
Uniz

for-as

questo non u'è nò nò non u'è di questo non u'è di questo non u'è

for-as


D.a



Scena X

Tullo Emilia Publio Orazio e Sesto

Pub.

Romani eccoui il figlio eccoui il uostro libera=

tor di Roma e dell'Impero Gloria e propagatore in queste spoglie sconue=

neuoli à Rei lo reco à uoi acciò lo rauuisiate attendo adesso ue=

der se un sol momento di mirarlo soffrite al reo cimento che si condanna in

lui d'inuidia è degno non di supplicio il colpo suo mancato altrui sarebbe il

cor perche del proprio sangue la patria meno amata ogni altro auria cadde nemica en=

nia non più Germana io stesso io stesso il primo castigato l'aurei ne

già di soli rimproueri punito

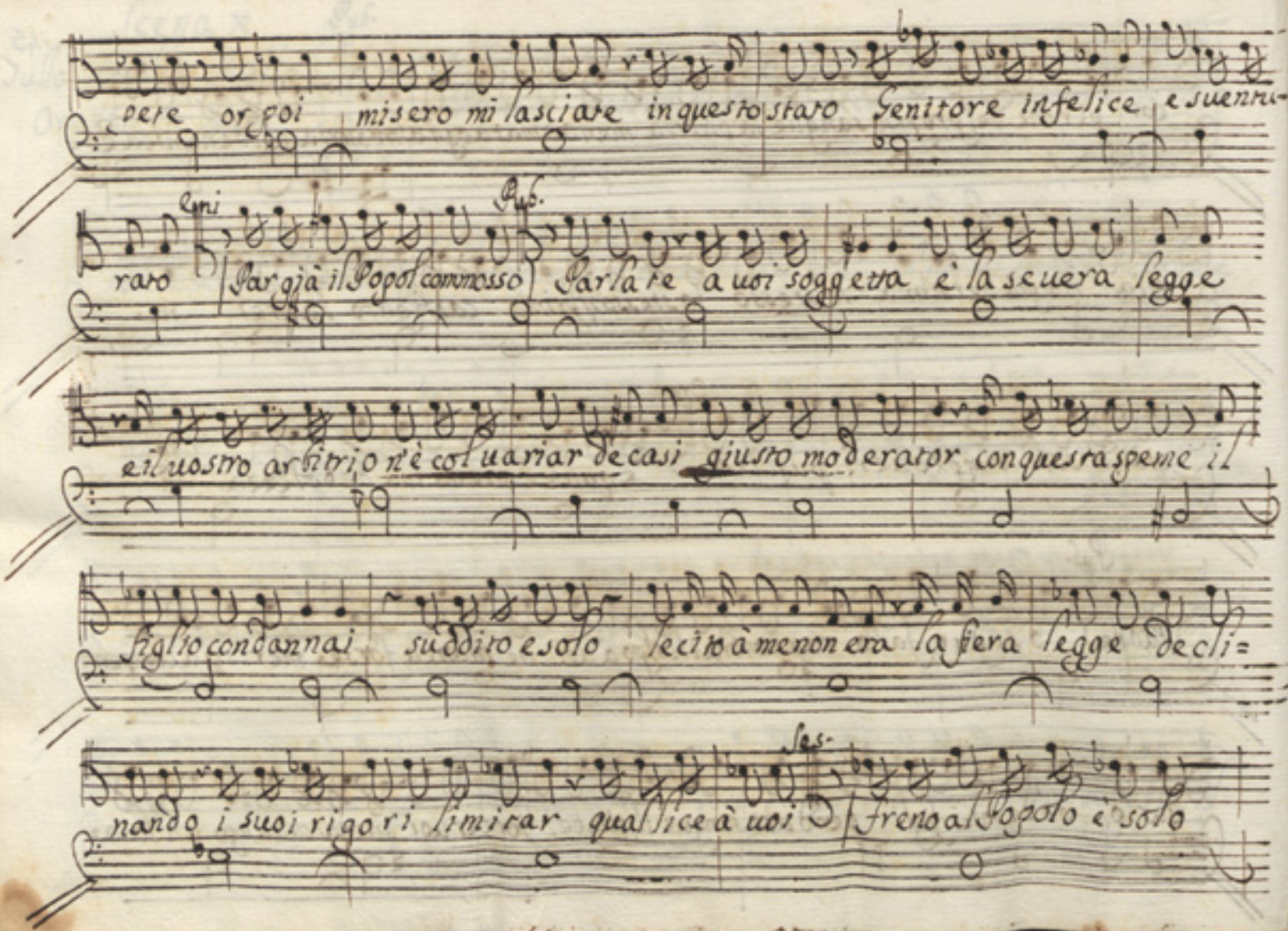
Ora.

e quale è questa tua debolezza ò

Pub.

Padre! o segur fallo rassembra il colpo à uoi ne manca forse merito à compen=

sarlo oh de miei figli perduto sangue il piu bel fior per uoi suena sul campo ah lo sa=



pete or poi misero mi lasciate in questo stato Genitore infelice e suentu-

Emi Pub.

rato Par già il Popol commosso Parlate a uoi soggetta è la seuera legge

e il uostro arbitrio n'è col uariar de casi giusto moderator con questa speme il

figlio condannai suddito e solo lecito à me non era la fiera legge decli=

Ses.

nando i suoi rigori limitar qual lice à uoi freno al Popolo è solo

Pub

la presenza real) tace ciascuno! oh sconoscenti oh ingrati u'in=

tendo si u'intendo auidi siete d'essere spettatori di più tragiche scene si

ad Orazio

barbaro desio sieguimi ò figlio ora appagar uoglio ecco un Padre nel

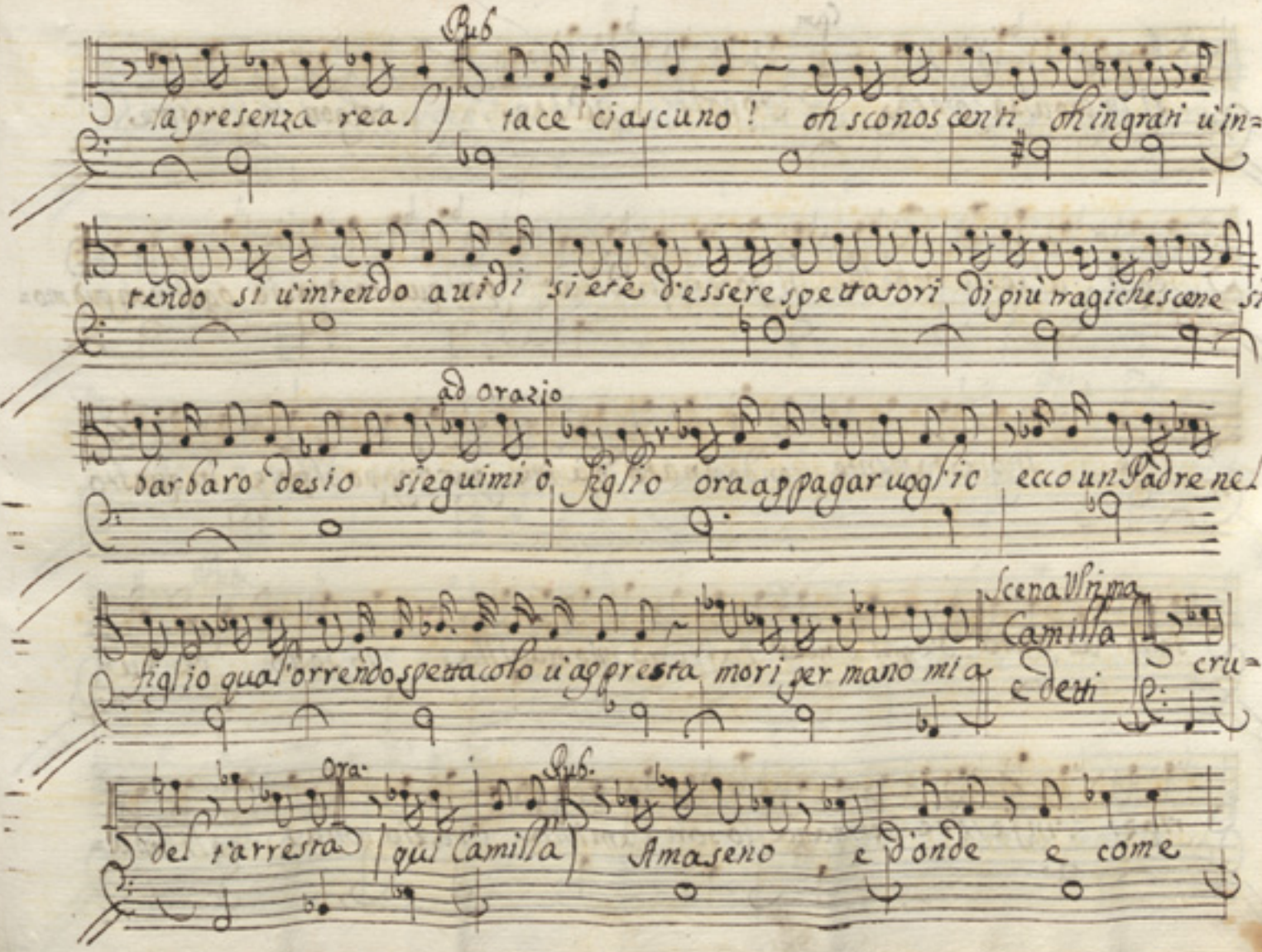
Scena Vltima

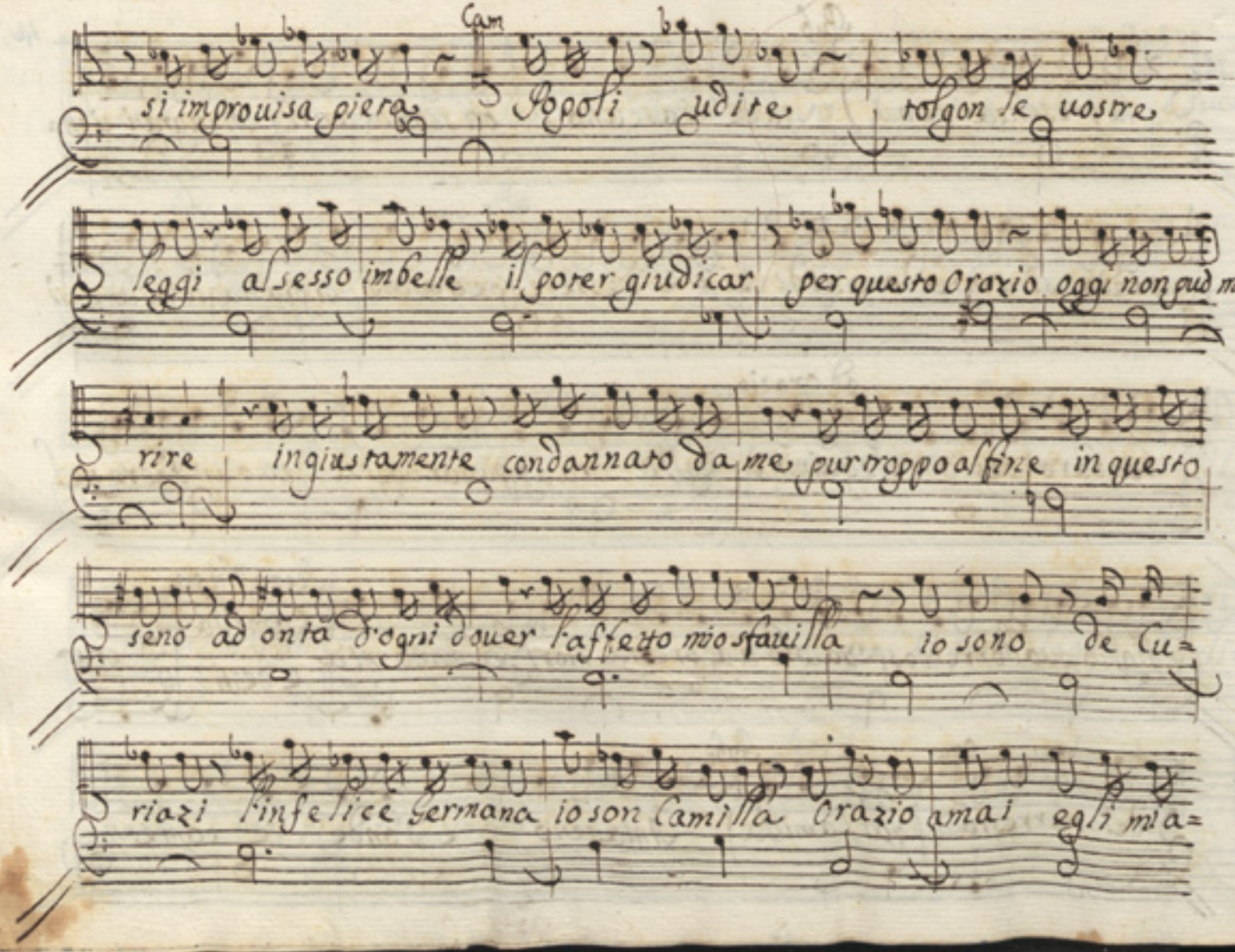
Camilla

figlio qual'orrendo spettacolo u'appresta mori per mano mia e detti cru=

Ora. Pub.

del t'arresta (qui Camilla) Amaseno e d'onde e come




Cam
si improuisa pierà Popoli udite tolgon le uostre
leggi a sesso imbelle il porer giudicar per questo Orazio oggi non pud mo=
rire ingiustamente condannato da me pur troppo affine in questo
seno ad onta d'ogni douer l'affetto mio sfauilla io sono de Cu=
riazi l'infelice Germana io son Camilla Orazio amai egli m'a=

mò di sposi uicendeuol la fede fù giurata frà noi dopo l'atroce

caso funesto all'insolente plebe cel armi in queste spoglie opportuno pen=

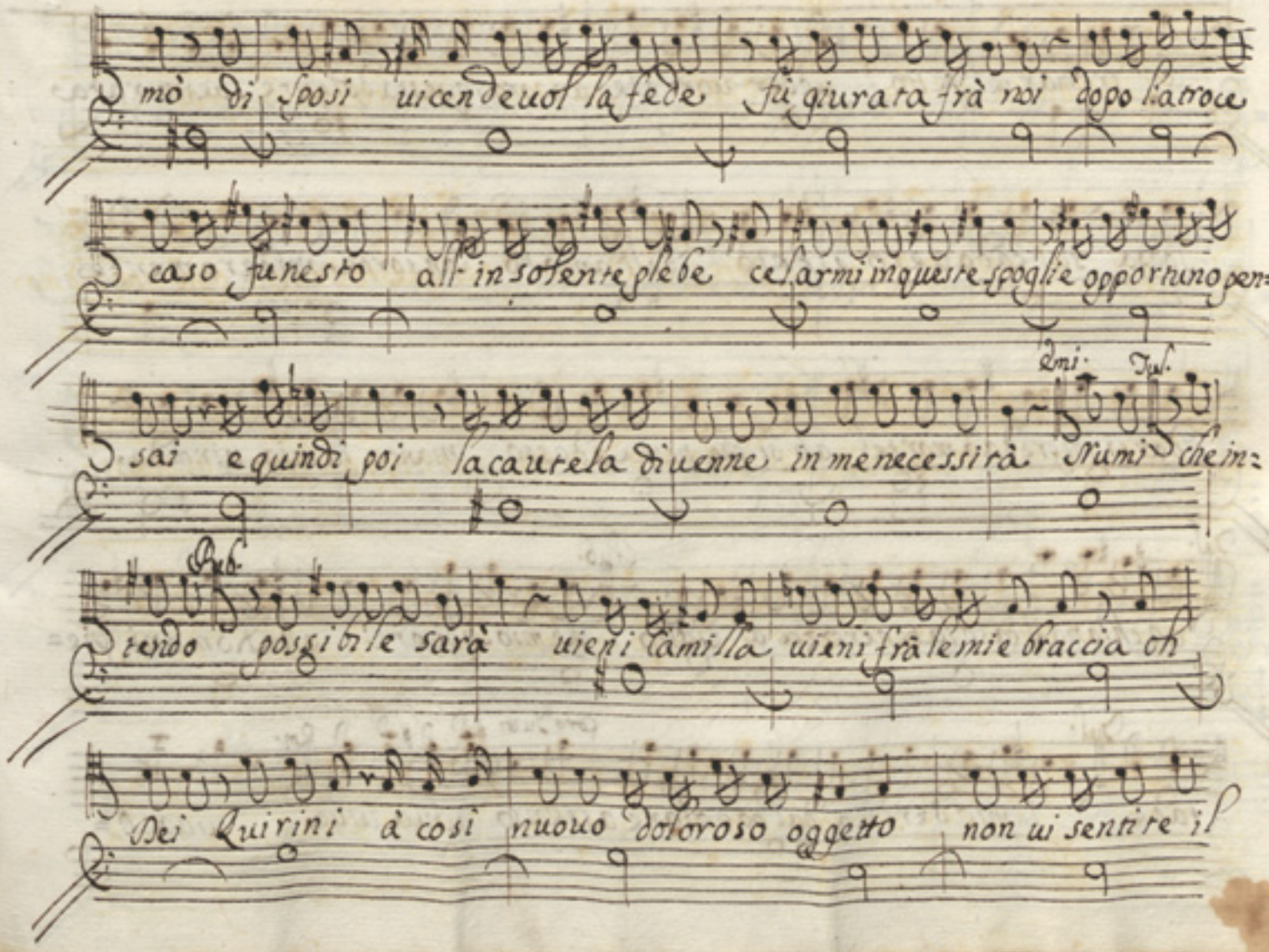
sai e quindi poi la cautela diuenne in me necessità Numi che in=

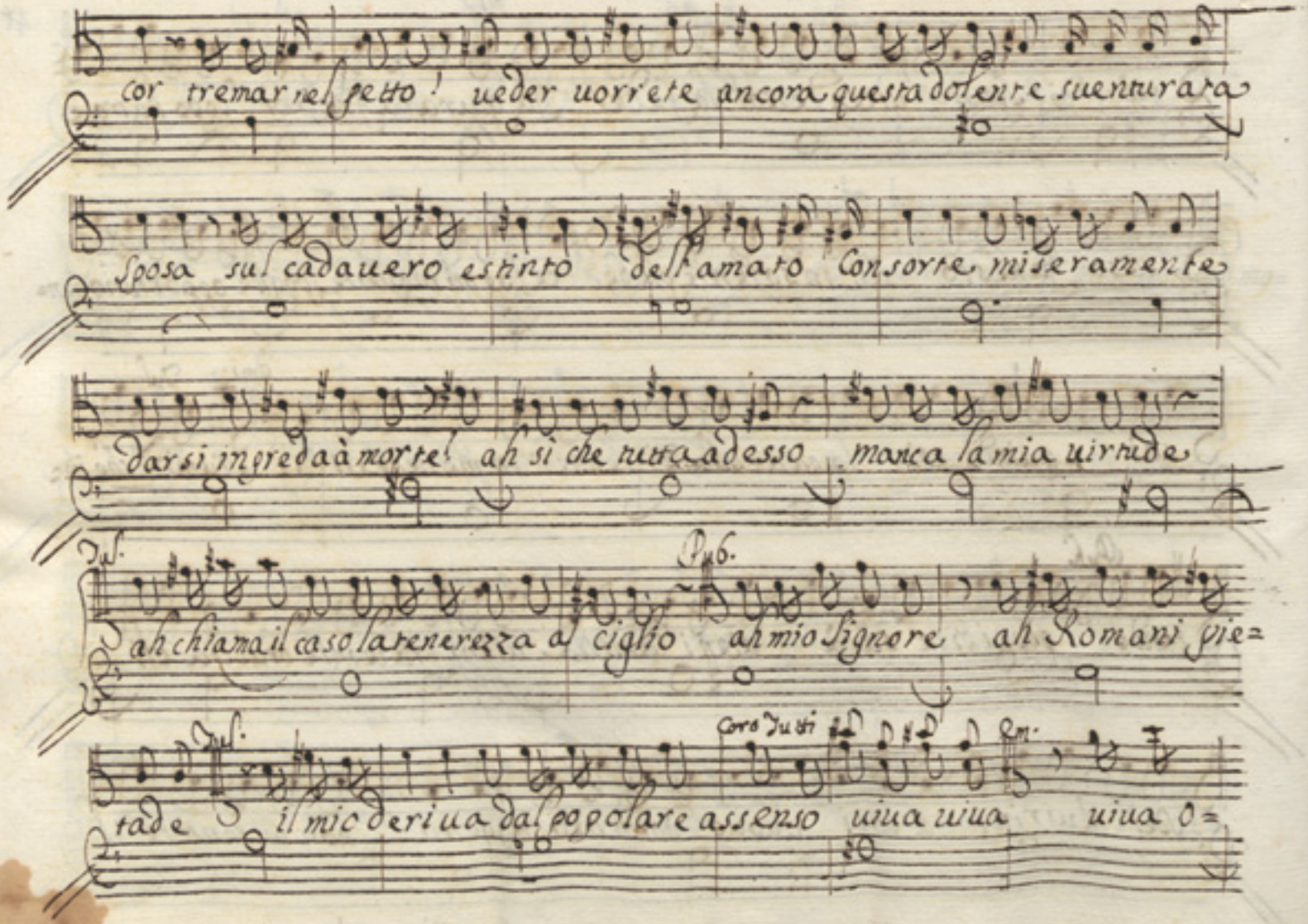
Emi. Tul.

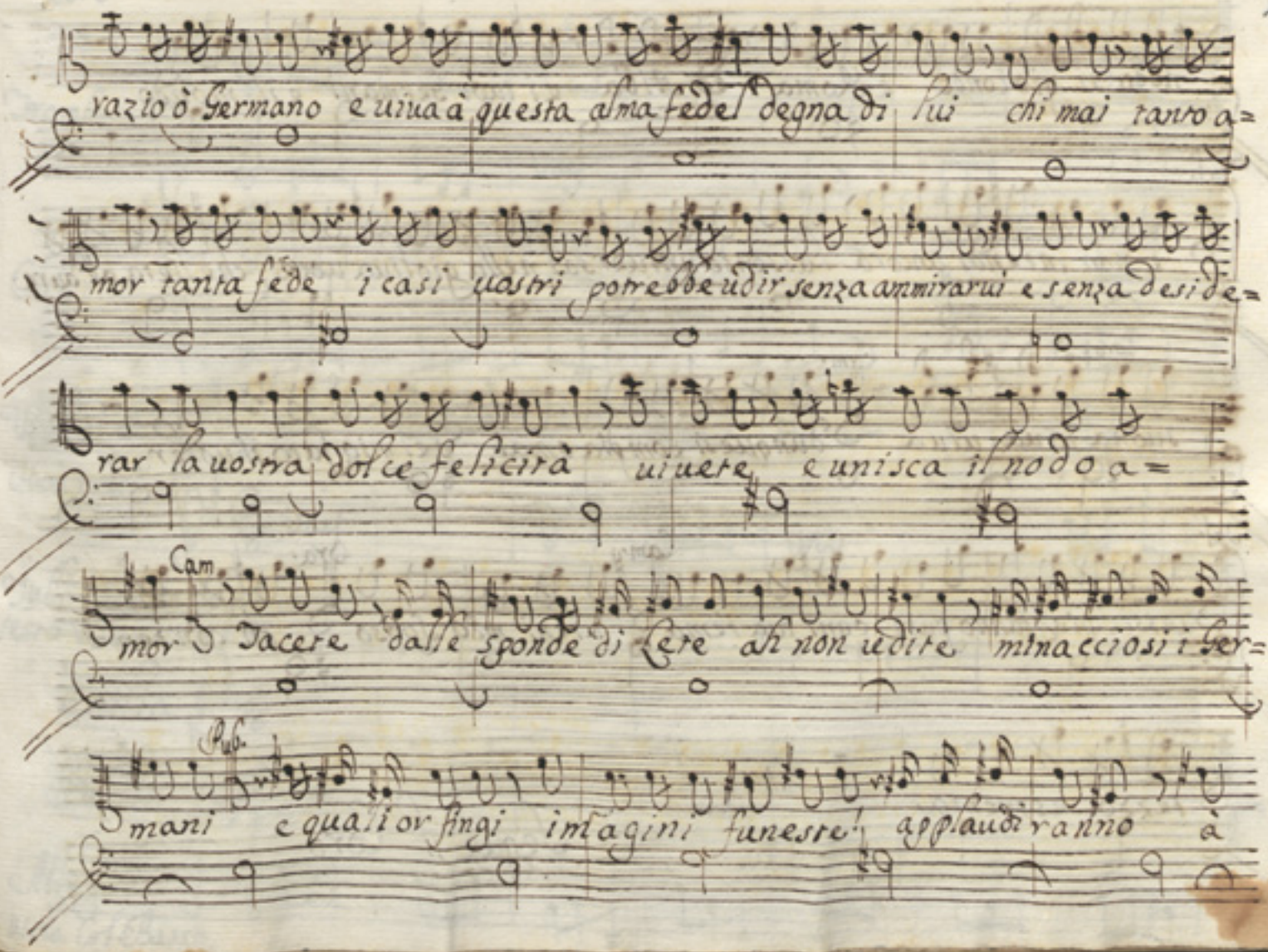
tendo possibile sarà uieni Camilla uieni frà le mie braccia oh

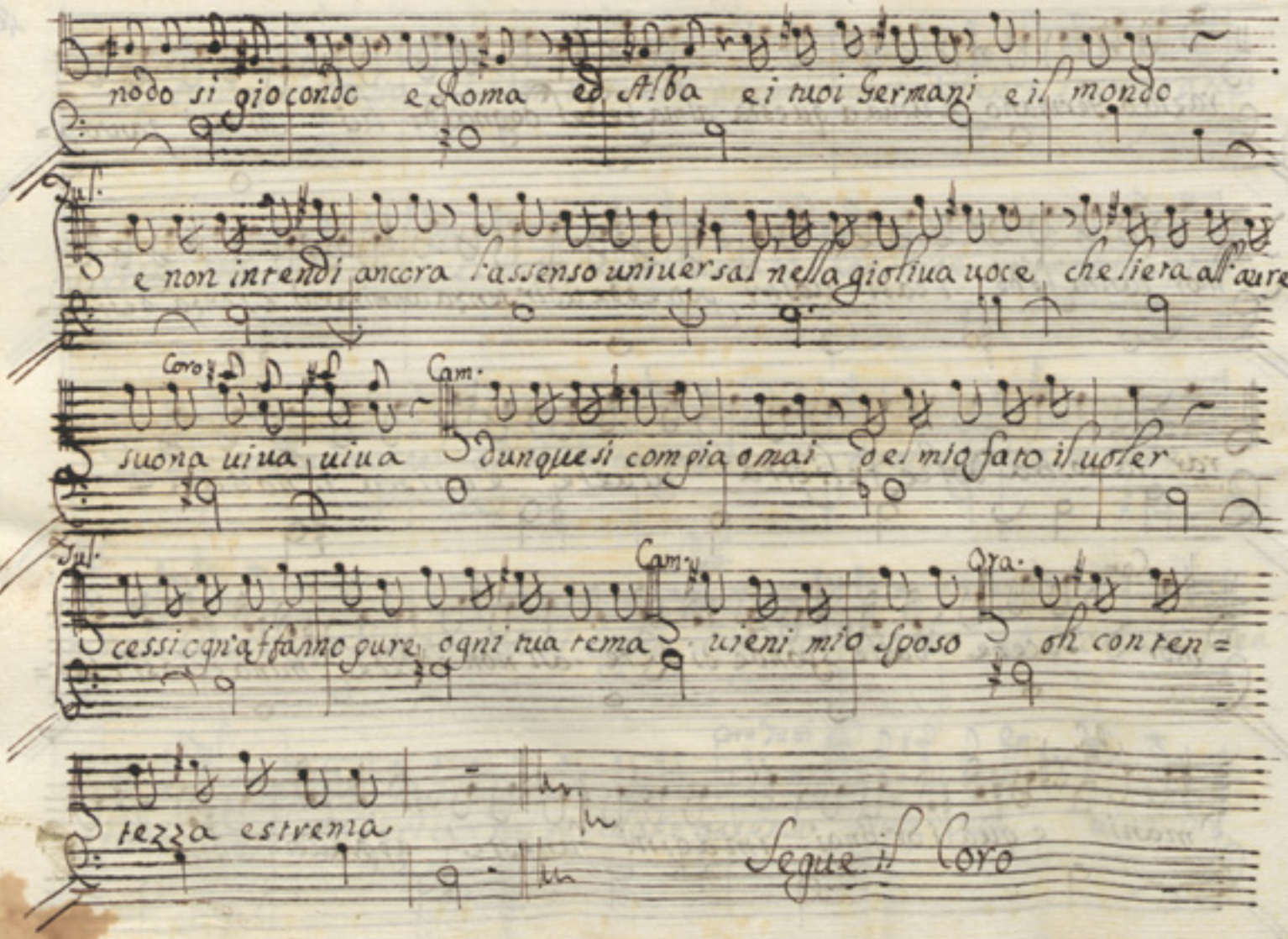
Pub.

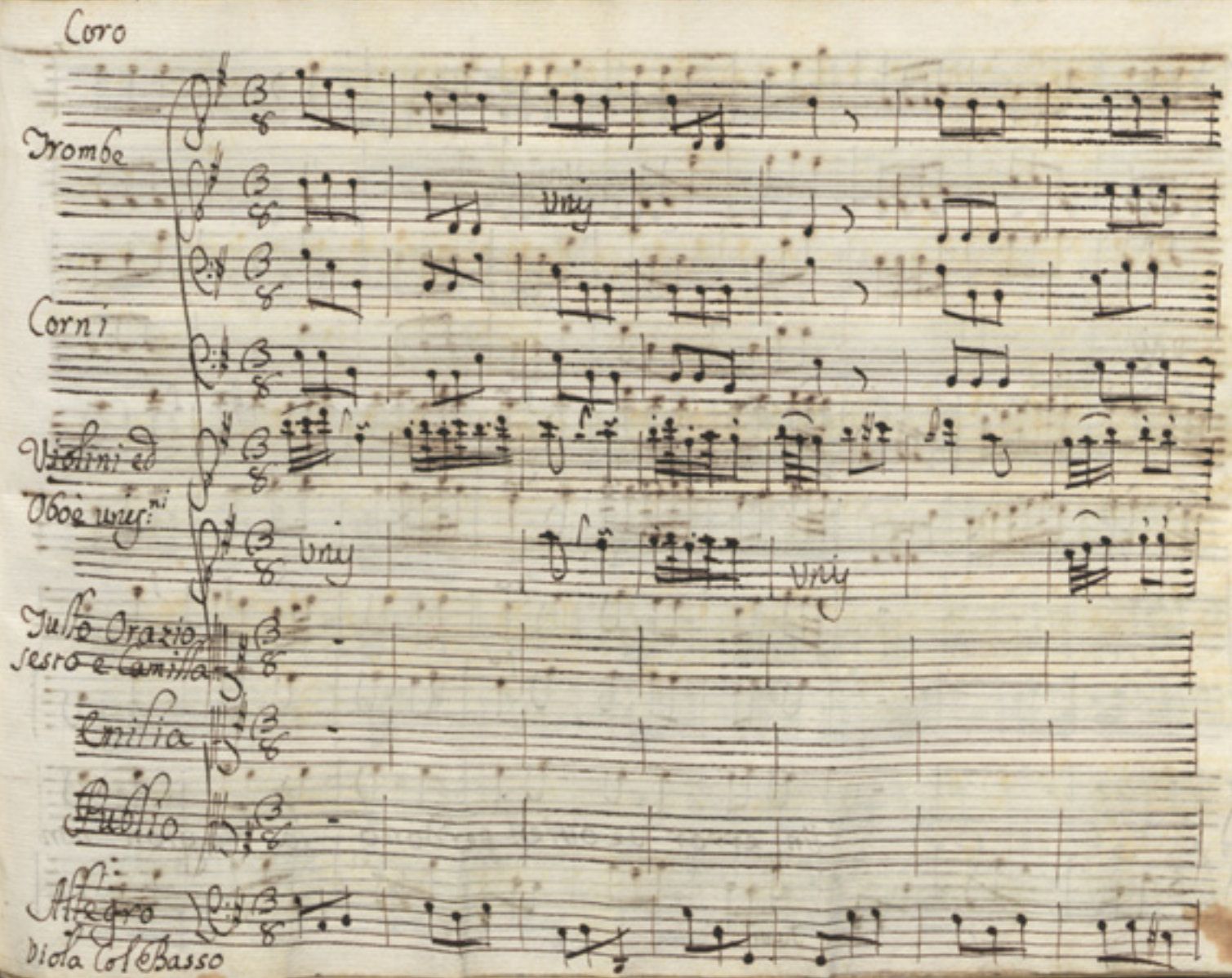
Dei Quirini à così nuouo doloroso oggetto non ui sentite il

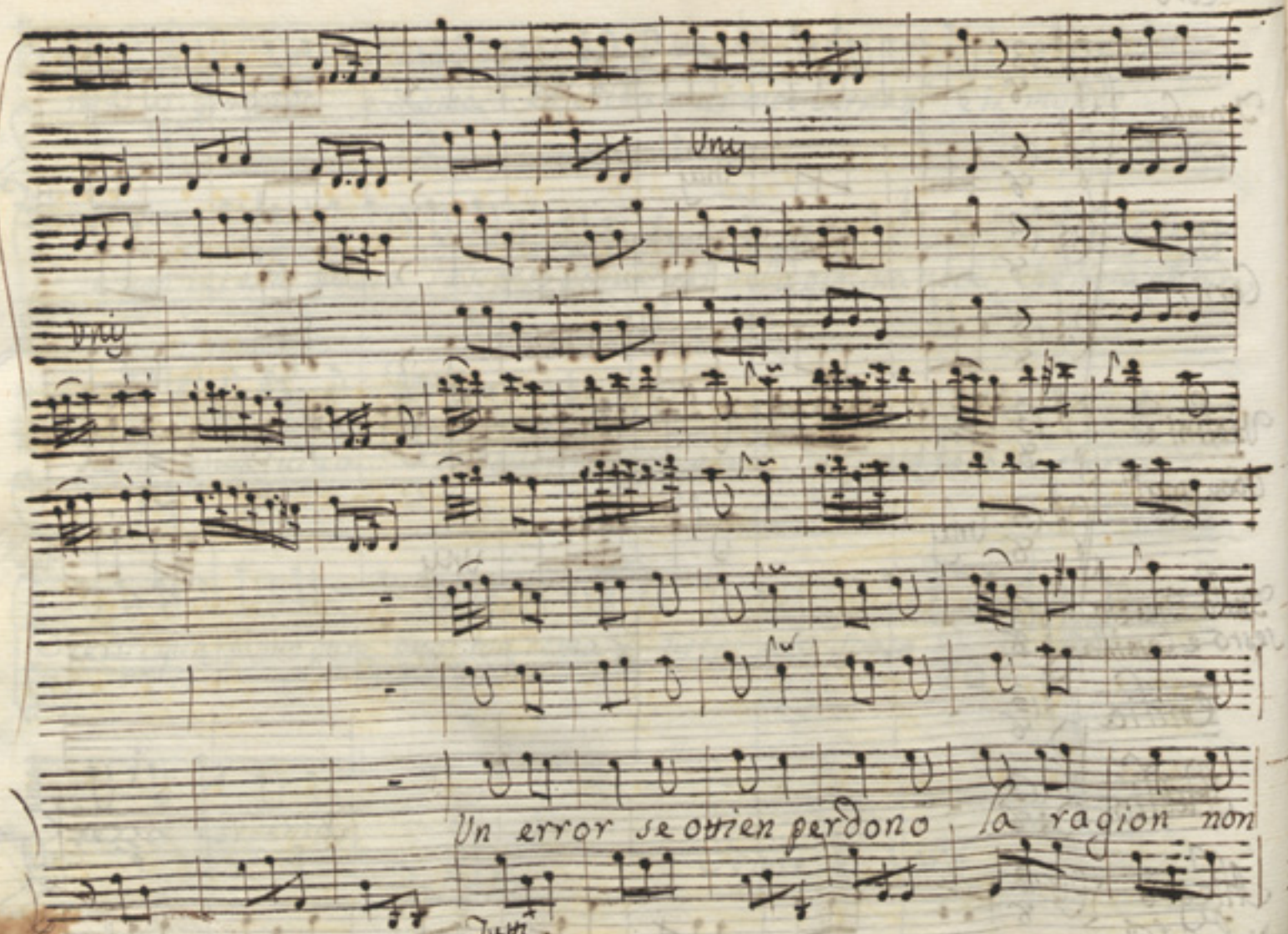


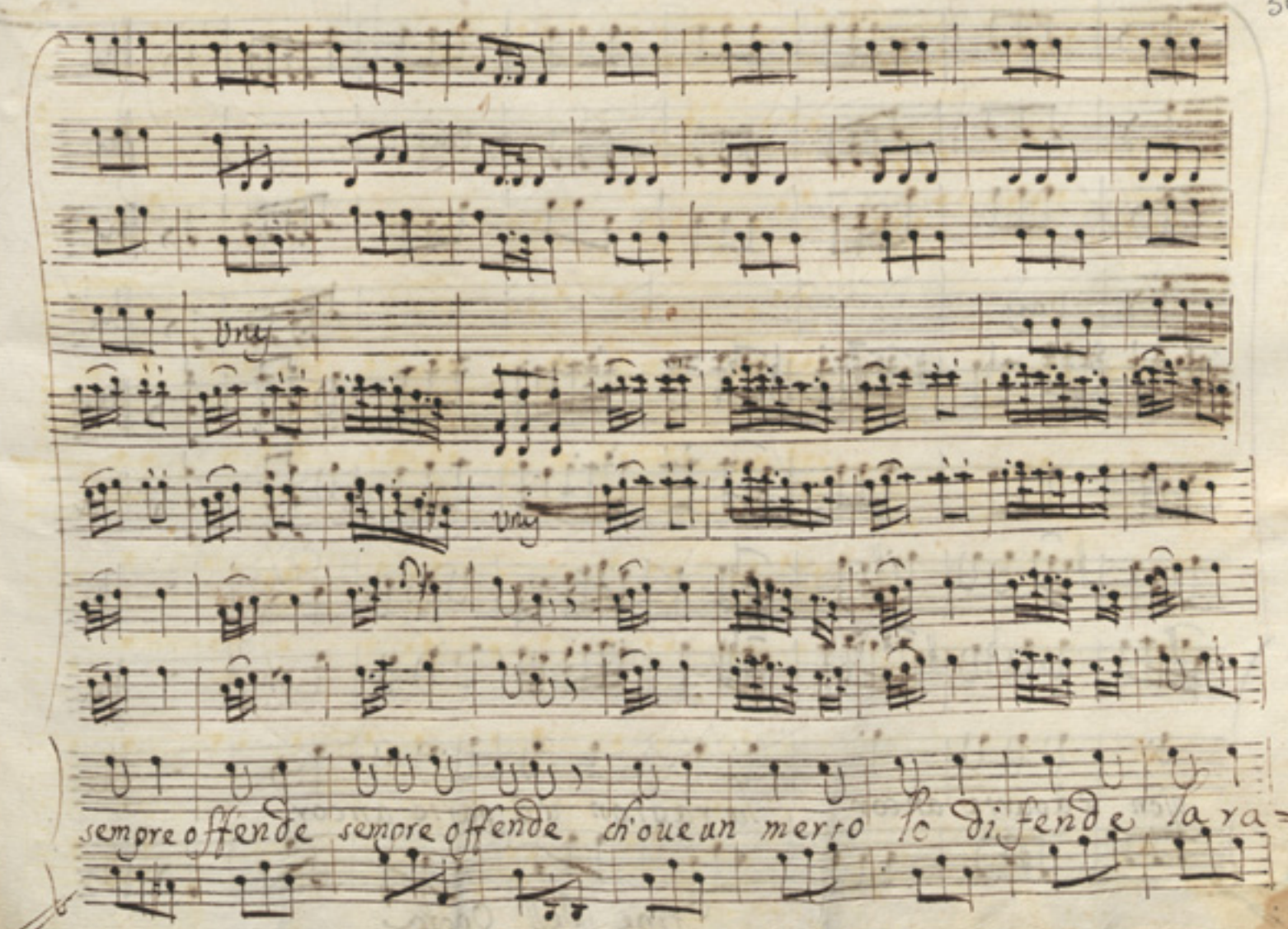

cor tremar nel petto! ueder uorrete ancora questa dolente sventurata
Sposa sul cadauero estinto dell'amato Consorte miseramente
darsi in preda à morte! ah sì che tutta adesso manca la mia uirtude
Tut. Pub.
ah chiamail caso la tenerezza al ciglio ah mio Signore ah Romani pie=
Tut. Coro Tutti
tade il mio deriua dal popolare assenso uiua uiua uiua o=

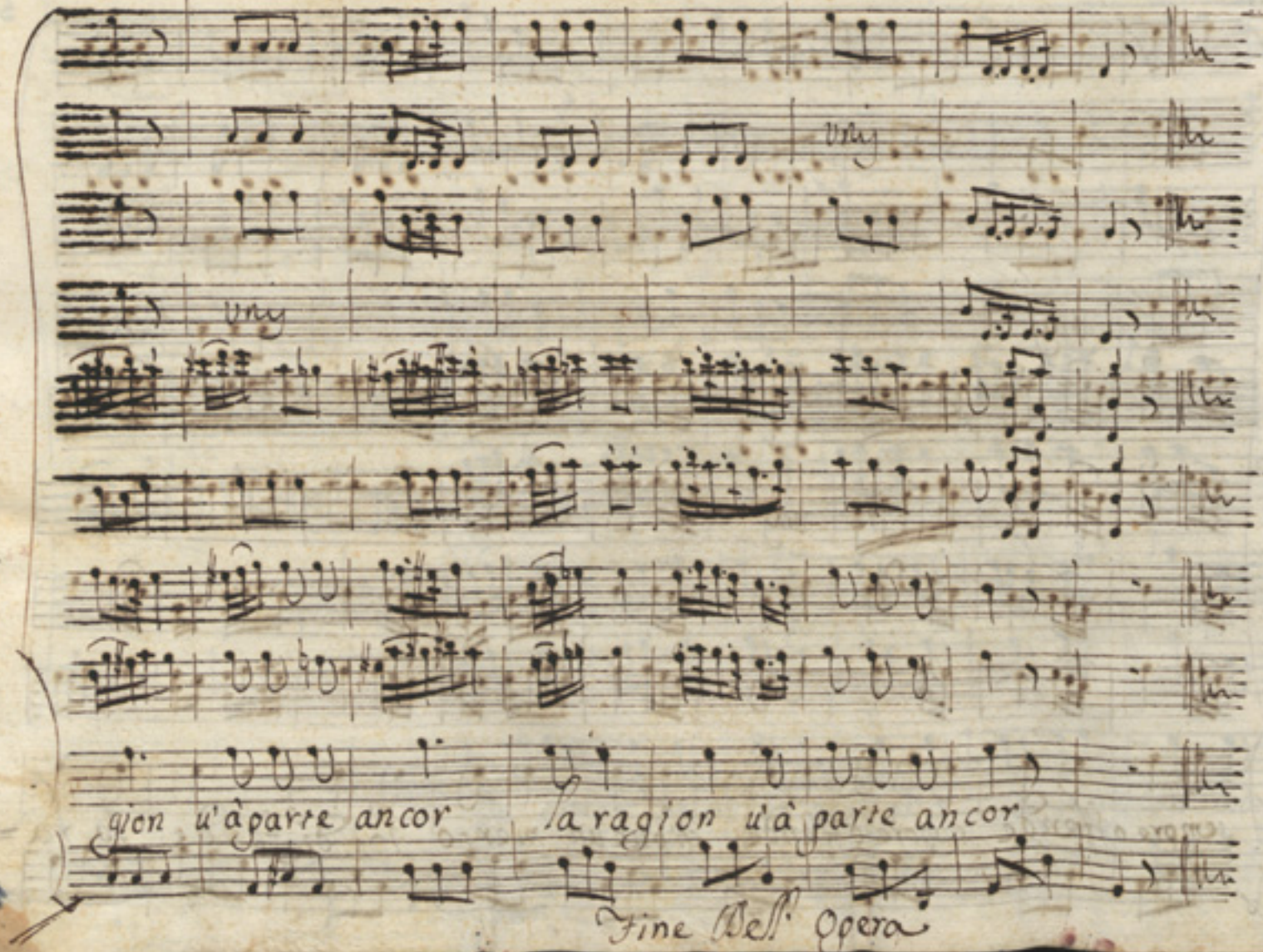

razio ò Germano e uiua à questa alma fede degna di lui chi mai tanto a=
mor tanta fede i casi uostri potrebbe udir senza ammirarui e senza desi de=
rar la uostra dolce felicità uiuete e unisca il nodo a=
Cam
mor Tacere dalle sponde di Lete ah non udite minacciosi i Ger=
Pio.
mani e quali or fingi imagini funeste applaudiranno à


nodo si giocondo e Roma ed Alba ei tuoi Germani e il mondo
Jul.
e non intendi ancora l'assenso uniuersal nella giolliua uoce che liera all'aure
Coro
Cam.
suona uiua uiua dunque si compia omai de' mio fato il uoler
Jul.
Cam.
Ora.
cessi ogn'affanno pure ogni tua tema uieni mio Sposo oh con ten=
tezza estrema
Segue il Coro


Coro
Trombe
Corni
Violini ed
Oboè unis.ni
unis
unis
Giulio Orazio
sesto e Camilla
Emilia
Publio
Allegro
Viola col Basso


Un error se ottien perdono la ragion non
Tutti


Vny
Vny
sempre offende sempre offende ch'oue un merro lo difende la ra=


gion u'à parte ancor
la ragion u'à parte ancor
Fine Dell' Opera